

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno giovedì 24 Maggio 2016

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE

CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 28 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri: Lorenzi, Lebro e Verneti.

Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 1 e 25 marzo e 19 aprile 2016 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

Siccome non vi sono stati rilievi, pongo in votazione i processi verbali di cui in premessa dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 decreto legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: numero 219 del 31 marzo 2016, numero 254 del 14 aprile 2016, numero 270 del 20 aprile 2016, numero 345 del 5 maggio 2016.

Il consigliere Moretto chiedo di poter fare una commemorazione. Ne ha la facoltà.

Invito l'Aula all'attenzione per la commemorazione del consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Signor Presidente, signori Consiglieri, credo che sia doveroso ricordare la figura di Giacinto Marco Pannella, anche se siamo con idee molto lontani e distanti ha lasciato in me un grande ricordo, non solo politico, ma anche di umanità.

In quell'epoca, nella Sala dei Baroni, quando Marco era Consigliere comunale della Città di Napoli io muovevo i primi passi nel Consiglio circoscrizionale di Piscinola Marianella, in quegli anni nascevano le prime circoscrizioni ed erano di nomina dei Partiti, i Partiti nominavano i giovani che si affacciavano alla politica, che dimostravano l'attaccamento

per la politica e per il proprio partito, i sentimenti che ci legavano alla nostra città. Proprio in quell'epoca, negli anni 1980, quando nel Consiglio comunale di Napoli non solo sedeva Marco Pannella, ma c'era Giorgio Almirante, c'era Gerardo Chiaromonte, c'era Maurizio Valenzi ed io giovanissimo seguivo i lunghi discorsi di Marco Pannella, di Giorgio Almirante e di Chiaromonte, le prime battaglie che faceva Marco Pannella per la nascita della Città Metropolitana e abbiamo dovuto aspettare quasi oltre 50 anni per vedere non realizzata, purtroppo la Città Metropolitana non si può dire che è stata realizzata, è soltanto scritta sulla carta.

In quell'epoca si discuteva anche del Piano Regolatore della nostra Città, quello che ha trasformato veramente la fisionomia del territorio di Napoli e pur a volte non condividendo alcune battaglie che ha fatto perché sono lontano e distanti dalla mia cultura, la questione del divorzio, il primo discorso in pubblico l'ho fatto proprio a sostegno contro il divorzio ed ebbi in un incontro con Marco Pannella non uno scontro, ma una dialettica molto forte sul significato della famiglia che io sostenevo e sulle ragioni del divorzio che sosteneva Marco.

Ricordo anche la battaglia contro la liberalizzazione delle droghe che lui ha sempre sostenuto, addirittura difeso, però bisogna dargli merito che ha lasciato veramente una traccia indelebile di un uomo di cultura, di un personaggio forse unico che nello scorso secolo e nello scorcio di questo secolo ha caratterizzato la politica italiana.

Napoli l'ha avuto quasi come un figlio perché lui l'ha amata, è stato riportato sulla stampa anche in questi giorni che nella nostra città sbocciò anche un amore con una napoletana, che però non portava il nome caratteristico di una napoletana, ed ebbe anche un figlio, quindi ha lasciato un segno indelebile nel suo passaggio nella nostra città.

I tempi sono cambiati, quei personaggi non ci sono più ed oggi non possiamo che avere, almeno per quanto mi riguarda, la nostalgia di quei Consigli comunali, di quelle lunghe notti che si passavano in Consiglio comunale, lunghi discorsi di Pannella, di Almirante, di Chiaromonte, ma che non stancavano, anzi, affascinavano le nuove generazioni che si affacciavano alla vita politica, tra queste anche la mia presenza in Consiglio comunale che da quegli anni non ho più lasciato ed ho seguito le orme anche di mio padre che è stato dirigente del Partito e fondatore del Movimento Sociale Italiano.

Credo che un po' tutti gli italiani, in particolare i napoletani, devono ricordare la figura di Marco Pannella, della storia della nostra città.

Quei tempi sicuramente non possono ritornare, le epoche sono trascorse, sono passate, ma alla vigilia di un'accesa campagna elettorale che sicuramente ha un'impronta completamente diversa da come si affrontava la campagna elettorale, si parlava a viso aperto, ci si confrontava con i cittadini, si scendeva nelle piazze, la gente accorreva numerosa ai comizi che facevano i grandi leader – Berlinguer, Almirante e tanti altri – nelle piazze, oggi più che confronto è una lotta, anche molto sterile, non si riesce a comprendere quali siano i programmi e i progetti che la politica sta offrendo e propone ai napoletani, quindi ci si allontana sempre di più dall'affezione al voto.

Spero che qualcosa possa cambiare nella nostra città, che l'insegnamento che abbiamo avuto, almeno la mia generazione, resti impressa nel cuore dei napoletani, almeno quelli che l'hanno conosciuto, ma che la storia li faccia conoscere anche alle nuove generazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ricordiamo con un minuto di silenzio la figura di Marco

Pannella così come ce l'ha ricordata il consigliere Moretto.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore Fucito mi chiede la possibilità di commemorare un personaggio illustre. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FUCITO: Colgo l'opportuna e giusta sollecitazione dei Consiglieri comunali, in particolare Vasquez, perché per le vie così brevi non si era determinata un'accorata e organizzata commemorazione essendo venuta meno soltanto domenica mattina nelle prime ore, Francesca Pilla, giornalista di Il Manifesto napoletana, nostra compagna di lungo percorso e di lunghe vicende.

Dopo una malattia che ella ha tenuto riservata, incredibilmente, a 40 anni lascia una bambina di 10 anni e un vuoto molto serio, incolmabile, ieri c'è stata una grande partecipazione con il Sindaco particolarmente partecipe e colpito da questo lutto grave sulla chiesa dei Salesiani al Vomero.

Francesca Pilla, napoletana, si avvicina dopo l'università alle vicende degli studi internazionali e alle questioni giornalistiche, in particolare nel 1999 quando vi fu la guerra in Jugoslavia, compone con molti di noi un centro di documentazione e di controinformazione su quella che fu, come tutte le guerre, una guerra brutta ed atroce, ma fu ampiamente documentata per l'uso l'uranio impoverito e per i violenti bombardamenti. Da quella fase, dalla sua passione di documentare, giornalistica, accede alla redazione nazionale di Il Manifesto e con altri Adriana Pollice e Roberto Fantasma fonda la redazione napoletana di Il Manifesto, cronaca locale di quel giornale attraverso l'edizione di Metrovie. Esperimento molto apprezzato, che reggerà alcuni anni, poi nella battaglia dei numeri commerciale, nella necessità di un'organizzazione più capillare rifugge per essere parte integrante del giornale nazionale.

Quella redazione non ci sarà più a Piazza Bellini, quel tentativo e quello slancio che vedeva il giornale essere punto di riferimento di comitati civici, di movimenti, di soggetti politici, di tanti uomini e donne non ebbe un successivo seguito.

Tuttavia una grande e forte passione, una grande sobrietà, una forte autonomia che onorava sicuramente i principi deontologici dei giornalisti e la compostezza della politica, quella che tanti di noi apprezziamo, una forte eleganza, mai trascuravano il suo essere schierata da una parte ben netta e chiara.

Queste caratteristiche che noi consideriamo nobili, preziose, lasciano un vuoto incolmabile e sicuramente – ho sentito il Sindaco – ci saranno le occasioni per un ricordo adeguato e forte di questa figura che nella dinamica familiare, lasciare una bambina di 10 anni e morire a 40 anni, ci lascia assolutamente increduli.

L'ultima sua festa di 40 anni era forte una festa consapevole, tanti inviti, tante partecipazioni, la mia personale sottovalutazione, inconsapevole della gravità della situazione, quello fu – mi dicono – un momento di grande abbraccio della sinistra napoletana e nazionale per le presenze che vi furono e forse in tanti erano avvisati che qualcosa di drammatico si sarebbe consumato prima o poi. È avvenuto domenica mattina.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Invito l'Aula ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Borriello Antonio chiede di fare un articolo 37. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Un articolo 37 per affrontare due temi che sono all'ordine del giorno e per dare una risposta a quello che io non reputo avere la cultura istituzionale per fare il Sindaco di Napoli che è l'attuale Sindaco della Città di Napoli. Nel ringraziare i tanti colleghi e soprattutto il Presidente del Consiglio comunale della solidarietà che mi è stata data, avendo compreso di cosa si è trattato nella vicenda delle primarie, e lo dico con sincero affetto, il Sindaco della Città di Napoli ancora oggi sul giornale parlava di una "corruzione politica" mia e su questo verificheremo se esistono elementi di corruzione politica, poi verificheremo se esistono le condizioni per una querela nei suoi confronti.

Vorrei dire al Sindaco di Napoli che si preoccupasse di rispondere ai cittadini napoletani sulle cose che ha fatto e su quello che realmente non ha fatto che sono tante e tantissime. Poiché non voglio approfittare dell'Aula per lanciarmi in un'accusa nei confronti del Sindaco di Napoli che ormai raggiunge comportamenti che sono da me definiti di accattonismo politico, chiudo su questo e mi affido con molta serenità agli Avvocati per capire e se esistono tutte le condizioni per una querela nei suoi confronti per diffamazione e per danni alla mia persona.

Sindaco di Napoli, preoccupati di dare una risposta, c'è anche la cittadina Gaeta tra il pubblico, si è dimessa da Assessore essendosi candidata, dare la risposta al servizio dei diversamente abili che frequentano le scuole napoletane che si è riusciti a fare arrivare a fine luglio e sarebbe auspicio spero che su questo non si innesca un ulteriore elemento di strumentalizzazione, ma di buonsenso da parte della Giunta, da parte dell'assessore Palma e soprattutto da parte di questo Sindaco, di garantire la ripresa, quindi il prosieguo delle attività a favore delle fasce più fragili della nostra società che sono i diversamente abili e con loro anche oltre 100 operatrici che da diversi anni garantiscono questo servizio con professionalità.

Mi preoccuperei di dare risposte ai lavoratori del depuratore, è passata un'intera Consiliatura e non siamo riusciti ad avere risposte nonostante il Consiglio comunale abbia fatto il suo dovere fino in fondo. Purtroppo non ci si è riusciti, quello che si diceva la mattina cambiava il giorno dopo. Ancora, mi preoccuperei, visto che ci sono scadenze per questi lavoratori, di adoperarsi affinché sia mantenuto l'ultimo impegno che è stato rinviato di mese in mese, in alcuni casi da settimana a settimana e sono passati degli anni, quindi si mette fine anche a questa vicenda.

Caro Sindaco, mi preoccuperei di spiegare perché nel Rione De Gasperi con l'abbinamento e quindi con il passaggio delle assegnazioni non è partito contestualmente, così come definito dai programmi, la demolizione, la prima parte di demolizione di isolati che andavano liberati.

La campagna elettorale è ammessa, ma la campagna elettorale – questa volta sono io che lo dico – senza alcuna corruzione non politica, ma di tipo elettorale, si fa con serietà e si applicano i programmi nell'interesse di tutti i cittadini napoletani.

Su Rione De Gasperi attendiamo ancora di sapere che cosa e perché si è andati in questa

direzione così come un'altra delibera che si intende fare, ma non l'ho vista e quindi non la so, di indirizzo, quindi carta straccia, sulla vicenda delle Vele. Il buon Fellico qualche giorno fa ci ha richiamato tutti quanti con una sua intervista ad un giornale napoletano, lì ci sono cose che non collimano con gli interessi che attraverso la delibera si intende dare come indirizzo. Quando si parla di una delibera di Giunta che dà l'indirizzo si parla di carta traccia perché poi deve arrivare in Consiglio comunale e il Consiglio comunale deve, in merito alle regolarizzazioni, rispettare le leggi regionali e in alcuni casi anche normative nazionali.

Comprendo e capisco, ma il Sindaco farebbe bene più a confrontarsi su questo anziché ritornare sulla vicenda delle primarie. Comincia ad essere del tutto ignobile che un primo cittadino fa riferimento a quell'euro, lo sa bene, 1 euro che ho dato e lo dico con molta disinvoltura alle 8 e mezza perché una compagna di 45 anni che conosco mi chiede, l'ho dato io, non c'è immagine e non c'è audio, la mia trasparenza è alta e questa cosa non andava strumentalizzata.

Evidentemente in una prima fase si è voluto strumentalizzarlo, comprendo, ma adesso comincia ad essere tutt'altra cosa e su questo intendo muovermi per verificare se esistono le condizioni per querelare il Sindaco per diffamazione nei miei confronti.

Poi vediamo se esiste il danno alla mia persona.

Oggi si poteva fare una cosa di responsabilità, avanzo una proposta che va messa ai voti, di invertire l'ordine del giorno. Poiché ci sono moltissimi lavoratori di Napoli Sociale propongo di discutere al primo punto la delibera che riguarda la messa in liquidazione di Napoli Sociale con il passaggio a Napoli Servizi e poi andiamo avanti, si va avanti e ognuno si assumerà le sue responsabilità.

Dal primo momento ho detto che voto la delibera, ci sono due miei emendamenti, non condividendo nulla di tutto il percorso che ha fatto la Giunta che ha fatto solo perdere tanto tempo, ma essendo una delibera che riguarda i lavoratori e riguarda il mantenimento di un servizio fondamentale nella nostra città e avendo anche contribuito a realizzare questa partecipata che si chiama Napoli Sociale, do la mia disponibilità a rimanere in Aula, però senza trucchi.

Se siete seri, faccio un appello alla maggioranza, votate questa proposta di inversione all'ordine del giorno e di mettere al primo punto la delibera del passaggio di Napoli Sociale a Napoli Servizi.

Presidente, questa è proposta anche di carattere formale. Ti abbraccio, sai che ti voglio tanto bene, ti stimo tantissimo. Da te qualche lezione può anche venire, ma dal Sindaco della Città di Napoli a me non può venire alcuna lezione né di tipo etico, né di tipo morale, né di tipo politico, né di chissà che altro tipo, anzi, farebbe bene a preoccuparsi di sé e dei problemi che ha la città.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la informo che l'articolo 37 non consente proposte di inversione dell'ordine del giorno.

Quando entreremo nell'ordine del giorno lo chiederà.

Mi è arrivata adesso una comunicazione da parte del Vicesindaco: *“Gentile Presidente, questa mattina sono impegnato nella delicata operazione di rimozione di pneumatici abbandonati da circa 8 anni, ben 5 mila tonnellate presso una discarica abusiva a Gianturno. Un lavoro a cui ho dedicato 6 mesi che ci permette, grazie ad un protocollo con Ecopneus, di effettuare il tutto senza spese per il Comune. Per questo arriverò in*

Consiglio più tardi”.

La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene il messaggio del Vicesindaco, ci ha messo 5 anni per togliere quei pneumatici. Come si diceva una volta in televisione: “Non è mai troppo tardi”. Ce l’ha detto lui che stavano là da 8 anni e sono 5 anni che non è riuscito a togliere, forse nel periodo elettorale andava fatta questa comunicazione.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo ascoltare il consigliere Fiola? Sta facendo una critica.

CONSIGLIERE FIOLA: Non sto facendo nessuna critica, ho preso atto del messaggio che le ha inviato il Vicesindaco e lei ci ha comunicato. Sto commentando.

PRESIDENTE PASQUINO: L’articolo 37 prescindeva dalla mia comunicazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Sulla scia dell’entusiasmo del Vicesindaco che dopo 5 anni è riuscito a togliere questi pneumatici siamo tutti felici.

A prescindere da questo, voglio rammentarle che negli scorsi Consigli ho messo in evidenza la questione dell’occupazione abusiva da parte di quella società di un intero piano dell’edificio che il Comune ha come fitto passivo. Ho avuto delle risposte, ma vanno in direzione sbagliata perché che in quella società privata, quell’ATI, ci sia Equitalia o ci sia Sapna non significa che quell’ATI, che essendo una società del tutto privata, possa occupare senza titolo quel fabbricato.

Non ho avuto risposte vere dell’azione che si intende fare e sono preoccupato perché questo significa che da parte dell’Amministrazione c’è un abuso che permette quest’occupazione.

Ancora, ci sono una serie di questioni che riguardavano i mercati rionali, i mercatini istituiti per norma dal Consiglio comunale e dove il Segretario Generale nella sua risposta ha detto chiaramente che queste erano competenze del Consiglio e invece la Giunta si è appropriata di un potere del Consiglio.

Caro Presidente, anche qua non ho avuto risposte, cioè che la Giunta avesse ritirato quelle delibere che non erano legittime perché la Giunta non aveva il potere di poterle effettuare.

La voglio informare che in questi giorni è in atto un bando per una fiera permanente, anche questa competenza del Consiglio, da parte dell’Amministrazione, un bando per Piazza Porta Nolana, anche questa competenza del Consiglio. Quest’Amministrazione ha cancellato tutti i poteri del Consiglio.

Presidente, è colpa sua, lei non se ne fa una ragione perché 5 anni fa ha fatto una scelta da quale lato stare ed ha fatto una scelta di stare dalla parte di chi non rispetta le leggi e di chi non applica le leggi superiori. Se fosse stato altrimenti lei non solo avrebbe preteso le risposte dall’Amministrazione, ma una volta ricevute le risposte avrebbe fatto applicare.

Quando il Segretario Generale dice che è competenza del Consiglio l’applicazione della legge regionale 1 del 2014 e invece c’è stata l’Amministrazione che ha fatto delle

delibere illegittime, lei avrebbe dovuto preoccuparsi per far ritirare queste delibere, ma lei non l'ha fatto. Presidente, siamo ad oggi e addirittura è uscito un altro bando per Piazza Porta Nolana dove non solo è illegittimo il bando perché la legge 1 del 2014 dice che quando si deve istituire o fare una fiera o fare un mercatino si debbono fare delle rilevazioni socioeconomiche in tutte le zone per vedere se quella è compatibile, nemmeno questo è stato fatto, è uscito il bando e quindi probabilmente ritengo – come diceva prima Borriello – che si tratta di marchette politiche durante la campagna elettorale.

Presidente, è la sua la colpa che non rivendica il ruolo primario del Consiglio, lei non rivendica che le delibere, in questo caso, sono del Consiglio comunale, lei avrebbe dovuto scrivere alla Giunta e doveva dire di dover annullare le delibere perché non di loro competenza. Questo nel rispetto dei ruoli. Lei purtroppo non l'ha fatto e non lo fa, i motivi li vedo e li tocco, lei non è più super partes come dichiarò quando noi tutti la votammo, ma ha fatto una scelta di campo.

Sono dispiaciuto, chiedo che siano applicati i Regolamenti, che siano applicate le leggi, a ognuno le proprie competenze.

Mi vuole spiegare come fa un Consigliere a dire che c'è un abuso se lei non prende provvedimenti e difende il Consiglio che presiede?

Ancora – mi rivolgo all'Assessore al Bilancio – Assessore ingiustamente ho pagato la cifra di 325 euro mesi fa, questo per non incappare in ulteriori more, più volte le ho chiesto quando mi sarebbero stati restituiti questi soldi. Sono passati mesi, ci saranno centinaia e centinaia di napoletani in queste condizioni, chi non ha pagato sicuramente si vedrà recapitare anche un'altra nota con aggravii di spese, con aggravii di tempo, da rivolgersi a Equitalia, da rivolgersi ancora al Corso Lucci, all'Ufficio Tarsu, per chiarire la posizione.

Da chi devo ricevere queste risposte?

Sono andato dalla dirigente, sono andato dalla dirigente della Sapna, insomma, ho fatto tutto l'iter che un cittadino deve fare, però risposte zero. Non è solo il caso mio, è il caso di centinaia di cittadini.

Come si fa a restituire i soldi con la stessa celerità cui si chiede ai cittadini? È questa la risposta che vorrei.

Consigliere Borriello, non distraiga il Presidente, il Presidente questo vuole, è una sua strategia quella di farsi distrarre per in non dare le risposte.

Caro Presidente, questo serve anche di indirizzo al futuro Consiglio. Mi preoccupa perché nel prossimo Consiglio, per mia volontà, non ci sarò, mi preoccupa per i Consiglieri che siederanno in quest'Aula e non sono tutelati nel rispetto dei loro ruoli.

Mi aspetto le risposte su quelle delibere che illegittimamente sono state fatte dalla Giunta. Presidente, sono profondamente dispiaciuto che l'ultimo Consiglio si potrebbe chiudere in un modo diverso da quello dell'applicazione delle norme, aspetto una sua risposta, se la risposta non è soddisfacente le farò una richiesta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Moretto. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. La prima cosa che i cittadini dovrebbero notare e seguire è quest'Aula in un particolare momento della vita della nostra città e di un particolare, anche se unico nella storia del Consiglio comunale, che in

piena campagna elettorale, o quasi alla conclusione della campagna elettorale, si riunisce e il Consiglio comunale per discutere del Rendiconto.

La differenza sta anche nel fatto di rappresentare l'opposizione che rappresenta la maggioranza e i banchi vuoti della Giunta che hanno ancora la responsabilità del Governo della Città, l'assenza totale dei 5 anni del Sindaco che viene rimarcata ancora una volta questa mattina perché ha cose più importanti che quelle che governare la città, ovviamente cercare di incantare ancora una volta i napoletani per ritornare a Palazzo San Giacomo.

Presidente, voglio denunciare e me ne assumo la responsabilità che l'atteggiamento che ha avuto il Sindaco e l'atteggiamento che ha nelle azioni che ha messo in campo e che continua a mettere in campo in questa campagna elettorale dovranno essere attenzionate dalla magistratura perché sono episodi sconcertanti che a mio avviso potrebbero configurarsi in voto di scambio.

Vede, anche la dichiarazione che lei ha letto del Vicesindaco la dice lunga, dovrà spiegare ai cittadini, ma credo che sia opportuno che il Vicesindaco lo spieghi alla magistratura del come mai per 10 anni il sottoscritto ha denunciato l'illecito degli sversamenti in Via Emanuele Gianturco e che per 5 anni quest'Amministrazione se ne è fregata e, guarda caso, per miracolo della campagna elettorale vengono rimossi.

Vedremo con quale corretta azione viene portata a termine, dopo tanti anni, l'operazione di Via Emanuele Gianturco.

Presidente, non riesco ancora a comprendere le innumerevoli richieste che giacciono negli archivi, interventi che per miracolo in questi giorni si stanno realizzando su tutto il tessuto della città: espurgo fogne, potature di alberi, gli spazzini che il Vicesindaco in un intervento diceva che era impossibile spazzare le strade perché gli spazzini erano pochi ed erano anziani ed erano vecchi. Da dove sono usciti tutti questi spazzini che stanno pulendo le strade? Miracolo della campagna elettorale, anche in periferia. Credo che anche questo sia un illecito.

Come abbia fatto il Sindaco a convincere gli amministratori delle partecipate, che dovrebbe essere un'incompatibilità assoluta candidarsi nelle liste del Sindaco quando il Sindaco li ha nominati nelle partecipate. Anche questo deve essere attenzionato dalla magistratura, anche questo è un miracolo della campagna elettorale.

Leggiamo di un ricorso che è stato accolto contro la progressione che ha fatto il Sindaco, anche questo dobbiamo vedere del perché giace lì nella lista dello scorrimento che dovrebbe essere fatta anche per la Polizia Municipale e invece questo non è stato fatto.

La cosa scandalosa sulla quale i napoletani dovrebbero chiedersi, com'è possibile che possa venire un ex magistrato a fare queste cose in piena campagna elettorale, l'amministratore unico della Napoli Servizi che se ne vanta pure, nella sua intervista se ne vanta pure dicendo delle enormi falsità che ha risanato i conti della Napoli Servizi, dichiara e se ne vanta che ha decurtato gli stipendi dei dipendenti della Napoli Servizi per risanare i conti. I dipendenti della Napoli Servizi, è vergognoso, guadagnano poco più di mille euro e lui si raddoppia lo stipendio, De Magistris gli raddoppia lo stipendio da 50 mila euro a 100 mila euro per i risultati che ha conseguito, perché ha tagliato gli stipendi ai lavoratori e li ha trasferiti sul suo. È uno scandalo! È illecito! Presidente, fa rabbrivire soltanto a leggerla la sua intervista.

Qual è il risultato della Napoli Servizi? Lo conosciamo tutti qual è il risultato. Dice che ha risparmiato sulla manutenzione, ha risparmiato quattro o cinque milioni. Certo, la

manutenzione non l'ha fatta, le strade sono ancora un colabrodo, alla gente crollano i tetti addosso, dai bagni fuoriesce la melma. Questo è il suo risanamento?

Questo signore raddoppia da 50 mila euro a 100 mila euro per i risultati che ha conseguito e lo dice lui stesso in un'intervista.

Quanti appartamenti hai venduto sui migliaia e migliaia appartamenti che devono essere venduti?

Poi entriamo nel merito del rendiconto, di come rendicontiamo. Caro Presidente, quel rendiconto torna soltanto per il Sindaco e per i suoi vassalli e vassallini, ma non certamente per la città. Il rendiconto non torna affatto.

Ho venduto 50 appartamenti e questo è un risultato da premiare con ulteriori 50 mila euro. Stiamo scherzando? Stiamo facendo sul serio? Diamo la nostra città in mano a questi personaggi e chi non si è candidato perché non si poteva candidare è stato costretto a candidare la moglie, il figlio o il cognato perché si dovevano misurare, devono dimostrare a chi ha fatto le nomine quanto contano.

Mi auguro che la magistratura apra questa finestra e butti fuori tutto quello che si è accumulato in questi 5 anni. È una cosa veramente sconcertante quello che sta succedendo nella nostra città.

Mi dispiace per l'amico Borriello il quale dice che dobbiamo fare l'inversione.

Credo di aver onorato il mio mandato in questi anni ed è un dovere per me ricandidarmi per tentare di fare finalmente qualcosa per la nostra città, però ci sono delibere che al di là di mettere sempre davanti i lavoratori, ed io rispetto i lavoratori perché faccio il sindacalista da 43 anni, ho scelto la strada di difendere i lavoratori, ma caro Borriello i lavoratori non si difendono con questa delibera che tra l'altro non solo li condanna, ma condanna altri lavoratori. Leggetevela bene la delibera, condanna altri lavoratori che non lavoreranno più e, tra l'altro, entreranno nel merito quando faremo la discussione, è un illecito, questa delibera non può assolutamente essere votata in queste condizioni perché danneggia tutti e non è in regola con il dettato legislativo in tutti i termini dello scioglimento della Napoli Sociale che non doveva avvenire, non andava fatto, andava salvata la Napoli Sociale caro Borriello e non con quest'operazione che porta enormi difficoltà anche agli stessi lavoratori che giustamente gli hanno fatto credere che era l'unica strada per poter continuare a lavorare, questo non è assolutamente vero.

Mi fermo, tanto abbiamo da discutere dopo nel merito.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Chi l'avrebbe detto che a pochi giorni dal volto ci ritrovavamo ancora qui in quest'Aula a fare un Consiglio comunale. È molto singolare, è molto anomalo che in piena campagna elettorale venga convocato il Consiglio.

È vero, c'è il Bilancio e il Rendiconto che però andava fatto entro il 30 aprile e che anche in altre circostanze durante il periodo elettorale è stato rinviato a dopo. Se non erro, nel 2011, quando quest'Amministrazione si è insediata, quando questo Consiglio comunale si è insediato era luglio e votammo il rendiconto dell'anno prima.

È normale che quando c'è un'elezione in mezzo, anche quelle che sono le scadenze in qualche modo slittano, soprattutto se non sono scadenze così perentorie.

Ci ritroviamo qui e vedo con piacere una delle più gradevoli presenze di questa Giunta, Roberta Gaeta, che gode di una mia personale stima, di una grande simpatia, però mi

chiedo cosa ci fa qua visto che, a meno che non c'è stata qualche smentita successivamente, ho letto su tutti i giornali che l'assessore Gaeta si era dimessa.

Mi chiedo cosa ci fa qui oggi Roberta Gaeta a sedere tra i banchi della Giunta nonostante l'annuncio pubblico ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere, non polemizziamo. Pare che il Consigliere garbatamente stia facendo una domanda. Ha premesso che è un simpatizzante.

CONSIGLIERE SANTORO: Avete avuto 5 anni per dire qualcosa in quest'Aula e siete sempre stati zitti, ora vuoi parlare e dare fastidio.

PRESIDENTE PASQUINO: La risposta l'ha data l'Assessore: "Non sono dimissionaria".

CONSIGLIERE SANTORO: Comuniciamo alla stampa che hanno pubblicato un cumulo di sciocchezze perché la nota che è stata divulgata delle dimissioni dell'Assessore era un'invenzione.

Presidente, mi chiedo che livello di controllo stia facendo anche la Segreteria Generale perché mi risulta, con tutto questo casino delle liste e dei ricorsi, ancora non abbiamo capito chi sono i candidati in campo, io sono in campo e sono qui nonostante dovrei fare la campagna elettorale, però mi dicono che ci sarebbero candidati anche dei Presidenti di Municipalità.

Dopo tanti anni passati in questo Consiglio comunale ho un po' di ricordo dei Regolamenti, abbiamo sempre un Regolamento che dice testualmente: "Il Presidente di Municipalità in carica non può presentarsi candidato alla carica di Consigliere di una Municipalità, né a quella di Sindaco o di Consigliere comunale nello stesso Comune".

Anche questo è un problema che vorrei capire come si sta affrontando perché o erano incandidabili e quindi decadono da candidati, e credo che ci troviamo probabilmente in questa circostanza, i Presidenti di Municipalità in carica non possono candidarsi al Consiglio comunale, si dovevano dimettere prima della presentazione delle liste. È assurdo che ci sono dei Presidenti di Municipalità ancora in carica, con gli Assessori in carica e con le Giunte in carica che continuano a fare l'attività istituzionale e sono poi candidati al Consiglio comunale.

La invito normalmente ad attivarsi per procedere ad una verifica ed assumere gli atti consequenziali perché in base ai Regolamenti i Presidenti di Municipalità in carica non possono essere candidati al Consiglio comunale, per favore, sciogliete quest'incandidabilità che si è verificata.

Presidente, ne approfitto, è passata sottobanco una notizia che avrebbe dovuto far esultare non me, non un Consigliere di opposizione, avrebbe dovuto esultare l'intera Amministrazione perché quando arriva il pronunciamento della Corte dei Conti che conferma la condanna nei confronti di Maurizio Barracco e di Francesco Panico che devono pagare nei confronti dell'ex Arin, quindi di ABC Napoli, l'azienda che voi avete voluto per la gestione dell'acqua pubblica e la Corte dei Conti conferma queste condanne di oltre tre milioni di euro per danno causato da questi due signori che sono stati

Presidente del Consiglio di Amministrazione e direttore generale dell'ex Arin, voi dovreste esultare di una notizia del genere, voi vi siete battuti per dire che l'Arin era il covo di tutti i mali. Bene, c'è la Corte dei Conti che vi dà ragione a quello che dicevate 5 anni fa, quando avete voluto la trasformazione da Arin ad ABC. Perché non esultate? Forse perché l'ingegnere Panico nel frattempo è stato riassunto in azienda? Forse perché l'ingegnere Panico nel frattempo è – oggi – il legale rappresentante dell'ABC con buona pace di quelle che sono le battaglie che avete fatto, con una precisa scelta che è stata adottata dal Presidente dell'attuale Consiglio di Amministrazione che voi avete voluto perché l'avvocato Maurizio Montalto l'avete messo voi a dirigere ABC ed è Montalto che sta proteggendo e che sta difendendo la posizione dell'ingegnere Panico che è l'attuale direttore generale di ABC nonostante una condanna così forte avuta dalla Corte dei Conti e nonostante le sollecitazioni che pure state facendo, che pure sta facendo il direttore generale, il colonnello e il dottore Auricchio nei confronti di Montalto, ma a quanto pare Montalto fa quello che vuole.

È assurdo che ci troviamo con un vertice, con chi rappresenta legalmente ABC che ha una condanna così forte per un danno causato a quella stessa azienda e che continua a stare lì, continua ad essere in qualche modo protetto da chi avete messo voi a guidare ABC.

Assessore Palma, mi dispiace che è l'unico interlocutore, però lei ha seguito direttamente le vicende delle partecipate, forse il problema di mettere un po' di giustizia e di dare seguito anche ai pronunciamenti del tribunale e della Corte dei Conti, forse perché l'avvocato Montalto magari ha un problema anche lui di incompatibilità con l'incarico che sta rivestendo?

Più di un mese fa, Presidente lo ricorderà, sollevai una questione sull'incompatibilità di una nomina che aveva fatto il Sindaco alla signora Costanza Liborio, l'aveva nominata nel Consiglio di Amministrazione, prontamente dopo la mia denuncia la signora Costanza Liborio correttamente, per non mettere anche in imbarazzo il Sindaco di Napoli, si è dimessa ed ha rinunciato all'incarico. Era incompatibile perché questo Consiglio comunale aveva votato un Regolamento per le nomine che aveva stabilito che chi era stato candidato alle ultime elezioni non poteva rivestire incarichi nelle società pubbliche, siccome la signora Liborio era stata candidata, meno di un anno fa, alle elezioni regionali ovviamente era incompatibile, bene ha fatto a dimettersi e bene ha fatto il Sindaco a fare un nuovo bando per sostituirla, ma probabilmente questa leggerezza che c'è stata nell'indicazione della signora Liborio forse c'è stata anche nell'indicazione dell'avvocato Montalto che è stato più volte, prima Presidente, poi commissario, poi di nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione di ABC.

Queste cose sono difficili, uno le riesce a scoprire sempre dopo, però quando vengo a sapere che prima di essere nominato alla guida del Consiglio di Amministrazione della Società ABC lo stesso avvocato Montalto aveva avuto un incarico di consulenza nella stessa azienda, conferito da quello che era il vecchio Consiglio di Amministrazione (Mattei, Pierobon, Pisani, Massamormile) nel gennaio 2013 l'avvocato Montalto aveva avuto un incarico di consulenza. Ebbene, le norme, l'articolo 41 commi 49 e 50 della legge 190 del 2012, disciplinata poi nel decreto legislativo 39 del 2013 prevede che non si può conferire incarico a chi nei due anni precedenti abbia svolto attività professionali retribuite all'interno di quell'azienda. Il fatto che lui era stato consulente non più tardi di un anno prima lo rendeva del tutto incompatibile con l'incarico che ha avuto alla guida

del Consiglio di Amministrazione, così come dopo che è stata commissariata l'ABC, il Consiglio di Amministrazione, il Sindaco nominò lo stesso Montalto come commissario, paradossalmente, quando negli ultimi mesi è stato nominato nuovamente Presidente del Consiglio di Amministrazione è incappato nuovamente e per la seconda volta in una inconferibilità dell'incarico perché la legge prevede espressamente che chi aveva avuto un ruolo nei due anni precedenti non poteva poi rivestire l'incarico di amministratore dell'Ente.

Se questo si aggiunge alle vicende strane che stanno avvenendo nell'azienda, con le rimozioni di dipendenti che magari hanno avuto la colpa di fare evidenziare qualche situazione di incongruenza perché ci siamo trovati con Panico che era imputato nel procedimento della Corte dei Conti e allo stesso tempo era il responsabile legale. Quando qualcuno all'interno dell'azienda ha provato a dire che c'è un problema di conflitto di interessi, questo qualcuno è stato rimosso e mi riferisco al responsabile per la prevenzione e la corruzione.

Come si è risolto il conflitto di interessi? Rimuovendo chi aveva sollevato quel problema. Non mi meraviglio più di niente, Assessore Palma, perché oramai in questi 5 anni ci avete fatto vedere tutto e il contrario di tutto, ci avete fatto vedere come anche i buoni principi ed anche le buone proposte che in qualche modo ci avevano convinti, alla fine sono finite per essere tradite da voi stessi.

L'acqua bene comune, nei giorni scorsi in due terzi della città è uscita marrone dai rubinetti.

È la dimostrazione pratica, concreta, visibile purtroppo di come anche i buoni propositi di quella che doveva essere l'acqua pura alla fine è rimasta sporcata da una cattiva amministrazione, da una cattiva gestione delle società partecipate.

Chiudo preannunciando quello che poi dirò sulla Napoli Sociale e sulla Napoli Servizi quando entreremo nel merito dove pure avrò qualcosa da dire visto che certe situazioni le conosco e le ho seguite nel tempo, già nella passata Consiliatura. Su questo ci rivediamo sicuramente dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio, a lei la parola. Sono chiuse le iscrizioni per gli articoli 37.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Scusate la tenuta sportiva, purtroppo cadere in una buca in questa città è una cosa che capita a migliaia di persone e tanti sono i soldi che il Comune deve sborsare per questi incidenti per i dissesti stradali.

Prima ho ascoltato la dichiarazione dell'assessore Gaeta che diceva che non ha dato le dimissioni. La cosa ridicola in questa città è che io ho dato le dimissioni 3 mesi fa dal Consiglio metropolitano, non lo sa nessuno e i giornali non l'hanno pubblicato, hanno pubblicato invece che lei si è dimessa ed è qui. Questo per far comprendere com'è l'informazione e come sono ridotti i consessi elettivi.

Mi sono dimesso da Consigliere metropolitano per dignità, lì non c'è più l'organo di controllo, in pratica non c'è più la politica, c'è un Palazzo deserto e una dependance del Sindaco di Napoli che purtroppo anche oggi, com'è stato per gran parte della Consiliatura, non vedo in Aula ad ascoltare gli interventi dei Consiglieri, così come non c'è il Vicesindaco.

Ho sempre seguito la politica, ho fatto due volte il Consigliere comunale con un grande

Sindaco, il Sindaco Bassolino, vedere questo spettacolo di questo Consiglio che veramente non riesce ad esprimere, sia nella maggioranza e sia nell'opposizione, un ruolo che deve essere chiaro rispetto a quello che è un consesso elettivo, un consesso elettivo che si è cercato di svuotare fin dai primi mesi, ricordate che si cercavano di fare le assemblee del popolo e qualcuno pensava che addirittura queste assemblee del popolo potessero deliberare, tant'è che fu anche preparata una delibera dove addirittura era scritto che si costituivano le assemblee del popolo e dovevano deliberare sulle questioni della città, come se il Consiglio comunale e le Commissioni non esistessero.

È l'epilogo squallido di cinque anni di mancanza della politica in questa città non solo per colpa della maggioranza, anche per colpa delle opposizioni che non hanno saputo esprimere un'alternativa. Nonostante l'incidente e il piede ingessato che ho, ovviamente sto facendo la mia campagna elettorale e sono qui in quest'Aula a rispettare il Consiglio, sono mancato solo 2 volte in 150 sedute, una volta perché si è fatto un condono agli abusivi e un'altra volta perché sono finito in ospedale.

PRESIDENTE PASQUINO: Daremo le presenze, lei risulta in cima alle presenze di questo Consiglio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Anche in queste condizioni ho rispetto dell'Aula, nonostante sia in campagna elettorale, mentre vedo i banchi della maggioranza che sono deserti e molto spesso l'informazione che viene fuori è sbagliata.

Presidente, proprio per correttezza, dopo la fine del mio intervento chiederò la verifica del numero legale, quindi comincia a suonare la campanella perché non vorrei essere detto che abbiamo fatto mancare il numero legale. Il numero legale deve essere mantenuto soprattutto dalla maggioranza e soprattutto in un Consiglio che penso sia importantissimo, se è stato convocato in piena campagna elettorale significa che i Consiglieri devono stare qua a rispettare il loro mandato perché il mandato si rispetta nelle Commissioni, si rispetta nel Consiglio comunale, si rispetta facendo valere il Consiglio come organo di controllo sugli atti.

Vedo sempre il disinteresse della Giunta, ripeto, non c'è il Sindaco e addirittura nemmeno il Vicesindaco che annuncia che dopo 8 anni, quindi per 5 anni non è successo nulla, vanno rimossi dei rifiuti dalla strada.

Dopo questa lunga premessa, vorrei parlare della situazione delle strade. Paradossalmente sono caduto in un tombino che era sconnesso e paradossalmente, dopo quella caduta, per una notte intera si è messa una macchina dei Vigili Urbani.

Ringrazio quelli che sono intervenuti a soccorrermi perché sono stati molto gentili, mi hanno accompagnato in ambulanza, hanno tenuto le mie chiavi, il mio motorino. Pubblicamente ringrazio la squadra dei Vigili Urbani che è intervenuta e che è venuta anche in ospedale, purtroppo in ospedale, dopo essere andato al Pellegrini dove non avevano nemmeno l'apparecchiatura per fare la radiografia, quindi pensiamo ad uno che si rompe una costola e magari si va a perforare il polmone, si va in ospedale di Pronto Soccorso e non c'è l'apparecchiatura per fare la radiografia; mi hanno portato al San Paolo, sono arrivati i Vigili Urbani, c'era un signore che ad un certo punto ha picchiato tutti quanti, ha rotto il Pronto Soccorso ed ha rotto anche il polso di un Vigile Urbano, ma la stampa non ha pubblicato niente di tutto questo, tranne qualche organo di informazione come Metropolis e come Roma che correttamente hanno riportato.

Dispiace che non ci sia l'assessore Calabrese, la situazione delle nostre strade è veramente drammatica, è drammatica soprattutto perché un elemento che ho sempre segnalato che è quello della mancata manutenzione, soprattutto delle strade con i sampietrini e con i basolati, con la mancata manutenzione c'è la chiusura delle fughe, praticamente sta provocando lo sprofondamento delle strade. Per rifare una strada a sampietrini o a basolati ci vogliono almeno 8 o 10 milioni di euro, quindi in questi anni abbiamo provocato un danno alla futura Amministrazione enorme, può essere nell'ordine di centinaia di milioni di euro perché in pratica tutte le strade sono sconnesse e dissestate. Molto spesso le riparazioni si rimandano per mancanza di soldi, ma vedo che molto spesso i soldi si sprecano pure, com'è successo per il lungomare dove in pratica stanno realizzando un cordolo pericolosissimo per i bambini che in gran massa affollano Via Caracciolo, soprattutto la domenica, un cordolo inutile per una pista ciclabile che è sbagliata nel percorso e che doveva essere corretta quando è stata realizzata.

Purtroppo ho sperimentato un altro cordolo, quello del marciapiede quando ci sono finito dentro con la moto, in pratica quel cordolo rappresenta un grande pericolo ed uno spreco di altri 150 mila euro per un'isola pedonale per un lungomare che in pratica non è stato affatto valorizzato. In pratica ci troviamo con interventi tampone per riparare a quello che non si è pensato di fare in una prospettiva di realizzazione di un progetto stabile del lungomare sia di viabilità sia di affetto della strada. Nei fatti sono state messe delle transenne, si è consentito alle paninoteche, che dovevano essere viaggianti e non stanziali, di stare lì sul marciapiede con i tavoli di plastica con tutto il degrado che deriva da una pedonalizzazione che come Consiglio comunale abbiamo votato, ricordo, due mesi prima che si facesse, ma in pratica è stata stravolta dalla decisione, nei fatti ci siamo trovati con un'iniziativa bella che alla fine è stata osteggiata anche da una parte del Città e che ha rischiato di saltare proprio perché non si è voluto ascoltare chi poteva dare dei buoni consigli.

Ricordava giustamente il consigliere Moretto, abbiamo visto troppo movimento in questa campagna elettorale, il consigliere Moretto ha detto di aver visto gli spazzini, io dico che negli ultimi 3 mesi ho visto la Polizia Municipale in massa per strada quando per quattro anni e mezzo ho indetto un concorso: "Trova un Vigile e vinci un premio". Per quattro anni e mezzo non si trovava un Vigile, scendevo dal Vomero e avevo difficoltà a trovare un agente della Polizia Municipale.

Guarda caso, abbiamo avuto in questi mesi 50 maggiori, una delibera per l'assunzione di 132 Vigili quando invece ci sono delle categorie dell'Amministrazione che non sono state prese in considerazione, ci sono gli idonei che aspettano ancora. A fronte di cosa? A fronte di un'assunzione rispetto al fatto che abbiamo scoperto all'improvviso che la Polizia Municipale c'era perché in campagna elettorale, tre mesi prima, è scesa in massa per strada e guarda caso, in concomitanza con certe decisioni.

È tutto così strano. Magari posso dire che è positivo perché se dopo le elezioni dovesse restare questo fatto per me vuol dire che l'Amministrazione è riuscita a sbloccare qualcosa, ma ho il sospetto che finita la campagna elettorale torni tutto come prima.

Questo è il mio dubbio, questo è il dubbio di un Consigliere che ha svolto il suo ruolo in Aula di opposizione, di attenzione rispetto a quello che succedeva rispetto alle delibere. In pratica mi sono accorto che veramente ci sarà un pericolo per la futura amministrazione proprio perché qualcuno non ha mai considerato il Consiglio comunale di Napoli, non l'ha mai considerato e lo si vede ancora dall'assenza, non considera gli

interventi dei Consiglieri, c'è stato un dibattito sul programma del Sindaco dove il Sindaco addirittura non ha ascoltato i Consiglieri. Questo è un pericolo per la democrazia perché quando non si rispettano le istituzioni ci può essere anche il Sindaco buono, a questo punto dico che dovremmo fare un referendum per decidere se vogliamo la monarchia o se vogliamo ancora la democrazia, la democrazia è di rispettare i consessi elettivi, abbiamo visto che è successo in quest'Aula con il controllo dell'informazione che non è stata divisa tra Consiglio e Amministrazione.

Si chiude questo Consiglio comunale, si chiude speriamo con la presenza dei Consiglieri che devono mantenere il numero legale.

Chiedo la verifica. Ovviamente non esco dall'Aula perché ho chiesto la verifica, spero ci siano i Consiglieri per continuare la giornata di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo alla verifica del numero legale. Per piacere, chiamiamo l'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 29 su 49, c'è il numero legale.

Procediamo con l'ordine del giorno: Deliberazione di iniziativa consiliare, protocollo numero 411437 del 13 maggio 2016 "Nomina dell'organo di revisore economico finanziario del Comune di Napoli".

Informo l'Aula che è pervenuta da parte della prefettura la nomina dei nuovi revisori dei conti. Sono stati sorteggiati, quindi è soltanto una nomina. Il Consiglio è chiamato a prendere atto di questa nomina, quindi ad approvare la nomina e a definire il compenso. Per quanto ci riguarda credo che il compenso debba essere quello che avevamo stabilito la volta scorsa, quando verrà il prossimo Consiglio deciderà se eventualmente verificare o meno.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, va bene la presa d'atto, va bene tutto, però credo che sarebbe stato opportuno un ulteriore approfondimento sul tema dei compensi che dobbiamo deliberare. Se facciamo la presa d'atto della nomina della prefettura, allo stesso tempo dobbiamo deliberare.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo facciamo.

CONSIGLIERE SANTORO: Siccome non c'è stato modo di approfondirla ...

PRESIDENTE PASQUINO: Noi confermiamo quello dell'altra volta. Consigliere Santoro, lei si è distratto.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, l'ho ascoltata attentamente. Ritengo che la

decisione su quale debba essere il compenso del collegio dei revisori dei conti che dovrà lavorare con la prossima Amministrazione lo deve decidere il prossimo Consiglio comunale.

La invito a rinviare successivamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è possibile, mi dice il dottore Scala che non è possibile.

Dobbiamo contestualmente definire il compenso, non possiamo non fare, altrimenti sembrerebbe quasi che la volta scorsa la tenevamo in penalità o eventualmente in avanzo rispetto a quello che era il diritto. Noi confermiamo il compenso dei Sindaci revisori precedenti e i Consiglieri che vengono nominati.

La delibera deve essere contestualmente, se il prossimo Consiglio dovesse decidere di cambiare l'importo, come ci veniva chiesto ...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, credo che non abbiamo nessun obbligo a farlo in questa giornata.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'obbligo.

CONSIGLIERE SANTORO: Penso che sia giusto dare al prossimo Consiglio comunale la possibilità di fare le verifiche sulle nomine che sono state fatte perché la presa d'atto non significa la presa d'atto passiva, potrebbe anche fuoriuscire qualche motivo di incompatibilità nei confronti di qualcuno dei nominati della prefettura.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati sorteggiati.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, non metto in discussione la procedura, metto in discussione che occorre una verifica.

Le dico la verità, sarò stato io disattento, ma sfido qualsiasi Consigliere presente in quest'Aula a dirmi quali sono i sorteggiati.

Sapete quali sono i nomi che sono stati sorteggiati?

Presidente, la invito formalmente a mettere in votazione la mia proposta di rinviare questa presa d'atto.

PRESIDENTE PASQUINO: È improponibile il rinvio, lei può proporre di votare contro e chi è a favore vota a favore.

Consigliere Santoro, lei che è una persona molto attenta, ha fatto sempre il consigliere con grande attenzione, abbiamo la possibilità di avviare la procedura per il Bilancio preventivo, se non ci sono i Sindaci revisori questo non si può fare. Non saremo noi a farlo, sarete voi che andate al prossimo Consiglio.

Consigliere moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, semplicemente per ribadire quello che lei diceva che è corretto.

Evidentemente la cosa andava discussa anche nell'apposita Commissione, quando si è parlato del Bilancio e di quant'altro. La trasformazione di quello che è già in atto non si

propone oggi il Consiglio. Una qualsiasi trasformazione rispetto all'attuale, è giusto quello che dice Andrea, sarà riproposta nuovo Consiglio comunale.
Sospendere la presa d'atto è impossibile perché è collegato, i revisori dei conti con quello che deve operare, quindi la Giunta continua a lavorare anche fino al nuovo insediamento e senza i revisori dei conti ci sarebbe un'anomalia di procedimento.
È una presa d'atto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Siamo d'accordo.

Metto in votazione la deliberazione di iniziativa consiliare: "Nomina dell'organo di revisione economico finanziaria del Comune di Napoli".

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro, Marco Russo, Gallotto, Varriale e Attanasio.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Chi è favorevole all'immediata esecuzione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva l'esecuzione immediata.

Al successivo punto all'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale numero 265 del 19 aprile 2016 "Proposta al Consiglio di approvazione del Rendiconto per la gestione finanziaria 2015".

La parola all'assessore Palma che illustrerà la delibera ed anche un emendamento che è stato presentato e sarà distribuito ai Consiglieri.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Dovrei partire dai valori di un rendiconto che è una delibera squisitamente tecnica, però non posso fare a meno di fare una riflessione legata alla circostanza, la circostanza che questo è un rendiconto che chiude questa Consiliatura e quest'Amministrazione consegnando i valori di un mandato durato 5 anni.

Prima di venire mi sono un po' guardato dietro dimenticandomi molte cose, ho guardato quello che è stato il percorso fatto da noi in questi 5 anni ed ho tracciato qualche elemento secondo me interessante. Ovviamente non vuole avere la pretesa di rappresentare un Bilancio di fine mandato perché lo faccio dall'interno, da quelli che sono i numeri, da quella che è l'azione amministrativa, quella che non vede il cittadino, quello che è nel sottosuolo. Quest'Amministrazione ha cercato di consolidare le fondamenta di un Ente che ha più volte dimostrato grandi criticità.

L'attuale Amministrazione si è insediata a metà del 2011, quando ormai l'esercizio provvisorio aveva già indirizzato la fine della programmazione. Un po' come oggi avviene con il Bilancio previsionale 2016, ancora lo stiamo facendo, ma siamo già quasi a metà dell'anno.

Il primo anno, che è stato l'anno del 2011, è stato un anno di conoscenza, ma anche di acquisizione della consapevolezza che così come si stava procedendo, con un precario se non inesistente equilibrio finanziario, non si sarebbe fatta molta strada.

La necessità di cambiare registro e di assumersi la responsabilità ad intraprendere una strada incerta e faticosa, piena di responsabilità, era una consapevolezza che ha avuto il Sindaco fin dall'inizio. Erano i primi mesi del 2012 quando si decise di fare una *due*

diligence sullo stato di salute dei conti, allora ero Presidente del collegio dei revisori dei conti. Esigenza nata anche dal continuo confronto con l'allora collegio dei revisori.

I valori che emergevano ci imposero di chiedere un confronto con il Governo dell'epoca e con i vertici della ragioneria generale dello Stato. Da poco erano finite le verifiche da noi richieste al servizio ispettivo del MEF, chiedemmo di fare una verifica sullo stato di salute dei nostri residui, sull'equilibrio del nostro Bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

Una volta conclusa quest'istruttoria confermarono quanto da noi asserito in termini di squilibrio e di residui attivi ormai non più in grado di essere riscossi.

Ero presente in quella riunione a Roma quando, quando dissi: sì, ci troviamo con il dato che ci sta dichiarando l'Assessore, il dato è uguale a quello dell'ispezione che abbiamo fatto.

L'operazione trasparenza e verità era in qualche modo suggellata e garantita, validata dal massimo organo ispettivo del Ministero delle Finanze. Uno squilibrio però impossibile da sanare con le ordinarie norme previste dal testo unico. Da qui la nostra proposta di dotare l'Ente di strumenti normativi e procedure amministrative utili ad un articolato processo di risanamento.

Ne parlai in quella circostanza, c'era il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, c'era tutta la ragioneria e tutti i vertici del Ministero quando raccontai la mia proposta, cercai di far capire quale era la mia proposta. Ricordo ancora la reazione dei vertici della ragioneria, sarebbe stato il decreto legge 174 e l'idea di affiancare l'Ente con una forte anticipazione finanziaria da restituire in 30 anni, disse: questo Ente sopravviverà a quest'Amministrazione e alle Amministrazioni futuro, ma dando la possibilità di avere risorse e interveniamo immediatamente in una ristrutturazione.

L'Ente con le proprie mani, senza chiedere con le leggi speciali che avevano già avuto luce anche in quest'Amministrazione, con il vecchio dissesto, con risorse statali, cosa che invece sta accadendo a Roma, sappiamo che a Roma c'è una gestione commissariale dove c'è un banco di svariati miliardi che vengono coperti dalla fiscalità generale e quindi anche da noi cittadini napoletani.

Quell'idea scandalosa da noi invocata altro non era che il DL 35 e 174 varato successivamente, di cui tante Amministrazioni ne hanno potuto beneficiare, così come tanti benefici ha prodotto la norma del 174 in termini di responsabilizzazione degli Amministratori Locali.

Oggi, se il testo unico degli Enti Locali è stato modificato lo si deve grazie alle sollecitazioni di quest'Amministrazione, abbiamo scritto una pagina importante, l'abbiamo proposto ovviamente ai danni del Parlamento e quelle modifiche richieste sono state tutte accolte.

Certo, il percorso non è stato semplice se si pensa al primo diniego e alla richiesta di adesione al Piano Pluriennale di riequilibrio ricevuto da parte della sezione regionale campana della Corte dei Conti da sempre convinta di avere un'interlocuzione con un Ente ritenuto molto superficiale. Lungo è stata la strada, a mio avviso ritengo che è ancora lunga, per convincere tale istituzione che molto è cambiato e molto ancora si vuole cambiare in termini di efficienza amministrativa.

La nostra convinzione è dettata dalla consapevolezza che il percorso di risanamento, che era stato davvero intrapreso, ci ha visto acquisire presso le sezioni riunite in speciale composizione il definitivo via libera a quel piano.

Solo a luglio del 2014, quando ormai anche senza la formale approvazione ragionavamo

in termini di piano e di target intermedi raggiunti e quelli successivi da raggiungere. Eravamo già con l'idea che stavamo nel piano pur non avendo ancora la deliberazione di approvazione.

Abbiamo profondamente riformato la vecchia macchina amministrativa, ricordo a me stesso quello che abbiamo fatto nella direzione centrale dei servizi finanziari, l'abbiamo completamente rivoltata come un calzino, l'abbiamo ristrutturata e riorganizzata. Abbiamo riorganizzato alcuni servizi, accorpati altri, creati taluni, come ad esempio all'interno stesso della direzione centrale dei servizi finanziari, l'unità operativa per la lotta all'evasione che sta dando grandi risultati. Ricordo a me stesso, lo dirò anche con il Rendiconto, abbiamo certificato ben 35 milioni di lotta all'evasione sulla tassa rifiuti e ben 11 milioni e mezzo di lotta all'evasione sull'Imu.

Valori importanti, maggiori di quest'azione, li vedremo o li vedranno anche nel previsionale 2016 che è stato già approvato dalla Giunta comunale.

Abbiamo aggredito e ridotto la spesa corrente non riducendo minimamente i servizi offerti, in taluni casi addirittura migliorandone la qualità e l'intensità.

Penso alla forte riduzione delle spese per il personale, un aggregato che da solo, nell'ultimo triennio, ha visto un risparmio di circa 160 milioni, una riduzione assorbita grazie alla riorganizzazione ed allo spirito di sacrificio e al senso di responsabilità della gran parte del personale dipendente.

Penso a quanto fatto nella refezione scolastica, c'è l'assessore Palmieri – amica mia – sia per la qualità dei pasti sia per l'ammodernamento fatto all'organizzazione data al servizio e alle scuole, riconoscendo a chi effettivamente ne ha diritto tutte le agevolazioni possibili tali da poter affermare che tale servizio ha un costo sulle famiglie e utenti tra i più bassi d'Italia. In più, quest'ammodernamento del servizio ci ha consentito, attraverso anche un controllo su chi doveva effettivamente avere il beneficio, una riduzione di questa spesa non sottraendo i benefici per chi ne aveva diritto. Altrettanto dicasi per il servizio relativo agli asili nido.

Penso a quanto fatto nel comparto del welfare, c'è la mia collega Roberta Gaeta, una giungla totale senza regole e piena di irregolarità attenzionate anche dalle autorità giudiziarie con sprechi ed abusi enormi.

Penso a quanto fatto nella gestione del patrimonio immobiliare, una gestione fino al 2010 a mio avviso fallimentare che fu oggetto, da parte del precedente collegio di cui facevo parte, di un *dossier* attraverso il quale rappresentai al Consiglio che la gestione del patrimonio era un affare solo per l'Ente gestore. Oggi lo gestiamo all'interno della nostra partecipata con un risparmio di appena 15 milioni all'anno.

Penso allo spreco di risorse per il maggiore onere sopportato dall'Ente in termini di energia poiché in regime di salvaguardia ci ha visto subire una maggiorazione che in altri casi ha raggiunto punte del 30 per cento, ha visto la nostra bolletta energetica aumentata del 30 per cento perché eravamo sempre in regime di salvaguardia.

Penso alla drastica riduzione della spesa per fitti passivi attraverso le disdette fatte grazie ad una razionalizzazione dell'organizzazione degli stessi servizi, penso anche alla drastica riduzione della manifestazione dei cosiddetti debiti fuori bilancio della lettera E, quelli generati da una non fedele programmazione dei fabbisogni delle passate Amministrazioni. Pensate che solo negli ultimi 3 anni siamo passati da 33 milioni a soli 3 milioni di debiti fuori bilancio.

Penso allo spreco subito in termini di oneri finanziari sostenuti per mutui contratti con

condizioni poco vantaggiose, sono stati da noi negoziati e abbiamo abbassato il nostro indebitamento di oltre 180 milioni.

Penso allo spreco di ben 22 organismi partecipati privi di adeguati controlli e zeppi di Consigli di Amministrazione così come agli oneri sopportati per i collegi sindacali che in sede di rinnovo hanno subito una riduzione del 30 per cento.

Oggi parliamo di solo 8 partecipate sottoposte a ferrei controlli, tutte con bilanci che registrano una forte riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi, per godimenti di terzi, basta leggere le voci B6, B7 e B8, i bilanci che sono pubblici, dei conti economici approvati e una forte riduzione delle spese per il personale che è la voce B9 del conto economico delle nostre partecipate. Basta guardarsi gli ultimi 3 anni e vedere che queste voci si sono via via decrementate.

In Italia non esiste un processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle partecipate così radicale come quello messo in campo da quest'Amministrazione. Tra queste penso al rinnovamento della Napoli Servizi, più volte è stata nominata la Napoli Servizi, ma oggi Napoli Servizi è un'autentica *multi utility*, oggi non esiste sul mercato che ha una serie di specializzazioni e conoscenze così variegata come la Napoli Servizi. Oggi abbiamo valorizzato un *asset* importante che è appunto Napoli Servizi.

Penso ad Asia che ha completamente invertito la rotta rispetto ad un *modus operandi* poco manageriale e molto assistenziale avuto fino al 2010, ha incrementato la qualità dei servizi forse ancora non sufficienti che ci consentirà di raggiungere un livello soddisfacente di raccolta differenziata già entro il 2016.

Penso alla più grande fusione del Mezzogiorno tra aziende autoctone come quella tra AMN, Metro Napoli e Napoli Parco. Un'enorme operazione che ha visto fondersi tre importanti società del trasporto pubblico e della logistica.

Penso alla riorganizzazione del sistema delle partecipate tutte sotto la direzione del coordinamento di una *holding*, un processo avviato, ma non ancora completato.

Penso, in ultimo, al progetto della Napoli Riscossione. Abbiamo già fatto il piano industriale, lo vareremo in atti amministrativi quando la prossima Amministrazione se ne occuperà. Abbiamo preparato tutto il campo per far sì che quest'azione possa essere messa in campo.

Queste sono solo alcune cose fatte, per ricordare cosa è stata quest'esperienza, almeno dal mio punto di vista.

Penso al disavanzo del 2011, gli 850 milioni portati nel 2014 ad appena 205 milioni. Avevamo un disavanzo da assorbire il 10 anni, una media di 85 milioni all'anno, se oggi fosse ancora in vigore la vecchia contabilità il rendiconto 2015 avrebbe un disavanzo di appena 81 milioni, cioè meno del 10 per cento del disavanzo che avevamo certificato con il rendiconto 2011.

Penso al miglioramento del *rating*, sempre basso, ma da negativo è passato stabile con il riconoscimento, da parte delle più importanti agenzie, delle azioni di risanamento messe in campo.

Penso che tutto questo è stato fatto nonostante il taglio di trasferimenti che in tutto questo abbiamo subito, nel senso che dal 2012 al 2015 se sommiamo tutti i tagli arriviamo a 540 milioni che sono sottratti a questa comunità.

Penso alle risorse che ancora oggi si succhiano le varie gestioni commissariali. Non ne abbiamo mai parlato, le gestioni commissariali governative ereditate, a partire da quella del terremoto passando per l'emergenza rifiuti subita come scempio, come danno di

immagino e non da meno come danno finanziario superano gli oltre 500 milioni.

Abbiamo gestioni commissariali governative che hanno appesantito quest'Amministrazione e ancora oggi ci facciamo carico di questo peso. Non vorrei che un'ulteriore gestione commissariale che si sta annunciando di far avviare nella fase operativa, quella di Bagnoli, ricada sulle future generazioni.

Questo è in sintesi quello che vedo e quando leggo gli interventi, a mio avviso goffi e superficiali, di improbabili statisti della domenica, sia da Roma che tra le mura domestiche della nostra città, con la speranza di alimentare la propria campagna elettorale, mi rendo conto dell'assenza di una politica sana e lungimirante.

Il Bilancio è un argomento troppo serio per sceglierlo come campo per alimentare campagne elettorali, specie se non si hanno gli strumenti informativi e le competenze adeguate.

Riteniamo di aver fatto un lavoro con coscienza e forse anche scomodo, quello appunto di risanare un Ente. Ho dato al Sindaco e all'Amministrazione tutte le leve possibili per poter fare un'azione strategica di lungo periodo, ovviamente dovendo aderire al piano di riequilibrio non potevamo fare altrimenti.

Questa è in sintesi una piccola fotografia che ho voluto fare. Questa mattina velocemente ho buttato giù di pancia quello che ho immaginato di vedere guardandomi dietro.

Veniamo al rendiconto del 2015. Innanzitutto va sottolineata la particolarità e la peculiarità dell'anno 2015 perché è un anno che fa da spartiacque tra la vecchia contabilità, quella che conosciamo tutti, quella che ha visto anche impegnata l'Amministrazione a formulare il nostro piano di riequilibrio, il nostro piano di riequilibrio è ancora in essere con il vecchio sistema di contabilità. Dal 2015 è partita una contabilità cosiddetta di competenza potenziata, è partita attraverso un'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, si è cercato attraverso questo riaccertamento di sterilizzare la programmazione dell'Ente da quelli che sono il manifestarsi dei residui attivi e passivi. Quest'operazione, il Governo centrale lo sapeva, avrebbe generato negli Enti Locali un forte contraccolpo, quindi il decreto legislativo ...

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, mi perdoni. Non si sente più niente perché ognuno parla a telefono o parlano tra di loro.

Penso che questa sia una delle relazioni più interessanti che la città dovrebbe capire e sentire.

Richiami all'ordine i Consiglieri e anche gli ospiti perché davvero è difficile.

PRESIDENTE PASQUINO: Avete sentito la Presidente Coccia che ci richiama al senso del dovere di stare in Aula silenziosi.

Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Quest'operazione straordinaria ha comportato da parte del Governo centrale di dare la possibilità alle Amministrazioni Locali, attraverso il decreto legislativo 126 del 2014, di assorbire questo disavanzo generato dall'armonizzazione in 30 anni.

Un ulteriore elemento di trascinarsi e di assorbimento di operazioni tese a cercare di far contribuire gli Enti Locali all'equilibrio del bilancio statale. Alla fine questo si sta chiedendo e si sta chiedendo in maniera a mio avviso troppo rigida e credo anche troppo

severa.

Considerate che la spesa complessiva degli Enti Locali, dei Comuni, è appena il 2,5 per cento sulla spesa totale dello Stato, se si continua a fare *spending review* sui Comuni non capisco perché si continua a fare tenuto conto che c'è un 97,5 per cento di spesa globale che andrebbe aggredita e non il 2,5 che è attualmente la spesa dei Comuni.

Così come è l'indebitamento complessivo dei Comuni. L'indebitamento dei Comuni pesa sull'indebitamento complessivo statale del 7,5 per cento.

Si sta chiedendo un sacrificio spropositato agli Enti Locali per il risanamento del bilancio statale. Questo è un dato su cui bisogna riflettere.

Dicevo, di questo bilancio che nasce attraverso il riaccertamento straordinario che ci impone, tenuto conto che è una norma nuova, è una norma che non ha una giurisprudenza, non ha un passato, c'è una commissione sull'armonizzazione che ogni giorno sforna nuovi principi, nuovi criteri e nuove interpretazioni perché è una norma giovane. Con il Rendiconto avevamo addirittura e rigorosamente accantonato in disavanzo di armonizzazione anche le anticipazioni, quelle avute con il DL 35.

Ebbene, portando un disavanzo di armonizzazione ad 1 miliardo 639 da assorbire nei 30 anni, così come ho detto con il decreto legislativo.

Devo dire che questa scelta rigorosa è stata premiata, alla fine è arrivata la risposta che poteva non essere fatto, non andava fatto questo maggiore accantonamento e quindi di fatto abbiamo liberato da quest'operazione di disavanzo e d'armonizzazione l'anticipazione che avevamo assunto con il DL 35 di circa 1 miliardo.

In pratica siamo scesi da 1 miliardo 600 a 680 milioni di disavanzo ed armonizzazione da assorbire nei 30 anni.

Ripeto, se avessimo ancora in dote il sistema contabile precedente, avremmo un disavanzo di appena 81 milioni. Questo è un aspetto che ci tengo a sottolineare.

Abbiamo un altro elemento che ci dice con quanta responsabilità amministrativa stiamo operando. Il principio contabile 3.3 dava la possibilità di generare il fondo crediti di dubbia esigibilità, quello corrente, attraverso un sistema più agevole, però lo consente solo quando la situazione finanziaria lo consente. Ebbene, questo ci avrebbe dato la possibilità di fare un recupero del disavanzo di addirittura 171 milioni. Abbiamo ritenuto opportuno non farlo e con responsabilità abbiamo fatto quello più penalizzante per l'amministrazione, quindi abbiamo fatto un calcolo molto più rigoroso del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Vediamo alcuni dati fondamentali, innanzitutto il bilancio chiude con un avanzo di gestione di 83 milioni, quindi un bilancio che ci dà una struttura in salute, una programmazione fedele alle esigenze e fedele a quello che è il dettato normativo, ovviamente quello recepito con il decreto legislativo 118, poi modificato dal decreto legislativo 126.

Abbiamo detto che in termini di spesa abbiamo una forte contrazione della spesa per il personale, addirittura se consideriamo tutto l'aggregato da 60 milioni arriviamo addirittura a 160 milioni di risparmio.

Un miglioramento netto anche sulle spese per servizi per trasferimenti, tocchiamo i 20 milioni di risparmio, la somma di queste due voci e una fortissima riduzione, come avevo annunciato, della manifestazione di debiti fuori bilancio, la lettera E, quelli non programmati nel bilancio previsionale.

Ebbene, siamo passati dai 33 milioni del 2013 che era già in riduzione rispetto all'anno

precedente, siamo scesi addirittura a 3 milioni, a poco più di 3 milioni nel 2015.

Quelle operazioni che non possono essere programmate come l'emergenza profughi, ci sono state diverse occasioni dove non poteva esserci una programmazione.

Una forte contrazione dell'indebitamento. Abbiamo ridotto l'indebitamento di 180 milioni, abbiamo fatto una forte rinegoziazione di mutui che ci ha consentito di abbassare enormemente l'incidenza finanziaria sul nostro bilancio.

La spesa corrente. Se guardiamo la spesa corrente, nell'ultimo triennio, vediamo che abbiamo una riduzione del 4,50 per cento, siamo passati da 1 miliardo 243 a 1 miliardo 182, questo è segno di un efficientamento della spesa perché i servizi sono rimasti pressoché non mutati.

Abbiamo una riduzione significativa della spesa per il personale, circa 4 per cento, siamo passati dai 338 milioni ai 324 milioni, così come abbiamo una forte riduzione per l'acquisto di beni, abbiamo ridotto del 20 per cento questa voce di spesa, così come abbiamo ridotto la voce di spesa per le prestazioni per servizi.

Siamo in linea con quelle che erano le riduzioni previste dal piano di risanamento che vedeva l'ente impegnato nella riduzione del 10 per cento della spesa per servizi e del 25 per cento della spesa per trasferimenti.

Abbiamo soddisfatto tutti gli obiettivi che in qualche modo ci eravamo impegnati con il piano.

L'utilizzo di beni di terzi. Quello che ho detto, in effetti i fitti passivi. Abbiamo avuto una riduzione del 28,39 per cento, abbiamo avuto una forte riduzione di questa voce, così come si sono ridotte le imposte e tasse si sono ridotti gli oneri finanziari addirittura del 23 per cento.

Le entrate correnti ammontano a circa 1 miliardo 300. Buona parte sono le entrate tributarie per 917 milioni dove ovviamente incide, all'interno di questa voce, il fondo di solidarietà comunale. Le entrate da trasferimenti per 160 milioni e entrate extratributarie per 257 milioni. La spesa corrente è invece di 1 miliardo 182 milioni.

Se guardiamo le voci delle nostre entrate tributarie vediamo che sono pressoché immutate, abbiamo un Imu che a netto della compartecipazione alla costituzione del fondo di solidarietà comunale ammonta a 170 milioni, una Tasi a 57 milioni, sapete che nel 2016 la Tasi è stata abrogata, dovremmo vedere, ma anche qui abbiamo registrato una riduzione del trasferimento di 32 milioni e una compensazione che dovrebbe arrivare in termini di gettito da parte del Governo, ma nel calcolo generale che facciamo un'ulteriore riduzione di 32 milioni registriamo per l'anno 2016.

La Tari è pari a 228 milioni, abbiamo una contrazione di circa il 6 per cento di questa voce di spesa.

L'imposta di soggiorno si è incrementata a 5 milioni e la Cosap addirittura si è attestata a 9 milioni e mezzo.

Vi è stato un notevole incremento anche per le (...) pubbliche vi è stato un notevole incremento, tra il 2013 e il 2015 l'entrata è aumentata del 35 per cento.

Interessante è il dato che viene pubblicato dall'osservatorio del CNA nel fare evidenziare il *total tax rate* di tutte le città. Ebbene, Napoli è quella che ha avuto una fortissima contrazione, il *total tax rate* sarebbe la pressione fiscale del cittadino.

Ebbene, abbiamo una riduzione dal 2012 al 2015 del 12,74 per cento.

Le entrate tributarie si sono ridotte da 946 milioni a 917 milioni, ma questo dato è dato da due elementi: la riduzione dei trasferimenti che influenza quest'elemento e dalle nuove

regole di contabilità che impongono una contabilità di cassa, quindi accertare un'entrata quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata.

Tra le entrate extratributarie abbiamo un incremento del 17,68 per cento, da 219 milioni vede questa voce a 257 milioni. Fondamentalmente due sono le voci importanti: entrate da sanzioni al Codice della Strada e dalla Cosap.

Interessante il contributo Cosap, abbiamo dato un'esenzione per i lavori di facciata e di messa in sicurezza degli edifici, avevamo stanziato inizialmente 1 milione, è stato utilizzato 1 milione 800 mila euro di quest'agevolazione, ne hanno beneficiato 8 Municipalità su 10, la VI e la VIII Municipalità, per esempio, non hanno beneficiato di quest'agevolazione.

Al di là di questa veloce rappresentazione del rendiconto che ci ha detto anche, attraverso alcuni elementi che forse non vi ho detto, legati alle nostre partecipate, perché le nostre partecipate si stanno presentando all'appuntamento dei bilanci con bilanci positivi, abbiamo, per esempio, approvato il bilancio dell'ASIA, andremo ad approvare il bilancio il giorno 30 della Napoli Servizi, abbiamo approvato il bilancio della Gesac.

Napoli Servizi, è stata convocata l'Assemblea, chiuderà il 30 giugno con un utile. Gesac, è stata deliberata anche la distribuzione di 1 milione e mezzo a favore del Comune. Abbiamo il progetto di bilancio dell'ABC del 2014 che chiude con un utile di circa 8 milioni. Abbiamo approvato il bilancio di Mostra d'Oltremare che chiude con una perdita di 2 milioni 37 mila euro, un'inversione di tendenza importante rispetto a quello del 2014, un bilancio che chiudeva con una perdita di 6 milioni 660 mila euro.

Sul piano della dismissione del patrimonio il 2016 dovrebbe dare maggiori ed importanti novità, con il confronto tra patrimonio e Napoli Servizi, è pronta la Napoli Servizi a varare un bando in 22 lotti il cui valore catastale complessivo supera i 60 milioni, quindi dovremmo avere un importante contributo al piano di risanamento e forse anche di rilancio perché il valore della dismissione potrebbe essere utile per un eventuale rilancio di edilizia residenziale pubblica, potremmo intervenire per l'emergenza abitativa, queste risorse serviranno non solo per il disavanzo, ma anche per dare risposte concrete all'emergenza abitativa.

Mi fermerei qui per adesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Avrei voluto ascoltare prima qualcun altro della maggioranza, almeno il Presidente della Commissione, per questo non alzavo la mano.

Assessore l'ho ascoltata sconcertato delle cose che ha detto, non vorrei usare termini pesanti, però venire in Consiglio comunale ribadendo delle cose inesatte, mi dispiace che si concluda una Consiliatura rimarcando sempre l'assenza dei revisori dei conti che non hanno mai sostenuto il Consiglio comunale, è d'obbligo, infatti ci sono alcune cose – poi entreremo nel merito – dove ci vuole il parere dei revisori dei conti, del ragioniere generale, perché è stato presentato un emendamento che dà ragione ai rilievi che ho fatto, leggo prima le osservazioni che ho rilevato in questa rendicontazione, appena mi è stato dato questo emendamento, che non è un emendamento, per cui credo che sia indispensabile avere il parere dei revisori dei conti di quest'emendamento, perché stravolge completamente la delibera, cioè rifà la delibera, il che significa che la delibera è completamente sbagliata.

Il ragioniere generale c'è, il quale mi ha molto deluso, spesso mi ha deluso, siamo alla conclusione, può darsi che ci rivedremo o non ci rivedremo più, quindi è il momento di ringraziare anche tutti quelli che ci hanno sostenuto: dirigenti, funzionari, che sono stati sempre presenti in Aula, attenti anche a trasmettere agli organismi competenti i documenti che producevo, ma che anche il loro lavoro purtroppo è andato disperso perché alle mie interrogazioni e proposte di delibere consiliari, al contributo che con entusiasmo, anche se sto in Consiglio comunale da diversi anni, non si è mai spento, non hanno avuto risposte, al massimo al 20 per cento, ci sono state anche delle irregolarità che sono sicuro che la Magistratura stia aprendo dei fascicoli sulle mie denunce, voglio citare anche l'ultima Presidente, mi dispiace: presentai al Consiglio comunale la richiesta di una Commissione d'Indagine sui lavori di somma urgenza, il Consiglio comunale, con molto ritardo, approvò e che purtroppo la Commissione è stata convocata una sola volta, è andata deserta, ovviamente non a caso, perché i Consiglieri della maggioranza complici, per non far decollare la Commissione ed eleggere il Presidente della Commissione d'Indagine, non si presentarono. Anche su questo dovrà fare chiarezza la Magistratura, perché è una cosa molto delicata, sulla quale si basa la trasparenza di un'Amministrazione: dare le gare per somma urgenza quando i lavori non erano di somma urgenza, superare anche il limite delle somme per le quali si può dare la somma urgenza. Il Presidente del Consiglio, per distrazione immagino, dopo quella Commissione, non l'ha convocata più.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, noi abbiamo fatto la convocazione, poi l'anziano prende in mano il collegio.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è così, l'anziano non ha il potere di convocare.

PRESIDENTE PASQUINO: Poi si sostituisce al Presidente.

CONSIGLIERE MORETTO: Dopo sostituisce il Presidente, nel prosieguo, fino a quando non si costituisce, l'anziano non entra in casa.

Resta il fatto che questa Commissione non si è fatta. La Magistratura dovrà vedere perché non si è voluto approfondire su una materia così delicata.

Che cosa succede nelle dichiarazioni che fa l'Assessore? Dichiaro che sono diminuite telefoniche le tasse, molto probabilmente chi legge il rendiconto lo legge sottosopra, è anche vero che ci è stato dato un dischetto dove una parte veniva registrata sottosopra e un'altra era registrata regolarmente, per cui la lettura di quel dischetto era impossibile. Non so se i Consiglieri ne hanno preso visione, per me è stato molto difficile la lettura di questo rendiconto. Voglio immaginare che non sia malafede, ma sia un incidente.

Ho rilevato alcune cose, la farò molto breve perché tra l'altro credo che in questo momento, visto che il Sindaco e tutti gli Assessori sono in piena campagna elettorale, credo che la cosa migliore da farsi, anche noi c'impegniamo nella campagna elettorale per mandarlo a casa. Se siamo inchiodati qui facciamo il suo gioco, lui va in giro a fare il Masaniello e noi siamo bloccati qui in Consiglio comunale.

Detto le cose essenziali che dovrò dire, poi la maggioranza si assumerà la responsabilità. La devo smentire su alcuni dati. Dal prospetto generale delle entrate e delle spese ho rilevato che dal punto di vista delle entrate vi è innanzitutto una differenza rilevante, cioè

qua sono proprio sbagliati i numeri, spesso capita. Assessore non so se lo fa a posta a sbagliare i numeri o sono veramente degli errori. È certo che la Corte dei Conti ha fatto un bel riesame l'altra volta e sicuramente il riesame, la bocciatura arriverà anche questa volta.

Vi è una differenza rilevante tra le entrate accertate e le previsioni definite, a fronte di 6 milioni 537 milioni di previsioni, ne abbiamo invece 4 milioni 884 di accertamento.

Dall'importo accertato si rileva che il riscosso è sensibilmente inferiore, seppur infatti, la percentuale complessiva si attesta sull'87 per cento, vediamo che la percentuale di riscossione delle entrate tributarie è del 69,87 per cento. Avrei voluto che mi seguisse bene il ragioniere, perché ha dato parere favorevole il ragioniere, anche sui numeri, non ci conforta molto, perché il Consiglio comunale dovrebbe stare tranquillo dai pareri che vengono dati. Dice: "Il tecnico si assume la responsabilità", invece loro approvano un qualcosa che invece non corrisponde alla realtà.

La percentuale di riscossione delle entrate tributarie è del 69,87 per cento, addirittura quelle extra tributarie sono del 31,52 per cento, ciò fa da contraltare alla gestione dei residui, ove abbiamo percentuali di realizzazioni bassissime, percentuale complessiva dell'8,88 per cento. Stessa criticità dal lato delle spese ove il pagato, rispetto all'impegnato, somma all'87,60 per cento, con punte del 37,38 per cento per le spese in conto capitale e del 58,86 per le spese correnti, con residui passivi, con percentuali di realizzazione del 14,93 per cento.

La massa complessiva dei residui appare ancora una volta cospicua, oltre 5 miliardi, quelli attivi, e circa 4,5 quelli passivi, nonostante le precedenti "pulizie", denotando la critica incapacità dell'ente sia d'incassare i propri crediti sia a pagare i propri debiti, al di là di quello che decanta, con molta enfasi, l'Assessore al Bilancio che i creditori sono pagati nel giro di 90 giorni.

È interessante notare che nell'indicazione dei parametri utili alla verifica della condizione di deficitarietà, la metà degli indici è fuori parametro, pertanto l'ente è in una condizione di predissesto, confermando il dubbio sulla capacità delle politiche messe in atto dall'Amministrazione.

Anche la tabella dello stato di attuazione dei programmi rileva percentuali, in generale, molto basse. Si rileva subito che il primo indice, grado di autonomia finanziaria, che esprime la capacità dell'ente di acquisire autonomamente la disponibilità per il finanziamento della spesa, assume un valore positivo quando più si avvicina all'unità o in percentuale al 100 per cento.

Vediamo che il valore, seppur migliora leggermente rispetto all'anno precedente, si attesta all'87,97, ancora più basso del precedente.

Sia il secondo sia il terzo indice indicano, in misura inversa, il grado d'indipendenza finanziaria, il primo indica che le entrate tributarie diminuiscono in misura percentuale rispetto all'anno precedente, al totale delle entrate correnti e all'inverso, con l'altro indice, si rileva che aumentano i trasferimenti correnti sulle entrate correnti, di fatto, diminuisce l'autonomia impositiva dell'ente nonostante le aliquote fiscali siano al massimo, al contrario di quello che affermava poc'anzi, che le tasse per il napoletani sono diminuite, le tasse restano al massimo, anzi, c'è una lievitazione ancora di 0,80 centesimi per quanto riguarda la tassa sulla spazzatura e c'è un aumento anche per le altre tasse.

Ciò fa comprendere l'incapacità dell'ente a portare avanti un proficua attività di riscossione e accertamento delle entrate, la controprova è l'aumento dei crediti,

nonostante, come si rileva dall'indice di pressione tributaria procapite, il valore passa da 956,87 a 942,22.

Si nota ancora il peggioramento dell'indice di velocità di riscossione delle entrate proprie che passa dal 663 al 61 per cento, che fa il pari con l'indice d'incidenza di residui attivi il cui valore peggiora passando dal 33,88 al 41,89.

Anche dal punto di vista delle spese si rileva una maggiore rigidità delle spese correnti e una diminuzione degli indici del patrimonio, insomma, dall'analisi dei suddetti indici viene fuori una situazione sconcertante e appare chiara l'incapacità di quest'Amministrazione.

Venendo alle partecipate, si rileva che nel prospetto di verifica dei rapporti di debito e credito nei confronti delle partecipate, allegato alla delibera, viene indicato, ancora alla volta, che si tratta di dati incompleti, in quanto non sono pervenuti tutti i riscontri dalle società partecipate, in ogni caso, i crediti delle partecipate nei confronti del Comune ammontano a ben 153 milioni, considerati sui valori preconsuntivi che si teme siano d'importo ben superiore.

Ultimo riferimento lo facciamo alla finanza derivata. Viene riportato un prospetto in ottemperanza di quanto disposto dalla legge 203 del 2008, tra gli allegati alla delibera ove vengono elencati gli swap in essere e proventi ricavati nell'anno.

Da tale prospetto si rileva che i contratti in essere indicano un far valore negativo per il Comune di ben 208 milioni, grazie alla gestione allegata di tali strumenti.

Tra l'altro i contratti in essere indicano un tasso floor del 2,8 a fronte di un Euribor a livelli negativi, a tutto discapito del Comune.

A tal proposito la stessa Corte dei Conti, nelle linee guida impartite ai revisori, ha disposto che venisse indicato, per ogni contratto derivato, il cosiddetto market to market, cioè il valore potenziale, sia esso positivo sia esso negativo, assunto dal contratto, specificando anche le modalità di contabilizzazione di tali strumenti, ma anche quest'anno non risulta tale indicazione.

Per quanto riguarda l'accento che faceva lei prima per quanto riguarda il personale, non è che sia in linea con il Piano di rientro, è una conseguenza dei pensionamenti che sono stati fatti, ma a conti fatti, il piano di rientro, lei sa bene, lo diceva sviando un po' il ragionamento, ma dichiarava, come in effetti sa il Consiglio, che lei ha usufruito della legge per spalmare ancora una volta il debito sui 30 anni, quindi abbiamo ogni napoletano indebitato per mille 240 euro procapite per ogni napoletano, perché quella diminuzione che è stata spalmata non si nota tanto perché è stata spalmata sui 30 anni, ma il consuntivo, il rendiconto finale, ci fa registrare che abbiamo un qualcosa in più rispetto al debito che lei ha ereditato dalla Iervolino, quindi abbiamo, in questo momento, 1 miliardo 246 mila euro che dovrebbe rientrare nel famoso Piano di rientro.

Da notare queste 4 pagine che automaticamente correggono totalmente la delibera del rendiconto, che non è accompagnata né dal parere del ragioniere generale, né dai revisori dei conti, per cui credo che non si possa procedere all'approvazione del rendiconto, a meno che non arrivino i revisori dei conti e ci spiegano che è totalmente sbagliato, addirittura per ripianare in questo emendamento c'è scritto che bisogna accedere ad un mutuo per il risanamento, ad un mutuo di 3 milioni 443 mila euro 15 centesimi e quanto altro che vanno a ripianare non per gli investimenti, e noi sappiamo che i mutui si accedono soltanto per investimenti e non certamente per coprire i debiti che sono stati rilevati in questo rendiconto, quindi è totalmente da bocciare.

Se leggiamo il parere dei revisori dei conti, a volte sono stati anche espliciti nel dare il parere, in molti casi dicono che il parere non può essere espresso, perché non vi sono i documenti allegati, uno dei tanti è anche la delibera della Napoli sociale, non c'è il parere dei revisori dei conti. I revisori dei conti dicono ampiamente che non c'è il piano industriale, non c'è il piano economico, non ci sono gli allegati, non c'è il perché si fa quest'operazione, sulla base del criterio fondamentale di una qualsiasi delibera che viene portata in Consiglio comunale, deve essere improntata all'efficienza, all'efficacia e all'economicità, che questa dichiarazione, nemmeno il dirigenze si è sentito di fare, quindi è un'operazione indubbia, un'operazione che sicuramente la Corte dei Conti boccherà, anche perché si trascina dietro un'altra condizione di altri lavoratori che hanno una condizione anche contrattuale diversa e viene fatto invece nell'ambito della stessa delibera come se fosse un concordato, ma i concordati si fanno con i sindacati, con i sindacati lo si fa non anticipando quello che dice la delibera, ma lo si deve fare quando il tutto è stato fatto in modo regolare. Non può essere approvata una contrazione contrattuale alla quale verranno sottoposti i lavoratori che viene approvata dal Consiglio comunale.

Non è materia del Consiglio comunale quello che è riportato in questa delibera, per cui anche chi si sta prestando notevolmente a portare avanti questo inciucio, sempre per un fatto elettorale, chi lo vuole fare prima anche per prendersi il merito, quando ci sono i lavoratori in Consiglio comunale si prodigano tutti per prendersi l'applauso senza sapere che li stanno inguaiando, non so quale applauso si vuole prendere anche Borriello, ai lavoratori stanno facendo un pacco, pacco, paccotto e contro pacco che sia i sindacati sia il Consiglio comunale si dovrebbe opporre perché ci sono altre alternative per i lavoratori e non ci si arriva sempre dando la Spada di Damocle ai lavoratori che giustamente temono il posto di lavoro, se non si dice in questo momento: "Siete licenziati", si aggrappano ad una ridicola speranza che il Consiglio comunale dovrebbe approvare e sono tutti pronti a prendersi l'applauso perché viene approvato questo pacco.

Caro Assessore, lei ha dichiarato, lo ha firmato il Presidente della Commissione. Lei si assume la responsabilità di dichiarare che la delibera non è con forme? Che la delibera è tutto un falso? Automaticamente è tutto un falso, non porta il parere del ragioniere generale questo emendamento, non porta il parere indispensabile dei revisori dei conti, quindi o quella delibera passa così, senza questo emendamento o quest'emendamento travolge quelli che sono i contenuti della delibera, o l'una o l'altra, altre alternative non ci sono, possiamo anche chiederlo al Segretario Generale che ringrazio per la collaborazione che ha dato in questi 5 anni nella sua alta professionalità che realmente ci ha illuminati spesso perché è importante il parere del Segretario Generale nelle delibere, forse è tra i pochi che ha dato veramente una mano al Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al Presidente della Commissione Bilancio, il consigliere Capasso, do il chiarimento. Consigliere Moretto mi sono fatto portare le carte. Sulla Commissione Speciale d'Indagine, Studio e Monitoraggio sull'Aggiudicazione degli Appalti di Somma Urgenza e sulle cause che portano a tale definizione, abbiamo fatto una prima riunione il 16 febbraio, lei era presente, la convocai, il numero legale non c'è stato, la Commissione è stata annullata, poi ho delegato il Vicepresidente e mi risulta che abbia convocato una seconda riunione il 23 febbraio, anche questa è stata annullata, adesso lei ha ricordato a noi tutti, a me per primo

e al Vicepresidente per secondo, che bisogna rapidamente convocare la Commissione, perché non è pensabile che anche un solo giorno si possa dimenticare che abbiamo una Commissione che deve lavorare, che viene convocata, i Consiglieri si assentano e l'istituzione della Commissione non produce effetti, quindi anche se mancano pochi giorni allo scioglimento chiederò al Vicepresidente di fare la convocazione così come era stato delegato.

CONSIGLIERE MORETTO: Quando dico che c'è complicità il magistrato può anche andare a vedere che questi Consiglieri, che non erano presenti per costituire la Commissione, se hanno firmato nelle altre Commissioni, allora da lì si evince che c'era la volontà di non farla decollare.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è un'opinione.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è un'opinione, è una certezza, andate a vedere gli atti. Come mai erano presenti nelle altre Commissioni e non si sono presentati nella costituzione della Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Capasso, a lei la parola, si prepari, poi alla consigliera Vicepresidente Coccia.

CONSIGLIERE CAPASSO: Volevo ricordare all'Assemblea che nella Commissione Bilancio – era assente il consigliere Moretto, ecco perché lui non ricorda che in quelle 2 sedute abbiamo avuto modo di esaminare le delibere, gli atti e quanto altro – del 9 maggio e del 10 maggio siamo intervenuti in Commissione alla presenza dell'Assessore, abbiamo svolto regolarmente i lavori di Commissione e abbiamo, in effetti, esaminato gli atti e vi posso tranquillizzare che gli atti erano muniti di pareri da parte dei vari uffici. Il giorno successivo, il 10 maggio, ci siamo riuniti con il revisori dei conti, anche lì sono stati svolti i lavori regolarmente con il licenziamento delle 2 delibere.

In riferimento all'argomento dell'ordine del giorno, cioè del rendiconto 2015, posso confermare che l'ente Comune, l'Amministrazione in particolare, malgrado l'ingente riduzione di trasferimenti da parte dello Stato per oltre 220 milioni di euro che ci sono stati nel periodo di risanamento, ha rispettato le politiche di risanamento dei conti salvaguardando sia i servizi offerti sia i livelli occupazionali, quindi invito i Consiglieri tutti a votare questa delibera.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto volevo tranquillizzare nuovamente il consigliere Moretto che nelle conclusioni di questa Legislatura è sempre stato molto drastico, anche se è stato attento, ha partecipato a tantissimi Consigli comunali, però ogni volta che apre bocca procura magistrati e quanto altro, mi sembra che qui anziché trovarci in un Consiglio comunale ci troviamo in Tribunale, quindi quello che ho riscontrato in questo lavoro che è stato sottoposto è che qui si tratta di lavori materiali, quindi delle dimenticanze che l'ufficio, siccome si tratta di numeri, di atti che non sono stati riportati, con questo emendamento non si fa altro che rettificare degli errori materiali. Questo è il contenuto di questo documento che è stato aggiunto alla discussione di oggi, quindi invito tutti i Consiglieri a votare all'unanimità questo atto deliberativo.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: La parola alla consigliera Coccia, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Signor Presidente, signori del Consiglio, solo per ringraziare questo accurato lavoro e questa lunga ma interessantissima relazione che ci è stata testè illustrata dall'assessore Palma.

Sono qui, naturalmente, questo è nostro ultimo Consiglio di questa Consiliatura, nessuno di noi può essere sicuro di poterci essere la prossima volta, quindi mi coglie l'attenzione di ringraziare tutti per il lavoro fatto ed, in maniera particolare, ringraziare l'assessore Palma perché l'assessore Palma, che ha iniziato la sua attività davvero come un Assessore tecnico, quindi riportando, in maniera molto circostanziata, quelle che erano le problematiche che avevamo ereditato, ma che sono insorte nel corso della Consiliatura, poi, con mano lieve e con spirito di grande collaborazione ci ha condotto fino alla relazione di oggi, relazione nella quale ci dice una cosa importante, ci dice che non è stato inutile quella volta che siamo partiti da Napoli e siamo andati a Montecitorio a fare un Consiglio comunale davanti a Montecitorio, non ricevuti da nessuno, ricordo che le uniche persone che ci accolsero, si trattava allora del Governo Berlusconi, perché nel corso di questa Consiliatura si sono alternati ben 4 Governi: Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, secondo l'opposizione stavamo sempre lì lì per defungere invece sembra che qualcun altro sia passato e noi siamo rimasti, ebbene, ricordo quel giorno che siamo andati a Roma, il senso di orgoglio, ma anche il senso di frustrazione che abbiamo trovato, rispetto al fatto che non abbiamo trovato quelli più vicini a noi, per esempio, vicino a noi, teoricamente, oggi, ma sempre più lontani, i parlamentari del PD ad accoglierci, non abbiamo trovato nessun altro ad accoglierci se non: Fini, Casini e Catricalà che francamente, in quel Governo ed in quel momento, non sono una giocatrice di carte, ma valevano come il 2 di coppe. Eppure quella manifestazione ha dato la possibilità di scrivere una pagina sul predissesto e quindi di non dichiarare il dissesto – qualcuno se lo ricorderà pure che in quell'occasione c'era stato un Assessore che aveva chiesto a gran voce che dichiarassimo il dissesto, cioè il fallimento del Comune – ma c'è voluta la caparbieta del Sindaco, la caparbieta degli Assessori, la caparbieta del Consiglio e della maggioranza del Consiglio perché tutto ciò non accadesse e questo è stato sicuramente l'elemento che ci ha portato ad effettuare un risparmio che non è stato il risparmio di tagliare posti di lavoro o, come pretendeva e ancora pretendono i Governi, quello di privatizzare le partecipate e quindi mettere sul mercato i nostri lavoratori, ma è stato quello di tagliare tutto l'eccesso, il superfluo.

Certo, il superfluo non sempre è inutile, anzi, qualche volta è utile, tuttavia, un'opera semplicemente di grande pulizia, di accorpamento, come ha detto l'assessore Palma, di alcune partecipate, di riduzione di spese inutili, quali, appunto, quelle dei fitti passivi, ci hanno condotto, quindi, in una situazione in cui sono stata particolarmente orgogliosa nel sentire l'assessore Palma quando ha detto: "Se le attività contabili si potessero misurare secondo i parametri con cui si misuravano fino all'anno scorso avremmo addirittura un avanzo di 81 milioni". Questa questione non l'hanno scritta i giornali, i giornali purtroppo hanno preferito molto gossip sulla nostra attività, hanno preferito gli scontri, hanno preferito quando abbiamo fatto mancare il numero legale o quando è mancato il numero legale, giustamente o ingiustamente che esso sia, hanno preferito scrivere di

scontri al nostro interno, non hanno invece scritto di questa gestione oculata che ci porta oggi in una situazione di fuoriuscita, ritengo, dal predissesto ed in una situazione nella quale possiamo pensare di guardare al futuro, non tanto noi quanto i nostri figli, in maniera più rosea.

Mi chiedo: di fronte a questo dimagrimento che non è stato un dimagrimento che ha comportato sacrifici per i nostri lavoratori, né per i nostri cittadini, di fronte alla messa a sistema di tante situazioni che avevamo notato sin dall'inizio, mi fa piacere che qui ci sia il Presidente Pasquino, perché ricordo che alla prima riunione che abbiamo fatto dell'Ufficio di Presidenza – il Presidente Pasquino lo ricorderà – tutti i Consiglieri parlavano delle stanze, sembrava che questo palazzo non ci potesse bastare a contenere, allora non capivo e mi rivolsi a Vasquez, che era la persona più vicina a me in quel momento e gli dissi: “Vittorio ma di che cosa stanno parlando?” Vittorio mi disse che quando dicevano “la dignità dei Consiglieri” parlavano in effetti delle stanze che ciascuno doveva avere e che quindi avevano portato, nelle Consiliature passate, a fare fitti passivi. Il Presidente si ricorderà che tagliammo quei fitti passivi in meno di mezz'ora e li tagliammo proprio perché chiamammo alla responsabilità tutti i Consiglieri presenti semplicemente dicendo: chi è d'accordo a che la comunità di Napoli continui a pagare i fitti passivi alzi la mano. Se lo ricorda Presidente Pasquino? Bastò questo per eliminare i fitti passivi del Consiglio comunale. Il risparmio non deve sembrare una cosa che appartiene ai poveri, significa che poi non si riversa sui cittadini sotto forma di ulteriori oneri, di ulteriori tasse. Il fatto di sentire che ci siano 5 milioni di euro che vengono al Comune dalla tassa di soggiorno mi riempie di gioia, perché ho partecipato a quelle Commissioni vere nelle quali c'erano gli albergatori che venivano a protestare, perché non volevano che s'imponesse la tassa di soggiorno quando questa tassa era, però, presente in tutta Italia e solo Napoli ne faceva eccezione, vedevano panorami loschi, terribili, invece oggi la tassa di soggiorno porta nelle casse comunali 5 milioni di euro e gli alberghi sono stati pieni, in certi periodi anche al 95 per cento e comunque continuano anche in questo periodo strano per la temperatura ad esserlo.

La voce Cosap che prima quasi non esisteva nel bilancio dello Stato, viceversa è diventata una voce consistente, se ho capito bene 8 milioni e mezzo di euro, e la nostra città non solo ne ha acquistato dal punto di vista delle entrate, ma anche dal punto di vista di quello che è il decoro della città stessa. Ricordo quando con Ginetta Caiazzo disegnavamo il colore degli ombrelloni, addirittura i fiori che dovevano essere messi, evitando la plastica ed evitando anche altri materiali che non erano idonei. Tutto questo ci ha portato oggi ad essere una città, in qualche modo virtuosa e se ancora rimangono tante questioni irrisolte sicuramente ciascuno di noi e credo ciascun dipendente di questo ente, così come ciascun dipendente dell'ente della Città Metropolitana, si può sentire, in qualche modo, più sicuro, anche se è stato costretto a fare qualche sacrificio necessitato.

Mi chiedo, signor Presidente, lo chiedo soprattutto all'Assessore, se questo non sia il momento – visto che c'è stato un dimagrimento della macchina comunale che però deve funzionare e che quindi deve necessariamente andare avanti – per esempio per far scorrere quella graduatoria degli 850 idonei, quei ragazzi che, francamente, 6 anni erano ragazzi, oggi lo sono un po' meno, ma che comunque abbiamo visto seduti in questi banchi perché rinunciavano ad andarsene all'estero, come molti altri di noi, volevano rimanere nell'ente, sappiamo che il 31 dicembre 2016 finisce la possibilità per loro, scade il concorso. Mi chiedo se non sia possibile, in quest'azione di dimagrimento, invece,

assumere questi idonei, trovare una situazione per far scorrere quella graduatoria. Credo che questo potrebbe significare, per la città di Napoli, una forte boccata di ossigeno e lo sarebbe ancora di più in vista del fatto che viceversa, multinazionali come Almaviva si propongono in questo momento di licenziare 400 dipendenti, veramente ne vogliono licenziare ben 3 mila in tutto il sud, ma 400 soltanto a Napoli, quindi di mettere in atto una procedura positiva affinché questa città abbia finalmente, anche da questo punto di vista, una boccata di ossigeno.

Mi chiedo se non sia possibile, com'è stato fatto ultimamente, grazie anche all'operato dell'assessore Palmieri, l'apertura di un ulteriore asilo comunale, se non sia possibile recuperare quelle 100 maestre che sono rimaste fuori dal concorso e quindi di recuperarle, in qualche modo, quindi dare un'altra boccata d'ossigeno a questa città. Mi chiedo anche, in relazione alla delibera che voteremo successivamente su Napoli Sociale, se non dobbiamo fare una riflessione anche su questo, una riflessione che in qualche modo vada in controtendenza rispetto al Decreto Legge Madia che purtroppo incombe su di noi e che quando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale saranno cavoli amari un po' per tutti. È importante che quest'anomalia di Napoli non si risolva soltanto in quello che abbiamo benedetto come le occupazioni giovanili, l'utilizzazione di spazi liberati, ma si traduca anche in lavoro vero. Abbiamo proposte perché questo lavoro vero diventi ancora più vero, diventi anche un lavoro legale, perché noi lo sappiamo che le attività lavorative, nella città di Napoli, sono bene o male cresciute da quando la città è stata invasa da turisti e sono nate tante piccole attività, almeno in alcune parti della nostra città, ma diventerà lavoro vero soltanto se quel lavoro lo renderemo legale. Chiedo – chiederlo a pochi giorni dalla votazione sembra pura propaganda elettorale, ma lo chiedo anche a chi sarà l'Amministrazione futura – che quel lavoro diventi vero anche con l'inquadramento di quei lavoratori e chiedo che chi ci ha impedito, chi ha cancellato l'articolo 18 e oggi ritiene di essere promotore di lavoro in Italia, su questo andrebbe fatta una statistica – ma presto si farà – italiana per sapere quante persone hanno perso il lavoro e quante altre ne abbiano acquistato, chiedo che sia fatta un'azione opposta e contraria e cioè che laddove il licenziamento di un lavoratore di una nostra partecipata venisse ritenuto illegittimo, che in contrasto con la legge nazionale che ha cancellato questa dicitura dell'articolo 18, viceversa, lo si mantenga tra i nostri lavoratori. Con questo saluto tutti. È probabile che alla prossima Consiliatura qualcuno di noi non ci sia, probabilmente io non ci sarò, però sono felice di aver potuto parlare per ultima in questa situazione.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Mi dispiace siano andati via il consigliere Moretto e il consigliere Fiola, forse avrebbero potuto riflettere su altre cose, ascoltando le repliche.

Volevo soltanto lasciare agli atti una riflessione: siamo organo di controllo amministrativo e come tali dobbiamo guardare le carte dal punto di vista gestionale, contabile, finanziario, ma siamo anche organo politico e non possiamo chiudere questa discussione senza accennare al fatto che questo non è soltanto un bilancio di tipo economico finanziario, ma è anche un bilancio sociale di bilancio che ha fatto il Comune, un bilancio che nasce da un'intenzione politica che costantemente ha retto quest'Amministrazione in cui noi oggi, dopo 5 anni, andiamo a rendicontare quanto fatto, soprattutto per le fasce deboli per la città, per la rimessa in movimento dei motori

economici della città, che non è soltanto il turismo, anche il commercio, sono tutte quelle azioni che abbiamo attivato non perché fossero semplicemente dovute, ma abbiamo attivato perché solo azioni senza le quali la città non sarebbe ripartita e a soffrire di questo, come sempre, sarebbero state soprattutto le fasce deboli. Anche la scelta di modulare la spesa per i servizi a domanda, in maniera tale che fossero tutelate le povertà, che fossero tutelate le sofferenze, è una cosa che non può essere e taciuta, perché noi per foga elettorale, per foga politica, non possiamo gettare fango su un'azione che per 5 anni è costantemente tesa ad alleviare le sofferenze della gente e a rilanciare la città sul piano della competitività della civiltà, della cultura, non certo della competitività di coloro i quali pur di raccattare i voti riescono a fare le più indegne associazioni elettorali e raccattare voti non soltanto nelle zone grigie sporche, ma proprio nei meandri più profondi delle cloache della società. Questa è una cosa che abbiamo per 5 anni ribaltato, al di là di quelli che sono i reali effetti economici, c'è un dato politico che assolutamente non va taciuto, Napoli è stata ed è città della solidarietà, perché non esiste progresso, se questo progresso è escluso per alcuni.

Assume la presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Avrei da rilevare tantissime cose sul consuntivo, anche perché l'attività di risanamento del bilancio e dei conti pubblici nella nostra città non fa passi in avanti, basta prendere i due punti: il primo è che si sta già pagando, da quasi un anno, i creditori, eravamo arrivati a 20 giorni, 30 giorni, grazie ai fondi che sono intervenuti dallo Stato, Cassa Depositi e Prestiti, il fondo di rotazione e l'altro fondo per le nostre partecipate, parliamo di 1 miliardo 100 milioni di euro.

Si va verso una situazione molto preoccupante. Sento spesso dire che sono bilanci tecnici e trasparenti, quasi come se fosse stata una valutazione di natura politico amministrativa, ebbene questo oggi lo obbliga la legge dello Stato, può piacere o meno, può avere ognuno le considerazioni e le valutazioni che vuole, ma la legge dello Stato impone maggiore trasparenza nel bilancio degli enti locali. Penso che per certi aspetti ci siano problemi che vanno affrontati, io stesso ritengo che un'eccessiva rigidità non sia utile, però, nel dire questo consiglieri alla Giunta, soprattutto al Sindaco che ormai ha risolto i problemi di Napoli, quasi quasi mi verrebbe da dire: "Ma che votiamo a fare, riconfermiamolo per i prossimi 5 anni, va tutto bene". Mi avrebbe fatto molto piacere ritrovarci in una situazione di tipo diverso, una situazione che era andata avanti, il risanamento dei conti pubblici del Comune di Napoli, che all'assessore Palma ho sempre manifestato durante i 5 anni, gli manifesto anche adesso tutta la sua competenza, il suo impegno, poi rispetto agli indirizzi che sono venuti dall'Amministrazione comunale abbiamo preoccupanti vicende che attengono ai nostri conti. Incassiamo poco, ci sono troppe esenzioni, ne abbiamo prese di scivolate, come quella di Piazza Plebiscito, dando a chi faceva lì attività commerciali, business, all'1 per cento, si pagavano biglietti per 50 euro. Le situazioni non stanno come vengono rappresentate, per cui, davanti alla città c'è un percorso serio, duro da portare avanti ed io stesso, a differenza di molti dell'Amministrazione, sono in grado di valutare alcune cose che sono andate nell'indirizzo giusto e che è una scelta che abbiamo fatto bene, come quella di aver accelerato sul riordino e l'accorpamento delle

partecipate. Penso che se avessimo fatto di più avremmo fatto anche meglio, però questo è un dato positivo, così com'è stato positivo ed è positivo, nel far quadrare meglio i conti pubblici, internalizzare alcuni servizi per tentare di evitare sperperi e sprechi.

La città versa in uno stato comatoso, in tutti gli indici di indicatori economico sociali della nostra città scendiamo sempre di più, uno per congiunture di carattere generale, altri per responsabilità da parte della Giunta e della maggioranza politica che non si è preoccupata di mettere in campo un'attività che potesse sollecitare lo sviluppo, la crescita della nostra città, anzi, sulla vicenda dei canoni delle case la situazione va verso una strada sempre più drammatica, il piano delle dismissioni, perché da lì recuperi non solo risorse con la dismissione, ma non le impieghi per garantire manutenzione, si è fermato dopo la transazione fatta con Romeo, quindi non abbiamo venduto nulla, se non quelle vendute da Romeo e che invece bisognava continuare e fare in modo che potevamo incassare un po' di risorse anche per fare quel bilancio sociale a cui faceva riferimento Salvatore Pace. Il bilancio sociale si fa garantendo alcuni servizi in modo stabile, soprattutto all'utenza e alle fasce deboli della nostra città e noi sappiamo che nel terzo settore, così come nelle nostre partecipate, questi servizi vengono garantiti da operatori e lavoratori, per dare un po' di tranquillità, che era possibile farlo, dentro una scelta che puntasse di più a qualificare i bilanci, al tempo stesso a rendere competitive le nostre aziende, così come garantire al meglio le prestazioni ai nostri cittadini, di alcuni servizi fondamentali.

A Napoli Sociale hanno passato più giorni con l'ansia, hanno cambiato 3 volte linea su Napoli Sociale, si parlava della Fondazione, dicemmo che la Fondazione era una soluzione del tutto sbagliata, ma sbagliata per come si voleva costruire dentro una vicenda anche molto complicata dell'assetto finanziario nella Fondazione del Comune di Napoli che era una scelta sbagliata per i cittadini, perché se fai una cosa in un periodo di crisi stai non solo togliendo la prestazione di un servizio fondamentale alla nostra comunità, ma stai mettendo a rischio posti di lavoro.

Fortunatamente i lavoratori hanno condotto una battaglia uniti e nella Commissione c'erano molti che ci teorizzavano che questa era la scelta del futuro, probabilmente in futuro se ne parlerà, ma la scelta più giusta da fare è quella che ci si appresta a fare adesso. Anche qui, caro Salvatore Pace, facciamo stare in pace anche gli altri lavoratori e non puntate ad inasprire una lotta tra i poveri, in questo caso tra i lavoratori. Il servizio ai diversamente abili viene garantito dai lavoratori della Napoli Sociale, lo svolgono da diversi anni, un'operazione fatta nella Giunta Iervolino, e vengono anche ininterrottamente garantite, per le altre scuole perché c'è la necessità di garantire alle fasce fragili, stiamo parlando di diversamente abili che frequentano le scuole della nostra città, quelle materne e quelle medio superiori, così come le altre scuole svolte dal terzo settore, le cooperative sociali, ebbene siamo andati, su questa vicenda quasi un mese alla volta, ma talmente che era complicato – visto che parlate di bilancio sociale, mi auguro sia possibile recuperarlo altrimenti vi assumerete una grande responsabilità – dire cose che fa Napoli Sociale e farlo dentro il trasferimento a Napoli Servizi, al tempo stesso garantire – com'è giusto che sia, altrimenti qui succederà il quarantotto – ai lavoratori che da diversi anni svolgono la medesima attività in altre scuole, ai diversamente abili e alle loro famiglie. Non avremmo fatto bene se avessimo precisato alcune cose così come tento di fare con una mozione – spero condivisa – che le 2 attività, quelle svolte dal pubblico e quelle svolte dal privato sociale, che di fatto sono funzionali ed integrative, l'una

dell'altra, perché purtroppo la platea è abnorme, ha urgenza a fruire di questo servizio? Si faceva un'operazione – la sto chiedendo da anni, Salvatore Palma ne è buon testimone – con i pluriennali, per passare dall'altro settore che garantisce le stesse prestazioni in altre scuole, ad altri ragazzi.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma noi la dobbiamo discutere questa delibera.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sto parlando del rendiconto.

Mi fai parlare perché stamattina è accaduta una cosa che mi addolora profondamente.

Poiché ho speso ed intendo spendere la mia vita a difesa dei più deboli e a difesa dei lavoratori, che si faccia chiarezza e garantiamo i più deboli e garantiamo i lavoratori, lo si fa non con l'appello generico, lo si poteva e lo si doveva fare con atti specifici, attualmente non c'è l'atto che possa riguardare questo servizio, lo abbiamo interrotto a dicembre, abbiamo fatto una battaglia e una guerra per farlo riprendere a gennaio, è iniziato a fine gennaio, poi stava per finire a maggio e lo abbiamo fatto continuare trovando qualcosa di soldi, invece va strutturato questo impegno e quando si parla di bilancio sociale e si parla di come mettiamo a regime, allora è preferibile qualche festa e qualche festiccio in meno e garantiamo servizi e facciamo in modo che con il proprio lavoro si possa mantenere la propria famiglia. Diamo prova di buona volontà, di saggezza politica, di lungimiranza e guardiamo contestualmente le 2 cose che sono diverse tra loro, ma hanno un elemento d'integrazione tra di loro, in modo che salviamo Napoli Sociale, ci sono anche 2 miei emendamenti su Napoli Sociale, anche le attività che svolgono questi operatori a tutela delle fasce più fragili, dei nostri ragazzi e delle nostre famiglie.

È un invito che rivolgo quando si parla di bilancio sociale, così come il bilancio sociale si preoccupa un po' di più di garantire più mezzi pubblici, più trasporto pubblico. Ieri sono usciti 155 tra autobus e filobus, dopo un'ora e mezza ne sono rientrati circa 60, dalle notizie che mi sono state date, il che vuol dire che la nostra città ha il trasporto pubblico ormai ridotto alla nullità, chi è che paga prevalentemente questo trasporto pubblico ridotto ormai al disservizio più completo? Soprattutto coloro che abitano nei quartieri periferici nella nostra città, ormai è diventata un'impresa, per molti nostri concittadini, raggiungere la città, eppure si poteva qui, fare un grande bilancio sociale e presentare quello che abbiamo fatto, ma non avete fatto nulla e a me dispiace molto. Avrei avuto piacere a riconoscere che sulle partecipate il processo di accorpamento e di riordino delle partecipate ha segnato un positivo passo avanti, così come – qui c'è il nostro caro Enrico Panini a cui mi lega una stima molto forte – quando si fa un bilancio, poiché si opera in perfetta buona fede, perché se si opera in perfetta buona fede, si mettono gli aspetti positivi che pure ci sono, ne ho ricordato uno, ma anche gli aspetti critici. Il depuratore non lo abbiamo chiuso, il ciclo integrato delle acque corre il rischio di saltare.

Terme di Agnano. Siamo ancora in alto mare. Rispetto alle vertenze che riguardano la nostra città e soprattutto iniziative, l'assessore Panini ed io con una mozione, abbiamo fatto un indirizzo alla Giunta, addirittura con la delibera dell'assessore Panini, raccoglievo quest'indirizzo del Consiglio comunale e facevo un atto di gestione, di indicare un po' di strutture per attrarre investimenti nella nostra città dando in comodato d'uso sociale, di queste strutture non si è data neanche una, nonostante ci siano stati anche gli atti prodotti, non c'è nessuna, così come spesso si chiama e si fa riferimento al mercatino del contadino, ma il mercatino del contadino, una volta per tutte, è una delibera

anche per riconoscere il lavoro del Consiglio, è una delibera preparata da me, il primo firmatario sono stato io, la delibera è fatta da me e dal Consiglio comunale di Napoli. Abbiamo dato un indirizzo forte e preciso, anche perché quella andava nella direzione di garantire i prodotti campana e al tempo stesso anche offrire ai nostri coltivatori la possibilità di esporre i loro prodotti, queste sono belle cose che ha fatto il Consiglio comunale e non la Giunta, quindi riconosciamo questo.

Ci aiuta soprattutto quando si va alla conclusione di un mandato, si dicono cose che si sono riuscite a fare e cose che non si sono riuscite a fare, anche le criticità, io ne ho rappresentata una che riguarda il polo sociale, per me quelle due cose vengono unitamente alle case famiglia, che è un servizio peraltro indispensabile, insieme ad altre attività, prima di qualsiasi altro importo da impegnare per le politiche sociali, diventa un fatto fondamentale, di politica strutturale sul sociale e mi auguro che recuperiamo, me lo auguro vivamente assessore Palma, così come mi auguro di recuperare la vicenda del depuratore.

I lavoratori sono stati esemplari in un rapporto di fiducia con il Sindaco, il riconoscimento di un impegno che andasse in quella direzione l'ho sempre avuto, ci siamo mossi in sintonia Consiglio comunale e Giunta comunale, ma non ci siamo riusciti ed io sono preoccupato perché tra un mese o due mesi finirà anche il pagamento degli stipendi, a questi attualmente abbiamo una situazione che l'ABC non predispone adeguatamente gli atti che sono fondamentali per sistemare il personale del depuratore, quindi anche per potenziare i nostri servizi, il ciclo idrico integrato.

Salvatore Palma sai che è complicato avere un camion del Comune di Napoli per l'espurgo? Te lo riferiscono o no? Non si riesce ad avere, una volta perché non c'è l'assicurazione, un'altra volta non c'è il collaudo, la terza volta perché non sanno dove metterlo e noi abbiamo, purtroppo, una città costruita quasi al livello del mare, con le fogne che non sono sufficienti, che diventa un'impresa anche fare un espurgo, qual è il piano? Non c'è piano. Pensiamo ad una soluzione di questo tipo.

Napoli Servizi. Vogliamo fare una capatina negli alloggi della 219 per vedere se la manutenzione è migliorata?

Qualche volta vi ho sentito dire che la colpa è di Napoli Servizi, invece no, voi dovete fare piani adeguati per il risanamento di questi alloggi e per avere un'idea occorre anche lì fare scelte di risorse economiche da mettere a disposizione, perché senza risorse economiche a sufficienza spesso non si garantisce nulla, così come sulla Napoli Servizi, questo lo dicono i cittadini, io non ho elementi, che se sei un Consigliere comunale riesci a fare un intervento, se è il cittadino che chiama a casa non ci vanno mai, ma in quale parte dell'Africa settentrionale viviamo? Con tutto il rispetto per l'Africa settentrionale?

I parchi cittadini stanno in uno stato di degrado assoluto. Se avete risanato ci spiegate perché i parchi stanno in uno stato di degrado, la fognatura non funziona, tagliate sempre a tutto spiano? Qualcuno di voi si passasse la mano per la coscienza e non tagliasse un pezzo di politiche sociali importantissimo e fondamentale per finanziare un po' di concertino della Piazza Dante e altro, i concerti si fanno quando i cittadini sul tavolo possono mettere il proprio piatto e possono dare da mangiare ai propri figli o quando un genitore, che ha un bambino diversamente abile, ha la serenità di sapere che a scuola c'è un operatore della Napoli Sociale o di una Cooperativa che segue il proprio figlio. Non dovreste dormire la notte, essere ossessionati da questo problema.

Mi auguro che questa cosa possa essere recuperata nell'interesse di quel bilancio sociale,

così come, lo sapete che sono diminuiti i pasti nelle scuole? Chi non ha soldi ha diritto ad avere i posti, a rimanere a scuola, queste sono scelte che segnano un grande bilancio sociale, verso chi avreste rivolto queste iniziative? Per i senza fissa dimora, soldi che arrivano al Governo e non riuscite a spendere, di cosa parlate? Avrei voluto tanto dire: “Bene, su questo abbiamo migliorato”, non abbiamo migliorato ed io con Palma non ce l’ho, perché Palma deve quadrare bene nel rispetto delle leggi, il problema è l’indirizzo demagogico, sociale e politico che arriva dalla Giunta, questa è la verità, così come ci stiamo trascinando e ci trascineremo situazioni che accumuleranno ulteriori debiti e questi debiti ricadranno tutti sui servizi che non riusciremo a garantire e ricadranno tutti sui contribuenti napoletani, quando ricadono sui contribuenti napoletani ricadono prevalentemente sulle fasce deboli e sui lavoratori.

Non sono messo nelle condizioni di votare il consuntivo, tra l’altro ci sono alcuni emendamenti di natura tecnica, mi pare che oggi sia possibile farlo, però lo chiedo sempre al nostro Segretario Generale se un emendamento di natura tecnica possa essere presentato senza che sia un Consigliere comunale a presentarlo, prima non era così, so che alcune cose sono state riviste, però chiedo al Segretario Generale di fare un approfondimento di carattere procedurale.

Polemiche, sperperi di qua e di là. Possiamo chiedere che tutti gli staffisti del nostro amato Sindaco comincino, anziché ad essere impegnati in campagna elettorale, ad essere impegnati per la Pubblica Amministrazione visto che sono pagati da tutti noi e molti di questi sono anche dei validissimi giovani che operano con tanta competenza o dobbiamo far carico anche ai contribuenti napoletani dei costi afferenti le attività estranee da quelle amministrative che compra il signor Sindaco per farsi la campagna elettorale?

Ha fatto bene Valeria a rinunciare alla sua parcella, anche da parte del nostro Sindaco iniziasse ad impegnare gli staffisti in attività amministrative, altre attività non sono consone al mandato e al contratto che hanno sottoscritto.

Ai giovani amo il massimo, la maggior parte di loro li stimo fino in fondo, però se parliamo di grande serietà e se si mette da parte la demagogia diventa tutto molto più semplice.

Qua c’è un manifestino, è il Sindaco di Napoli con il naso a Pinocchio, perché dice che lui ha risanato tutte le case e non sono io a parlare, bensì i cittadini i quali dicono: “Non lo abbiamo mai visto qui”.

Spero che in questi 10 giorni possa, il Consiglio comunale, soprattutto la Giunta, nell’accogliere la mozione – mi auguro anche l’emendamento su Napoli sociale – possa recuperare il rapporto con questo tipo di servizi e al tempo stesso dare un po’ di serenità alle famiglie e che negli ultimi 10-12 giorni si possa fare una campagna elettorale un po’ nel merito delle questioni, che cosa si propone, in modo molto netto più che ricercarsi il nemico di turno, mantenere alta la tensione ideale e politica sui programmi anziché sulle baggianate e sulla propaganda che questo non fa onore né al Sindaco né tanto meno a nessuno di noi.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, pertanto diamo la parola all’Assessore per una breve replica.

È stato presentato un emendamento tecnico, che già è stato richiamato, ed un parere a firma del dirigente del servizio bilancio Luigi Filace, del dirigente del monitoraggio attuazione piano di riequilibrio Sergio Aurino, del dirigente del servizio di contabilità,

monitoraggio e rendiconto Giovanni Tiberio, del direttore centrale servizi finanziari Raffaele Mucciariello.

ASSESSORE PALMA: Si sono toccate le questioni di bilancio, in altre occasioni invece si è un po' allargata la visione un po' più politica, non po' più ampia, quindi l'intervento non è, in qualche modo, pertinente a quello che è oggi il tema trattato e la deliberazione. Alcune considerazioni fatte dal consigliere Moretto devono essere rettificate, perché nella misura in cui si parla di residui aumentati rispetto ai passati anni, ricordo che c'è una norma che impone l'accumulo del fondo crediti dubbia esigibilità che è stato quantificato in 1 miliardo 639 nel 2015, quindi è chiaro che i residui sono influenzati da questa posta così importante.

Sul questione degli swap mi farebbe piacere dare un aggiornamento perché gli swap nascono dall'inizio anni 2000 ed è stata una sorta d'indebitamento spostato a 30 anni, a partire dal 2000, con scadenza 2035, con uno scambio d'interessi e capitali, lo swap è un particolare tipo di strumento finanziario derivato, perché prevede lo scambio d'interessi anche di capitali, che vedrà quest'Amministrazione, a partire dal 2023, a dover coprire, con forti risorse finanziarie, quell'operazione che fu fatta nei primi anni 2000.

All'inizio del 2016 siamo stati al vecchio Ministero del Tesoro, quindi al Dipartimento Tesoro del Mef, tenuto conto che l'ente è impegnato in un'azione di risanamento, l'ente è impegnato ad assorbire il disavanzo di armonizzazione dei 30 anni così come prevede il decreto legislativo 126, abbiamo visto che nel diagramma che andiamo a rappresentare l'indebitamento dell'ente, a partire dal 2023-2024 l'ente inizia a subire un forte appesantimento perché iniziano a scadere gli swap, cioè il rimborso del capitale dei famosi swap che furono, nel 2000, negoziati.

L'idea che abbiamo posto in essere è quella di tentare una rinegoziazione di tutti gli swap cercando di assorbire quel debito latente generato da questo strumento sofisticato di finanza derivata. Quando ho portato all'attenzione del dirigente del Dipartimento del Trasporto quello che ha fatto poi la rinegoziazione degli swap dello Stato, attenzione vi parlo di rinegoziazione degli swap dello Stato italiano, parliamo di miliardi di euro che sono stati rinegoziati, così come sono stati rinegoziati miliardi di euro attraverso il Ministero del Dipartimento del Tesoro, lo hanno fatto le Regioni, in particolar modo la Regione Campania, ebbene abbiamo richiesto che quella norma, che ha consentito la rinegoziazione degli swap per lo Stato italiano, per la Regione Campania, che venisse allargato alle città, almeno quelle metropolitane, perché una città come Napoli, che ha subito un'operazione di swap così forte, cos' importante, dando l'illusione di aver fatto un'operazione interessante perché fino ad ora si è avuta una riscossione di scambio d'interessi e capitale, ebbene, quell'operazione, a partire dal 2023, metterà in ginocchio quest'Amministrazione, quindi pur in uscita quest'Amministrazione, perché è finito il mandato, è andata nel Dipartimento del Tesoro per cercare d'immaginarsi un percorso di estensione di quella norma che è prevista per le Regioni ed estenderlo al Comune.

Credo che quest'operazione e quest'opera di sensibilizzazione che abbiamo fatto in Regione verrà accolta.

È un ulteriore elemento di successo che quest'Amministrazione può annoverarsi tra le azioni fatte, perché al di là di quello che ho detto in precedenza, che abbiamo, in qualche modo inciso sugli strumenti regolamentari e normativi, di aiuto alle Amministrazioni in difficoltà, vedi predissesto, vedi DL 35, ebbene, anche quest'operazione, con l'estensione

del decreto di rinegoziazione, attraverso il Ministero del Dipartimento del Tesoro che ha dato vantaggio sia allo Stato sia alle Regioni, anche al Comune, genererà un forte vantaggio, quindi abbiamo immediatamente chiesto questa estensione, ovviamente i tempi sono lunghi, quindi probabilmente la prossima Amministrazione potrà seguire l'iter perché c'è una folta corrispondenza con il Dipartimento del Tesoro sul tema, quindi siamo andati addirittura avanti.

È stata posta la questione di quest'emendamento. Quest'emendamento è figlio di un interpello fatto dai nostri uffici, ringrazio il dottor Mucciariello, il dottor Filace, il dottor Aurino che hanno lavorato, un interpello sulla questione dell'anticipazione ai sensi del DL 35 che sono circa 1 miliardo 100 milioni di euro che avevamo messo per il fondo crediti di dubbia esigibilità, tant'è che avevamo, in qualche modo fatto emergere un disavanzo di armonizzazione di 1 miliardo 639 milioni di euro, da assorbire con il decreto 126 nei 30 anni, ebbene, l'interpello, favorevolmente, ci dà un'interpretazione così come auspicavamo nel senso che l'anticipazione del DL 35, il famoso miliardo 100 milioni, va a finanziare il disavanzo da riaccertamento straordinario per il passaggio da una contabilità di competenza ad una di cassa, quindi il nostro disavanzo di 1 miliardo 639 milioni di euro che avevamo, in qualche modo, già con il rendiconto 2014 e con il previsionale 2015, fatto emergere, ebbene questo disavanzo di armonizzazione viene ridotto appena di 12 miliardi 100 milioni di euro, quindi avevamo fatto un'operazione rigorosa, prudentiale per consentire all'ente di fare un'azione amministrativa quanto più prudentiale possibile.

È una norma nuova, si scrive ancora sui principi contabili, continuamente, la Commissione, sull'armonizzazione continua a scrivere, ad interpretare, a cambiare, è un laboratorio continuo, ebbene, è arrivata la risposta a quest'interpello, abbiamo la possibilità di finanziare il nostro disavanzo di armonizzazione e il nostro fondo crediti dubbia esigibilità con l'anticipazione, quindi di fatto il nostro disavanzo d'incanto è pari a 500 milioni. Con questo emendamento, al di là di alcune rettifiche di meri errori che ha segnalato puntualmente il Presidente della Commissione Capasso, ebbene lo ha fatto, ci sono degli errori, perché non dirlo? Ci sono meri errori di puntualizzazione, però la cosa fondamentale di questo emendamento è la possibilità di liberare questo disavanzo, portarlo addirittura dai famosi 54, ma questo lo vedremo con un interpello successivo, a 23 milioni, vi ricordo che abbiamo fatto un Piano di riequilibrio decennale, che vedeva l'assorbimento di un disavanzo di 850 milioni quando la legge sull'armonizzazione non esisteva proprio, quindi avevamo già immagino che nella nostra programmazione si andasse ad assorbire, mediamente, 85 milioni all'anno, perché 850 milioni, in 10 anni, sono la media di 85 milioni l'anno, quindi non solo non abbiamo più questo assorbimento da fare, addirittura stiamo assorbendo il disavanzo di armonizzazione per la modica cifra di 23 milioni all'anno in 29 anni? È un'operazione che stiamo facendo di grande rilievo, anche perché nel maxiemendamento, in questo emendamento tecnico, c'è addirittura un presidio ulteriore, per 100 milioni di fondi per passività potenziale, ci siamo immaginati di aggredire, in maniera ancora più forte, quelle manifestazioni di debiti fuori bilancio che avevamo già denunciato con il nostro piano di riequilibrio, ammontanti a 650 milioni di euro e per ora già riconosciuti per 252 milioni di euro, quindi attraverso quest'operazione acceleriamo l'assorbimento di quella patologia così forte che finalmente, per fortuna, già nel 2015, abbiamo visto assorbita totalmente, tenuto conto che la lettera E che è quella degli errori di programmazione, da 33 milioni è scesa a 3

milioni, ci consentirà di assorbire tutte quelle patologie che abbiamo ereditato, quindi un'ulteriore volontà da parte di quest'Amministrazione di agire in maniera responsabile, ma non tanto per la prossima Amministrazione, ma per la cittadinanza, per dare la possibilità a questo ente, in futuro, di camminare in autonomia e pensare anche ad un rilancio di investimenti in questa città, se non si mettono a posto i conti è inutile andare avanti, quindi il lavoro sotterraneo di consolidamento, il cittadino non se ne può rendere conto, ce ne rendiamo conto noi che stiamo con le mani nei numeri e nelle criticità. Ho voluto segnalarvi la questione delle gestioni commissariali. Stiamo pagando l'ira di Dio, l'emergenza rifiuti che abbiamo visto a Napoli, non sono solo i 2 piani d'immondizia che abbiamo visto per tanti anni, perché quella l'abbiamo eliminata, quello che non abbiamo eliminato è il debito con la gestione commissariale, stiamo ancora pagando decine di milioni per quell'emergenza, così come stiamo ancora pagando decine e decine di milioni per quanto riguarda le altre emergenze, stiamo parlando di oltre 500 milioni che pesano sulle nostre casse, questo lo dobbiamo dire, ecco perché dico che dobbiamo dire la verità. Nell'azione che stiamo mettendo in campo stiamo consegnando, a metà 2016, alla prossima Amministrazione, la possibilità di agire in un'azione amministrativa diversa, più corretta perché oggi con la normativa attuale che prevede un assestato a luglio e non più a novembre, tant'è che il previsionale quest'anno sarà molto particolare perché avremo previsionale assestato a luglio, perché non avevamo neanche il collegio dei revisori, quindi noi abbiamo approvato il previsionale, ma non c'era, fino ad oggi, nemmeno un collegio dei revisori che potesse dare un parere a quel previsionale, ebbene, sicuramente si aspetteranno gli esiti delle elezioni, l'insediamento della prossima Amministrazione e a luglio si faranno previsionale e assestato. Questo consentirà alla prossima Amministrazione di fare una corretta programmazione di quelle che sono le esigenze effettive.

Oggi con il nuovo sistema di contabilità abbiamo la possibilità di fare una programmazione triennale e quindi anche quando non è presente un esercizio approvato, l'esercizio provvisorio dell'annualità può essere attivato immediatamente senza azioni particolari. Credo che tutto quello che volevamo fare lo stiamo facendo in questi ultimi anni per consegnare con grande responsabilità, alla prossima Amministrazione che s'insedierà, un bilancio sano e un ente più virtuoso.

PRESIDENTE PASQUINO: Dichiarazione di voto adesso che mettiamo in votazione innanzitutto l'emendamento, quindi sia sull'emendamento sia sulla votazione della delibera.

Sull'emendamento sappiamo, come vi ho detto, che è arrivato un parere a firma dei dirigenti, ha chiarito l'Assessore gli aspetti che dovevano essere chiariti.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Credo che questo tipo di emendamento sia così sostanziale che forse meritava il parere del collegio dei revisori, prima osservazione, la rimetto ovviamente a chi ci assiste, quindi al Segretario innanzitutto, ma al di là di questo, Presidente, non so voi che cosa avete agli atti, ma se l'emendamento è quello che ci è stato fornito, è del tutto irricevibile, sia chiaro che non c'è più tempo per presentare altro, quindi non facciamo furbate.

Questo emendamento rimanda ad una serie di modifiche allegate che non sono a nostra

conoscenza.

Quando qui, nell'ultima pagina si dice "sostituire l'allegato per la presenza di errori materiali", ma con che cosa? Sostituiamo il conto del tesoriere, il quadro riassuntivo, il prospetto di conciliazione, stiamo parlando di elementi essenziali del bilancio di rendiconto. Presidente mi dice con che cosa andiamo a sostituire?

Bene, c'erano gli errori materiali, possono capitare, non dovrebbero nella terza città d'Italia, con tanto ritardo nell'approvazione del bilancio. Che cosa andiamo ad emendare? Qua ci avete fatto l'elenco degli errori, ci avrete fatto l'elenco delle cose che non andavano, che e devono essere sostituite, ma non ci avete spiegato con che cosa volete sostituirle, quindi, caro Segretario, mi affido a lei affinché venga dichiarato del tutto irricevibile questo emendamento perché non emenda nulla, ci dice che cosa non va, corrente anno non ci dice come lo si va a correggere e siccome un Consiglio comunale non può votare una cambiale in bianco che dice: "Questo deve essere sostituito", poi lo sostituiamo magari quando vi deciderete a preparare le carte corrette, in questo momento questo emendamento non può essere proprio discusso e messo ai voti, quindi, Presidente, dichiariamolo irricevibile, andiamo avanti, se c'è la possibilità di andare avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso interviene l'Assessore con il dirigente che ha le carte le fa i chiarimenti che lei ha chiesto.

ASSESSORE PALMA: Tutto quello che è previsto nell'emendamento è documentato, forse non vi sono stati dati tutti gli allegati, perché un corposo volume sta qua.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è l'emendamento che richiama a degli allegati, gli allegati sono depositati, dobbiamo fare le fotocopie a chi le chiede, nel senso che non era essenziale la sostituzione, perché questo lo richiama, se uno lo vuole vedere lo vede, non è che sto dicendo che non erano allegati o che non ci sono allegati, gli allegati sono quelli che sono agli atti degli uffici all'Assessore e l'Assessore sta dicendo che facciamo la copia per chi vuole.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente però non è una concessione che fa l'Assessore: "Chi vuole se le vede", né lei può dire: "Stanno presso l'Assessorato o presso gli uffici". Questo è un emendamento che sta votando il Consiglio comunale a firma di un Consigliere comunale che è il Presidente della Commissione Bilancio.

O il Consiglio comunale ha agli atti questi documenti o noi non li possiamo votare, non è un capriccio mio, non possiamo votare un documento che non è agli atti di questo Consiglio comunale. O ci date l'emendamento per intero, ammesso che sia già stato depositato, perché Presidente quello che lei ha detto prima, che questo è l'emendamento, se questo è l'emendamento, lei solo questo può mettere ai voti, questo non può essere messo ai voti, perché ci mancano tutti gli allegati.

(Intervento fuori microfono: "Dopo 5 anni ancora non avete imparato come funziona la democrazia e come funzionano le istituzioni")

(Intervento fuori microfono: "Abbiamo bisogno di altri 5 anni...")

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, quando ho letto il problema degli allegati, abbiamo fatto fare la dichiarazione ai dirigenti responsabili perché fosse chiaro che la sostituzione era legittima, perché anche questo ci siamo posti come problema.

(Intervento fuori microfono: “Dobbiamo avere le carte. Se sono state depositate le carte entro la fine della discussione generale va bene, se queste carte non sono state depositate non possono essere prese in considerazione”)

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento e questo.

(Intervento fuori microfono: “Può essere messo ai voti nonostante sia monco di tutta una serie di richiami? Non credo che possa essere messo ai voti questo. Mi dispiace, è stato fatto qualche errore”)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma i documenti – dice il Segretario – ci sono e sono presenti.

Se dobbiamo fare le fotocopie le facciamo, gli allegati sono presenti nei banchi del Consiglio.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente capisco la sua onestà intellettuale, lei non può sicuramente dichiarare il falso, quindi lei sta continuando a dire la verità: gli allegati sono presenti nella cartellina dell'Assessore, gli allegati non sono stati formalmente depositati. Gli allegati dovevano essere consegnati non dall'Assessore, non dagli uffici, ma dal consigliere Capasso che era l'unico abilitato a presentare l'emendamento.

Non facciamo forzature perché veramente poi c'è il rischio che basta un ricorso per poter far saltare tutto.

Il consigliere Capasso avrebbe dovuto consegnare l'emendamento, l'emendamento è stato erroneamente consegnato perché monco di tutti gli allegati, non sono documenti che sono stati depositati in tempo, secondo quello che prevedono i Regolamenti, perché entro la fine della discussione generale dovevano essere presentati questi atti, non sono stati presentati, l'emendamento non può essere messo in votazione.

ASSESSORE PALMA: L'allegato è solamente una mera rappresentazione dell'effetto dell'emendamento, non è soggetto ad approvazione l'allegato.

(Intervento fuori microfono: “Non dobbiamo neanche sapere di che cosa stiamo parlando? Mi dispiace, ma avete fatto un grosso errore procedurale”)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, come Presidente di Commissione, quando lei ha relazionato in Commissione ha parlato degli allegati presenti?

CONSIGLIERE CAPASSO: In Commissione abbiamo discusso della delibera, cioè della 265, e abbiamo, in effetti, esaminato, tutti gli allegati con l'Assessore e con i componenti della Commissione, quindi abbiamo discusso di tutto, abbiamo acquisito i pareri che ci sono stati forniti, quindi abbiamo parlato della delibera 265. L'emendamento

arriva oggi, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Nel momento in cui lei ha formulato l'emendamento – come motivo tecnico – lei è cosciente, deve avere degli allegati presenti che modificato.

CONSIGLIERE CAPASSO: Ovviamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, credo che possiamo votare l'emendamento, perché, nella sostanza, come dice l'Assessore, gli allegati sono parte integrante di una modifica che viene presentata come emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, fateci lavorare in tranquillità perché sono fatti delicati e il consigliere Santoro è benemerito per porre questi problemi di chiarezza. Il consigliere Rinaldi chiede d'intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: L'atto è costituito da 2 diverse articolazioni, c'è la prima parte in cui abbiamo gli emendamenti che sono completi nella loro formalizzazione, in quanto testi completi penso che possono essere oggetto del voto d'Aula. Per ciò che attiene l'eccezione che fa Andrea, che è limitata all'ultima pagina dell'emendamento proposto, che riguarda gli allegati, penso che potremmo limitarci al voto degli emendamenti, così come sono formalizzati nel testo e dato che si tratta di emendamenti tecnici, con i quali, sostanzialmente, la Giunta modifica semplicemente un'articolazione rispetto ad errori commessi, errori materiali, possiamo invitare, sulla base di voto positivo dell'emendamento, la Giunta a correggere – perché altrimenti ci sarebbe un'incongruenza – a sanare quest'incongruenza negli allegati relativamente alla modifica che il Consiglio, tramite gli emendamenti, produce all'atto principale.

Sto semplicemente dicendo: “Abbiamo gli emendamenti, in quanto tali sono formalmente e tecnicamente corretti, l'Aula li può votare”.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario mi dice che non possiamo procedere così. Siccome sono a disposizione, si può procedere rapidamente ad una fotocopiatura degli emendamenti perché alcuni, allegati erroneamente, addirittura non inseriti, allora si distribuisce ai Consiglieri queste copie che facciamo.

L'interpretazione che lei dà è un'interpretazione logica, ma il Segretario è un po' forzato e quindi tra forzarla in un modo e forzarla in un'altra, siccome ci sono le copie, si fa la fotocopiatura e si dà, poi l'aspetto formale che erano presenti o non erano presenti agli Uffici di Presidenza, erano qua, non erano presenti in Segreteria di Presidenza, l'Assessore li stava discutendo nella sua relazione. Direi: facciamo le fotocopie, le distribuiamo e saniamo l'aspetto formale.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Quest'emendamento, da come sto capendo, ha un impatto rilevante sul bilancio. Penso che se non si è condotto un esame in Commissione di emendamenti che sono il frutto di una disorganizzazione amministrativa, perché non possiamo arrivare con un bilancio che reca un disavanzo di 1 miliardo 600 milioni dopo 5

anni e facciamo errori di questo tipo, non è la prima volta, perché abbiamo una recente delibera della Corte dei Conti che ci dice che una memoria, presentata dal Comune di Napoli, in sede di discussione del rendiconto del 2013, dichiarato assolutamente non ricevibile dal punto di vista contabile e finanziario, non era neppure firmata, ed è la battaglia che ho condotto per 5 anni in quest'Amministrazione dicendo che i servizi, sostanzialmente, non funzionano. Possiamo mai pensare che il terzo Comune d'Italia arrivi l'ultimo giorno su un bilancio di 2 miliardi e passa di euro, che incide sulla carne viva dei cittadini? Siamo a questo? Oggi ci sono dei cittadini presenti, la battuta sagace "Abbiamo bisogno di altri 5 anni", devo dire: "Mi vergognerei di farla questa battuta". A 5 anni di esperienza avremmo dovuto acquisire una padronanza della macchina amministrativa che avrebbe sicuramente evitato errori marchiani di questo tipo, cioè qua stiamo parlando di centinaia di milioni di euro, li pagate voi, li paghiamo noi tutti non è che li pagano i cittadini altoatesini. Siccome il bilancio consuntivo è la verifica – poi lo dirò nella mia dichiarazione di voto – contabile e politica del bilancio di un'Amministrazione, dico che ci vuole: serietà, competenza e scrupolo nell'affrontare questo tema.

Se distribuiamo gli allegati, convochiamo la Commissione, sentiamo che dice il Collegio dei Revisori, dobbiamo fare, sostanzialmente, tutti i passaggi che sono previsti dalla legge per emendamenti di questo tipo.

PRESIDENTE PASQUINO: Capisco, lei non è candidato, non è in campagna elettorale, però il clima mi sa tanto di campagna elettorale.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente con me questo argomento non lo può utilizzare per il presupposto da cui è partito.

Non sono in campagna elettorale. Non faccio altro che dire quello che ho detto per 5 anni: competenza, scrupolo e diligenza nella relazione degli atti amministrativi.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere siamo davanti ad un emendamento di cui ci siamo preoccupati di guardare anche gli aspetti formali sulle dichiarazioni rese dagli uffici, è un emendamento tecnico in cui alcune tabelle vengono modificate su segnalazione, sono aspetti che si possono tranquillamente sanare in termini di presenze in Consiglio, quindi, chiaramente, il consigliere Fiola, che finora non c'era, è rientrato perché giustamente vuole intervenire al dibattito, quindi adesso interverrà.

CONSIGLIERE FIOLA: È un mio diritto, anche lei si allontana.

PRESIDENTE PASQUINO: Il fatto che adesso possiamo distribuire le carte, gli allegati, non c'è problema, si distribuiscono.

Abbiamo i nuovi sindaci revisori, perché quelli vecchi sono decaduti, quindi questi aspetti tecnici li dobbiamo considerare.

CONSIGLIERE CAPASSO: La discussione è terminata con l'intervento dell'Assessore, adesso siamo in un'altra fase, lei sta riaprendo la discussione nuovamente.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: È strano che è dall'inizio della seduta che il Sindaco non c'è e lei non dice che il Sindaco non c'è.

L'altra volta è venuto e voleva mettere la ciliegina sulla torta e lei non ha garantito quello che rappresenta. Lei è il Presidente del Consiglio, glielo voglio rammentare e lei non rappresenta bene la sua carica.

PRESIDENTE PASQUINO: Me lo ha già detto, mi ha anche rimproverato di avermi votato.

CONSIGLIERE FIOLA: Non ho rimproverato nessuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi ha detto di avermi votato e io l'ho anche ringraziata.

CONSIGLIERE FIOLA: L'ho votata e me ne sono pentito il giorno dopo, perché lei già dallo stesso giorno non è stato superparte, già era di parte.

CONSIGLIERE PACE: Non c'interessa se lo hai votato e perché lo hai votato, queste sono polemiche personali.

CONSIGLIERE FIOLA: È il Presidente che ha detto che l'ho votato, non l'ho detto io. Vedo che è rientrato il Vicesindaco, diceva che non poteva venire perché stava togliendo 5 mila tonnellate di pneumatici, perciò ci ha messo 5 anni per toglierli, perché erano 5 mila.

Le voglio ricordare che forse anche durante questa Consiliatura, è venuto un periodo che lei è passato all'opposizione, poi alla maggioranza, poi di nuovo all'opposizione. Mi quereli, oggi le querele si sprecano, non fa niente.

PRESIDENTE PASQUINO: È una critica al consigliere Borriello?

CONSIGLIERE FIOLA: Ho ascoltato attentamente l'intervento del collega Santoro, ha ragione, qua ci sono errori che non sono sanabili, ci sono gli allegati, lei dice che ce li ha l'Assessore, ebbene, se li può anche conservare per la prossima Consiliatura, ma gli allegati andavano dati insieme ai documenti che hanno avuto i Consiglieri, cioè ci sono atti che i Consiglieri non hanno potuto prendere visione, come fa a sanarlo? Non significa che oggi sono presente qua, non ho gli atti ed è sanabile solo perché sono presente qua. Lei in tempo utile avrebbe dovuto mandarci questi atti, che non sono arrivati, non è sanabile.

Dal dottor Virtuoso non sono mai riuscito ad avere una risposta precisa, forse è mestiere del Segretario Generale quello di essere da parte dell'Amministrazione, forse è umanamente anche giustificato, ma non è così, il Segretario Generale è quello che garantisce la legalità, garantisce gli atti, infatti il suo parere è vincolante rispetto alla garanzia che ha il Consigliere da quest'altro lato, questo è un errore, non è sanabile. Dovete riconvocare il Consiglio e ci dovete ridare gli atti, questo è il problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Riportiamo la questione nei termini precisi.

L'emendamento è stato presentato in tempo utile e distribuito a tutti i Consiglieri, è stato distribuito in tempo utile, a tutti i Consiglieri, anche la dichiarazione che hanno fatto i dirigenti dei diversi uffici per sottolineare alcuni aspetti che erano venuti fuori, non sono stati distribuiti gli allegati.

CONSIGLIERE FIOLA: Sono atti fondamentali per il bilancio, è come dire che non è stato distribuito il bilancio, che approviamo?

PRESIDENTE PASQUINO: Nel momento in cui gli allegati che dovevano sostituire e che venivano richiamati nell'emendamento...

CONSIGLIERE FIOLA: Che modificano parte del bilancio e noi non conoscevamo queste modifiche che avete portato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere capisco che lei vuole cercare disperatamente di giustificare una cosa che già si è dichiarata.

CONSIGLIERE FIOLA: È un errore che avete fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Nessun errore. La questione è che adesso gli allegati si stanno fotocopiando e si distribuiranno.

CONSIGLIERE FIOLA: Ma è tardi, è come se non ci avreste dato il bilancio e ci avreste detto: "Ve lo diamo in Aula".

È tardi. Avremmo dovuto prendere visione nei tempi dovuti. Ci dovevate dare gli atti. In riferimento agli allegati presenteremo gli emendamenti. Abbiamo bisogno di due o tre ore. Deve sospendere un attimo il Consiglio, dobbiamo prendere visione degli atti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ragioniamo perché mi sembra che nessuno si sia nascosto dietro il dito. Se gli allegati erano presenti, non erano presenti all'Ufficio di Presidenza, per cui non potevamo fare le fotocopie, però sono presenti sui tavoli dell'Amministrazione e chiediamo di poterli distribuire, quindi interveniamo, poi una vota che li abbiamo distribuiti, se c'è bisogno di un'ora, due ore, tre ore, quattro ore, l'Aula lo deciderà. Vediamo di che tabelle si tratta.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente lei faccia le fotocopie, poi le diremo, perché dobbiamo leggerle con calma e poi dobbiamo approvare adesso un ordine che ci possa dare la possibilità, in base agli allegati, di poter presentare degli emendamenti, che li leggiamo a fare gli allegati? Se gli allegati modificano il documento base, ci deve essere anche data la possibilità di presentare degli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Quello è un emendamento, non si può presentare un emendamento all'emendamento.

Stanno facendo le fotocopie, appena sono pronte, le prime le daremo ai consiglieri

Santoro e Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Sospendiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Intanto che arrivano queste fotocopie con gli allegati che dovremmo approfondire tutti in tempi brevissimi vorrei proporre, per il momento, l'inversione dei punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si può, siamo già in votazione.
Siamo sull'emendamento per cui il consigliere Santoro ha chiesto d'intervenire.

CONSIGLIERE RUSSO: Allora dobbiamo sospendere il Consiglio momentaneamente?

PRESIDENTE PASQUINO: Non stiamo sospendendo il Consiglio. Se stiamo aspettando che arrivano le fotocopie perché dobbiamo sospendere il Consiglio?

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente non penso che lei abbia fatto l'errore di non far presentare tutto l'incartamento nei tempi utili.

PRESIDENTE PASQUINO: Non sapevo ci fosse quell'incartamento.

CONSIGLIERE RUSSO: Penso sia un errore fatto dall'Amministrazione. Siccome l'ho sempre rispettata nella sua figura di Presidente del Consiglio comunale, la questione che sta sollevando il consigliere Fiola e precedentemente anche il consigliere Santoro ha delle fondamenta fortissime, anche volendo fare eventualmente degli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si possono fare emendamenti all'emendamento.
L'emendamento è un emendamento, non si può fare l'emendamento all'emendamento.

CONSIGLIERE RUSSO: Ci sono degli errori tecnici amministrativamente non giustificabili.
Questo Consiglio è iniziato male, ma è finito peggio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non c'è dubbio.

CONSIGLIERE RUSSO: Menomale che lo dice anche lei.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo stiamo cercando di aspettare che arrivino le carte, poi ci attrezzeremo appena arriveranno le carte, può darsi che arrivate le carte siano necessarie 10 ore per approfondire.

CONSIGLIERE SANTORO: In attesa che arrivano queste carte vogliamo investire il tempo facendo una verifica del numero legale, così ci troviamo una cosa fatta? Se gentilmente può procedere per favore?

PRESIDENTE PASQUINO: Dottoressa Barbati, vuole procedere per piacere alla verifica del numero legale?

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 29.

CONSIGLIERE RUSSO: Lo dico anche a microfono, non ho nessun problema, mi assumo sempre la responsabilità di quello che dico, quindi non mi contrasti così platealmente, perché sarò più plateale di lei e di chiunque sta vicino a lei.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo non le sto contestando nulla, le sto dicendo che dobbiamo dare il risultato del voto.
La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Voglio chiarire una cosa: che l'accettazione delle fotocopie non sana la mancanza degli allegati al bilancio. Glielo voglio dire subito, altrimenti rinuncio alle fotocopie.

Caro Segretario Generale dovevo avere gli atti in tempi utile che non ho avuto ed è un errore non sanabile. Adesso stiamo discutendo così, quindi l'accettazione delle fotocopie non sana l'errore che avete commesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, quando distribuiamo gli emendamenti, talvolta gli allegati non li abbiamo aggiunti.

CONSIGLIERE FIOLA: Assolutamente non si possono allegare più, è come dire: "Non ho fatto gli emendamenti faccio mille emendamenti", è la stessa cosa.

CONSIGLIERE LUONGO: Presidente è chiaro, siamo davanti a dei fatti pretestuosi, quindi andiamo avanti con il Consiglio.

CONSIGLIERE FIOLA: Guarda che sono fatti regolamentari, quali fatti pretestuosi?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola rispondo io, per piacere.
Consigliere Luongo, un fatto è certo: non è pretestuoso il prossimo Consiglio che vi vedrà protagonisti, però mancherà Fiola, quindi non ci sarà la possibilità per Fiola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo vedendo con piacere che il consigliere Santoro,

che aveva posto il problema, sta guardando, con attenzione, gli allegati e siamo convinti che il consigliere Santoro, se ha dei chiarimenti da fare li farà, se non ha dei chiarimenti da fare non li farà.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro confido molto nella sua attenzione, nella sua precisione.

Mi viene chiesto una sospensione di mezz'ora per verificare bene le carte.

Credo che mezz'ora ci serva. Tra un'ora ci vediamo in Consiglio. La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 14:18, riprende alle ore 15:12)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono le ore 15:00, come avevamo promesso, riprendiamo i lavori.

Ricordo all'Aula che abbiamo l'impegno di chiudere entro le ore 17:00 perché ci sono i candidati che devono andare a fare campagna elettorale.

Informiamo che il consigliere Attanasio, per motivi di salute, ha dovuto lasciare l'Aula perché non era in condizioni di restare seduto, lo giustifichiamo, possiamo procedere all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei invitare il pubblico a non fare intemperanza altrimenti faccio sgombrare l'Aula.

Il problema è serio, perché dobbiamo lavorare in serenità.

Sono presenti 25 su 49 Consiglieri. Il numero legale c'è, possiamo procedere.

Avevamo sospeso perché dovevamo chiarire le questioni inerenti gli allegati.

Il consigliere Santoro, che è qui presente in Aula, ha avuto modo di approfondire le carte, anzi, ha individuato una carta mancante che è stata fornita dagli uffici, quindi possiamo tranquillamente dire che gli allegati, compresi quelli che sono stati individuati come allegati sostitutivi e quelli mancanti, hanno validità.

Non so se il consigliere Santoro vuole aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE SANTORO: Solo per dichiarare la mia contrarietà a quest'emendamento.

Non parteciperò al voto su quest'emendamento perché ritengo che un emendamento che modifica, in maniera così sostanziale, l'atto deliberativo andasse sicuramente approfondito e sottoposto al vaglio anche del collegio dei revisori dei conti, così non è stato, al di là della procedura che già abbiamo avuto modo di evidenziare, sulla poca attenzione che è stata riposta nel presentare i documenti, però, se si va nel merito della

sostanza, questa è come se fosse una nuova delibera e credo che occorresse un approfondimento maggiore, credo che occorresse il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, mancando questo non sono in condizioni di poter esprimere un parere su quest'emendamento, quindi non parteciperò al voto su quest'emendamento e mi riservo di far valere queste mie osservazioni in tutte le sedi opportune.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi sembra che sia una dichiarazione politicamente ineccepibile, il consigliere Santoro ha fatto prima delle dichiarazioni, adesso con quest'affermazione, mi sembra rientri l'aspetto formale.
La parola al consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Solo per associarmi all'intervento del consigliere Santoro, non partecipo al voto sull'emendamento e mi riservo dopo per l'altra votazione che ci sarà.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'emendamento. Non partecipano al voto sia il consigliere Santoro sia il consigliere Russo, quindi sia verbalizzato.

Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Nessun contrario. Chi si astiene? Si astengono 7 Consiglieri.

A maggioranza è passato l'emendamento.

Questo era l'unico emendamento.

Pongo in votazione la delibera.

Chi è d'accordo con la delibera così com'è stata illustrata dall'Assessore? È stata presentata in Consiglio per tempo e abbiamo ascoltato i 20 giorni per poter avere il tempo necessario per gli approfondimenti.

Siamo venuti in Aula il 24 perché il 23 scadevano i 20 giorni.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Due contrari (Russo e Santoro). Chi si astiene lo dichiari. Si astengono: Schiano, Esposito Luigi, Vasquez, Formisano, Rinaldi.

Approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario? Se sono contrari non si può fare l'immediata esecuzione. Sono rientrati i consiglieri Santoro e Beatrice, quindi siamo 27, meno 2 sono 25.

Chi è favorevole all'immediata esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Santoro. Chi si astiene lo dichiari (Russo, Schiano, Esposito Luigi).

Procediamo con la delibera di Giunta comunale numero 251 del 14.04.2016 "Proposta al Consiglio – Presa d'atto della messa in liquidazione della Napoli Sociale SpA – Affidamento in regime di house providing delle attività afferenti il settore welfare della Napoli Servizi SpA – Attivazione delle relative procedure", assessore Palma e assessore Panini.

Sull'ordine dei lavori chiede d'intervenire il consigliere Santoro, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Sono ormai già diversi anni che ho avuto l'onore di sedere in questo Consiglio comunale, ho visto nascere la Napoli Sociale e anche andando contro quelle che erano le direttive che venivano del mio partito votai, nell'ultima

Amministrazione Iervolino, l'assunzione degli operatori socio assistenziali che lavoravano per le cooperative private, ci misi la faccia e votai a favore di quell'atto deliberativo che permise l'assunzione di tanti e tante lavoratori e lavoratrici che sono anche qui presenti oggi. L'ultima cosa che vorrei è il licenziamento di uno solo di questi lavoratori o di queste lavoratrici. Non credo sia eticamente e corretto essere arrivati a 10 giorni dalle elezioni portando questi signori e queste signore con l'acqua alla gola, facendo credere loro che l'unica soluzione possibile era il trasferimento della Napoli Sociale e della Napoli Servizi, è un'operazione a cui l'Amministrazione sta lavorando da tempo e c'era la contrarietà dei lavoratori e c'era la contrarietà di gran parte di questo Consiglio comunale a questa soluzione, una soluzione che va ad ingolfare ulteriormente la Napoli Servizi, una soluzione che mortifica le professionalità che si sono maturate in tanti anni di attività della Napoli Sociale.

La Napoli Sociale doveva essere qualcosa di diverso, dovevamo partire dalle grandi professionalità che questi signori e queste signore hanno dimostrato in questi anni per poterla far crescere, per poter garantire una gestione sana della società, per poter allargare anche il bacino di attività e quindi i servizi erogati alle famiglie napoletane che avevano difficoltà.

Quest'Amministrazione ha fatto sì che la Napoli Sociale arrivasse sul lastrico, la Napoli Sociale oggi è una società che rischia di fallire, è una società che rischia di scomparire, c'è una responsabilità precisa di quest'Amministrazione rispetto alle cattive gestioni di questi anni della Napoli Sociale, ci sono state diverse gestioni della Napoli Sociale in questi 5 anni, nessuna che però è riuscita a rimettere la Napoli Sociale al centro di quella che doveva essere innanzitutto la vocazione aziendale, nessuno che abbia puntato su quelle che potevano essere le grandi potenzialità offerte da questa società del Comune di Napoli.

Non condivido questa soluzione, ecco perché annuncio la mia uscita dall'Aula. Andate avanti, avete i numeri per poter votare la delibera, sono problemi vostri, ma a me dispiace perché sono convinto che con uno sforzo ulteriori la prossima Amministrazione, che potrà essere governata da De Magistris, che potrà essere governata da Valente, che potrà essere governata da Lettieri, lo decideranno gli elettori, in ogni caso, la prossima Amministrazione poteva, con molta più serenità, senza dover stare qui con il patema d'animo a sapere che succede, potevamo aspettare l'insediamento della nuova Amministrazione e dare la possibilità alla futura Amministrazione, fosse anche una nuova Amministrazione De Magistris, di decidere le sorti della Napoli Sociale, di decidere le sorti di questi lavoratori e di queste lavoratrici.

Sono convinto che la Napoli Sociale si poteva mantenere in vita, si poteva salvare, si poteva ripulire dalla mole enorme di debiti che ha, ma si poteva ripulire dai debiti, con una gestione più attenta, con una gestione che andava a tagliare gli sprechi che c'erano. Potevamo puntare sulla Napoli Sociale e farla andare oltre i confini cittadini, in un'ottica anche di Città Metropolitana. Il Sindaco di Napoli è anche Sindaco della Città Metropolitana, potevamo immaginare, creando le opportune sinergie, anche con la Regione Campania, che è quella che trasferisce i fondi per le politiche sociali, di fare in modo che Napoli Sociale invece di essere rannicchiata in quello strapuntino di attività in cui è stata relegata finora, la Napoli Sociale invece poteva crescere, poteva diventare un ente strumentale a servizio di tutti i 92 Comuni della Città Metropolitana, poteva diventare centrale d'acquisto per quelli che sono gli appalti dati in esterno alle

cooperative che lavorano, si poteva fare tanto, si poteva fare tanto di diverso, non si potrà fare tutto questo facendo confluire questo pezzo importante di lavoratori della Napoli Servizi, è la fine di quella che è l'attività della Napoli Sociale, è la fine di quelle che sono le politiche sociali in questa città.

Mi dispiace di cuore, mi dispiace che soprattutto i lavoratori, i loro rappresentanti sindacali, siano, alla fine, caduti in questa trappola, perché questa è una trappola. Il passaggio a Napoli Servizi non garantisce il prosieguo delle attività delle politiche sociali in questa città, si poteva fare ben altro, si doveva tenere in vita la Napoli Sociale, si doveva far crescere l'azienda, si doveva fare in modo che si potesse continuare a lavorare ampliando anche il bacino di attività. Per questi motivi, in coscienza, eticamente e moralmente, non me la sento di votare questo atto deliberativo. Non è vero che se non passa la delibera oggi questi lavoratori finiscono in mezzo alla strada, perché prima che vengono messe in moto tutte le procedure di liquidazione, eventualmente la messa in mobilità del personale, ce ne voleva, aveva tutto il tempo, la prossima Amministrazione, di trovare una soluzione diversa. Quella che passa oggi, come l'ultima spiaggia, è invece una trappola che finisce per danneggiare la Napoli Servizi e finisce per far scomparire la Napoli Sociale e le grandi professionalità che aveva al suo interno.

PRESIDENTE PASQUINO: Do la parola all'assessore Palma o all'assessore Panini per la questione dell'illustrazione della delibera di cui dovremmo discutere.

Ci sono stati già presentati 5 emendamenti che discuteremo prima di passare alla presa d'atto.

La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Credo che ci siano 3 interventi. Il tema è delicato, ci sono i lavoratori, bisogna dare soddisfazione ai lavoratori tutti e alle loro famiglie dell'atto che stiamo mettendo in campo, ecco perché è importante l'intervento dell'assessore Panini, è importante l'intervento dell'assessore Gaeta.

Questa è un'operazione nata da un'esigenza d'intervenire in una società ormai in stato di decozione, parlo della scatola, i lavoratori mi hanno sentito più volte, sanno di che cosa parlo, non è un'offesa nei confronti dei lavoratori, sanno bene quanto apprezzino il lavoro che e fanno e quanta dedizione ci mettono nel fare la loro attività, ma la scatola era in stato di decozione.

Il consigliere Santoro ha parlato di sprechi, ma dove sono gli sprechi se il 95 per cento del costo totale della società è rappresentato dal personale? Che spreco ci può essere se c'è il lavoro dei dipendenti? Invece c'è uno squilibrio che nel corso degli anni non era stato fatto emergere, quindi tra le tante operazioni verità era necessario fare anche un'operazione verità nel comparto del welfare, perché *welfare* non è andando a salvare la società che si salvaguardia il posto di lavoro, avremmo avuto un respiro cortissimo, abbiamo la necessità e l'esigenza di dare dignità e decoro innanzitutto ai lavoratori, poi al servizio che loro offrono, perché loro stavano offrendo, con tutta la dedizione possibile, un servizio in maniera precaria, perché una società senza un'organizzazione, senza un'attrezzatura adeguata, non c'erano automezzi, effettivamente era complicato affidare alla Napoli Sociale un servizio adeguato, poi l'incertezza – lo sapete bene, lo avete vissuto sulle vostre spalle – della cronologicità dei pagamenti, la difficoltà finanziaria. Ci siamo resi conto che c'erano grosse difficoltà in questo senso e poi non tutte le leve erano

nelle mani dell'Amministrazione.

La Napoli Sociale è una SpA, è una società di diritto privato, quindi soggiace alle regole delle società, se c'è un collegio sindacale che ti dice che quella società non ha più continuità aziendale, se non lo fa la proprietà di mettere in liquidazione, prende lei, perché ha tutto il potere, in quanto si assumerebbe le responsabilità a tenerla ancora in continuità aziendale.

Il collegio sindacale era pronto, lo dice nella relazione – voi lo sapete bene – che è allegata alla delibera, di portare i libri in tribunale perché solo quella era la strada possibile.

Che cosa fare in un'operazione del genere? Dovevamo salvaguardare i lavoratori e dovevamo salvaguardare il servizio.

L'operazione di Napoli Servizi è esattamente nella direzione che tutti noi in questo consesso auspichiamo: dare certezza di lavoro ai dipendenti, dare certezza e decoro al servizio che viene offerto.

Attraverso quest'operazione non solo mettiamo in sicurezza, ma dotiamo il personale, la funzione, soprattutto un'autonoma funzione, rispetto a tutto il resto – lo vedrete con i piani industriali che verranno portati in campo e che io ho già visto con l'amministratore unico della Napoli Servizi – nell'assemblea del 30 maggio, in cui approviamo il bilancio di Napoli Servizi, l'utile sarà tutto destinato alla ricapitalizzazione e alla funzionalizzazione del servizio di Napoli Sociale attraverso: automezzi, attrezzature, tutto il decoro possibile ed immaginabile, il potenziamento dei servizi che offrite, quindi andiamo nella direzione opposta anche a quello che dice oggi il testo unico Madia, perché il testo unico Madia direbbe oggi che la Napoli Sociale, ancorché fosse una società con utile, dovrebbe essere messa sul mercato o addirittura liquidata, invece siamo ancora nella complicazione più assoluta, cioè una società che ha chiaramente una struttura negativa, quindi che facciamo? Anticipiamo i tempi, mettiamo in sicurezza il servizio e i lavoratori. Questa delibera contiene tutto ciò, credo che sia una grande responsabilità, da parte dell'Amministrazione e una grande responsabilità anche dei lavoratori a cui va il mio ringraziamento perché stanno seguendo continuamente questo percorso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Ringrazio i Consiglieri, i sindacati presenti e i lavoratori, nel senso che oggi mettiamo in discussione e chiediamo l'approvazione al Consiglio comunale di un atto di particolare importanza. Dando per letti e conosciuti i contenuti della delibera oggi oggetto di voto, vorrei richiamare 3 punti di carattere generale: 1) con l'approvazione di questa delibera la Giunta comunale propone al Consiglio di continuare a salvaguardare il ruolo del pubblico negli interventi, non è la prima volta, lo abbiamo fatto quando nel 2012 abbiamo confermato la nomina delle insegnanti di asilo nido, di scuola dell'infanzia, quando le regole sul bilancio che lo avrebbero impedito, lo facciamo in questo caso laddove altri Comuni hanno deciso che a fronte di difficoltà ci s'inventava modalità di affidamento al Governo, noi testardamente difendiamo il ruolo del pubblico; 2) incrementiamo – uso un termine caro al nostro Sindaco – la difesa e la tutela del progetto di vita delle bambine e dei bambini in difficoltà, degli anziani non autosufficienti, perché la difficoltà non sia mai un limite e perché innanzitutto la frequentazione del primo diritto costituzionale, il diritto al sapere, all'apprendimento, alla

conoscenza, è di per sé lotta contro la discriminazione e tutela del diritto ad un proprio progetto di vita, qualunque siano le condizioni fisiche o psichiche di partenza; 3) tuteliamo i posti di lavoro. Tuteliamo posti e professionalità che sono la condizione attraverso la quale realizzare concretamente gli obiettivi che sopra abbiamo descritto.

Altre Amministrazioni, lo dico perché uno può dire: “Scusa, siamo a Napoli, parla di Napoli”, lo so bene, mi permetto però di ricordare che mentre alcune cose, per quanto riguarda questa città, questa terra, quest’azione amministrativa, sono giustamente scontate, non lo sono in altre parti d’Italia, ovvero decidiamo, per quanto riguarda questa situazione, di non farci velo delle gravissime difficoltà di carattere economico che hanno attraversato Napoli Sociale, che hanno determinato una condizione, come quella che ha descritto l’assessore Palma, che hanno denunciato i sindaci revisori per quanto riguarda Napoli Sociale che ci ha portato ad assumere questo provvedimento, ma da un lato mettiamo in sicurezza scegliendo una strada – qui vorrei dire il valore della mediazione e dell’ascolto – è noto ad ognuno di voi, è noto ai lavoratori, è noto ai Consiglieri e alle Consigliere comunali che abbiamo sostenuto, rispetto alle 4 ipotesi di possibile uscita da questa situazione di crisi di Napoli Sociale, legittimamente, come Giunta comunale, un’ipotesi diversa da quella che oggi proponiamo al Consiglio comunale.

La discussione e il confronto che abbiamo messo in campo ci ha portato, convintamente, a scegliere un’altra strada. In ciò riconosco il valore dell’ascolto e della mediazione, per cui il parlare, il trovarsi intorno ad un tavolo, l’Amministrazione, insieme a sindacati in rappresentanza dei lavoratori ti porta ad un risultato più avanzato, questo non è un cedimento, questo è un punto di forza reciproco che dice che da questo punto di vista costruire delle soluzioni che siano soluzioni condivise è una delle garanzie anche per la qualità del lavoro.

Sul versante relativo al personale la delibera è, da questo punto di vista, molto precisa e chiara. Nel ribadire alcune affermazioni che non abbiamo rimandato genericamente ad una norma del codice civile, ma che abbiamo voluto esplicitare, cioè ci siamo detti: occorre che nel passaggio sia chiaro che sono definite e sono salvaguardate le tutele di carattere professionale, le condizioni di carattere economico, l’occupazione di tutto il personale oggi in carico a Napoli Sociale, in più abbiamo recuperato positivamente un tema che nella discussione Luigi De Magistris ha posto sin dal primo momento e devo dire, analogamente, hanno posto i sindacati e i lavoratori. Napoli Sociale è portatrice di una specialità, è portatrice di una professionalità, di un’identità che fa del lavoro alla persona il tratto distintivo che pure in una condizione di messa in sicurezza della prestazione del lavoro non può perdere i suoi tratti caratteristici, ecco perché nella delibera, partendo da questo punto come un vincolo di mandato abbiamo messo, in modo esplicito, quel dato sull’autonomia funzionale articolato nel testo della delibera che è oggi all’esame, proprio per dire che noi riconosciamo, nel valore dell’identità professionale del servizio alla persona un tratto che arricchisce l’attività di Napoli Servizi e che non va dispersa.

Questi giorni non sono stati giorni di silenzio dell’Amministrazione nel rapporto con Napoli Servizi. La delibera prevede una serie di atti impegnativi, abbiamo iniziato a metterli in cantiere perché se il Consiglio comunale ci darà, come ci auguriamo, il voto favorevole, intendiamo rispettare, in modo teutonico, tutti i tempi e tutte le scadenze, in modo particolare su 2 punti abbiamo lavorato: accompagnare – ne faceva cenno l’assessore Palma – il passaggio da Napoli Sociale a Napoli Servizi con un grande Piano

di formazione rivolto al personale e di ammodernamento delle strutture.

Non stiamo facendo un'operazione di semplice passaggio, abbiamo in mente un'operazione di rilancio per la quale abbiamo individuato le parole. Il Sindaco fin dall'inizio ha detto: "Dobbiamo incrementare e qualificare ulteriormente la prestazione che mette in campo Napoli Sociale, operiamo con bambine e con bambini che sono in difficoltà", alla difficoltà rispondiamo alzando il livello qualitativo. La scelta della prossima assemblea di Napoli Servizi di destinare l'utile a quest'operazione rivolta ai bambini, ai lavoratori e alle attrezzature ci dice che di nuovo su Napoli sventola una bandiera e un vento diverso, quello che parla alle persone, al loro futuro e ai loro diritti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Gli Assessori che mi hanno preceduto hanno chiarito molto bene tutti i punti, però ci tenevo a sottolineare alcuni elementi che secondo me sono fondamentali, visto che poi il settore di appartenenza, di realizzazione delle attività è proprio quello del sociale, che quindi mi compete.

Voglio ringraziare, come anche diceva l'assessore Panini, i Consiglieri perché credo che questo sia un atto di grande responsabilità, di grande coscienza e consapevolezza nei confronti non solo dei tanti operatori che ringrazio molto per questo percorso lungo, complicato, ma assolutamente positivo a cui siamo riusciti ad arrivare, ma li ringrazio anche perché ci dà una grande possibilità: rafforzare, mettere in sicurezza un settore, come quello del sociale in una società più solida, più ampia che ci dà grandi possibilità per rilanciare, ampliare ed implementare tutte le attività del sociale.

Voglio ringraziare gli operatori e non in maniera formale – noi ormai ci conosciamo da 3 anni – non è stato semplice neanche il rapporto che si è creato, la relazione anche a volte conflittuale che si è creata con gli operatori, li voglio ringraziare perché è stato possibile camminare insieme, procedere insieme, valutando tutte le possibilità ed in maniera anche rispettosa dei ruoli e delle funzioni, riuscire ad arrivare ad una sintesi molto importante. Quest'operazione ci consente di garantire i posti di lavoro com'è già stato detto, i livelli e tutte le condizioni, ma soprattutto ci consente di riqualificare un lavoro importantissimo che si è portato avanti negli anni, a volte in condizioni terribili, perché c'è da dire questo. Un lavoro così delicato, come quello del sociale, pensare di portarlo avanti senza sapere se si avrà lo stipendio, senza sapere che cosa sarà il futuro, senza sapere se si avranno gli strumenti per portarlo avanti, è veramente complicato, nonostante questo gli operatori lo hanno fatto.

Che cosa ci aspetta? Il futuro della Napoli Servizi che ha al suo interno un grande patrimonio, quello del sociale, un'implementazione dei servizi, un ampliamento delle attività, ma anche delle competenze.

Abbiamo molto ragionato, in questi ultimi mesi, sulla possibilità di offrire nuove opportunità e nuovi servizi alla città, è per questo che abbiamo voluto inserire, oltre all'assistenza scolastica, che è il cuore anche delle attività della Napoli Sociale, oltre al trasporto per i disabili, il trasporto per i bambini i rom, ma anche la presa in carico sociale d'inclusione delle comunità rom, che è un aspetto fondamentale d'inclusione sociale, ma anche l'attenzione ai senza dimora e delle attività di coordinamento importanti proprio dal punto di vista d'inclusione.

Credo che questo sia un giorno davvero importante, che è un punto di partenza perché

oggi bisogna davvero presidiare in maniera importante e forte tutto quello che è il settore sociale che mi sento di poter rafforzare perché la direzione *welfare* è responsabile per questo settore, quindi c'è una distinzione, perché so che uno dei timori è il sovrapporsi di funzioni che all'interno di una grandissima società, come quella di Napoli Servizi, può creare qualche timore. Il sociale è strettamente connesso all'area *welfare*, quindi, tutto quello che riguarda le funzioni, le attività, gli obiettivi, gli operatori, che significa operatori qualificati per quei servizi, e gli operatori non sono intercambiabili, non possono essere sostituiti con altri operatori che non abbiano delle competenze specifiche e come gli operatori della Napoli Sociale oggi hanno. In questo momento a Napoli Servizi andranno a confluire delle competenze nuove, diverse, specifiche, che non potranno essere sostituite da altri.

Questo ci tenevo molto a sottolinearlo, perché questo è uno degli elementi più importanti che come sociale dobbiamo salvaguardare e poiché quest'Amministrazione ha voluto riqualificare, razionalizzare, con risorse zero, il sociale e ci siamo riusciti con le poche risorse, questa è una parte importante di questa riqualificazione più complessiva.

Sono ben contenta oggi che siamo riusciti a raggiungere un grande traguardo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: In questi anni ho imparato ad ammirare la puntualità con cui il consigliere Santoro talvolta ha esaminato la documentazione, ha fatto le sue rilevanzze, etc., però oggi ho visto in lui una presa di posizione estremamente limitata perché credo che lui non abbia assolutamente tenuto conto di ciò che sta per pioverci sulla testa in base alla legge Madia. La legge Madia è praticamente una legge di cui tra poco – a fine giugno – vi sarà l'attuazione, una legge che ordina la privatizzazione di tutti i servizi alla persona e di tutti i servizi sociali.

Non tener conto di questo significa, evidentemente, dire: “Ho visto nascere Napoli Sociale etc.”, ci troveremmo, a metà giugno, per rispettare la legge Madia, a dover privatizzare la Napoli Sociale, esattamente il contrario di quanto vorremmo fare.

Non c'è dubbio che in questi anni abbiamo imparato come il liberismo vincente, cavalcante dappertutto, liberismo speculativo, non ha fatto altro che privatizzare tutti i servizi sociali e diciamo che il decreto Madia va al di là anche di questo, perché non solo pone la privatizzazione di tutti i servizi alla persona, di tutti i servizi sociali, ma mentre precedentemente c'era questa questione, com'è successo nelle Ferrovie dello Stato, in cui la proprietà è rimasta allo Stato e la gestione è passata al privato, la legge Madia fa un passo in più, anche la proprietà passa al privato, quindi di che cosa parliamo? Stiamo parlando, evidentemente, di una privatizzazione selvaggia che, tra l'altro, nel nostro caso, non è assolutamente mitigata dai provvedimenti della Regione perché la Regione non ha provveduto, evidentemente, a mettere in salvaguardia le politiche sociali.

Ci troviamo di fronte ad una situazione nella quale o votiamo oggi questa delibera oppure ci troviamo a metà giugno non solo a mettere in liquidazione, perché c'è qualcuno che vuole portare i registri in tribunale, ma addirittura a subire la legge Madia e quindi, in qualche modo, a dover privatizzare il servizio.

La grande assente in questi giorni, la grande assente anche in questa campagna elettorale è la Città Metropolitana perché loro che hanno acquisito delle competenze speciali e particolari, loro che da anni lavorano in questo settore e vi lavorano non solo con lo

spirito del lavoratore, ma anche con lo spirito di generosità del servizio, ebbene, forse possiamo, nell'ambito della Città Metropolitana, allargare l'offerta a queste persone, quindi includere anche quelle cooperative che purtroppo sono rimaste fuori dalla Napoli Sociale e che talvolta faticano perché spesso, a parità di lavoro, abbassano gli stipendi come ultimamente è successo con i servizi che dà l'intendenza dello Stato che ha comunque licenziato 29 persone.

Votare questa delibera è un atto dovuto per un'Amministrazione che si pone in contrasto con il liberismo, certo, si poteva fare di più, forse si poteva fare prima, come dice qualcuno, però credo che la presenza nostra oggi in quest'Aula, quando dovremmo stare invece nelle strade a raccogliere voti e a far capire quello che si fatto in questi anni, ha proprio specificamente questo senso, il senso che combattiamo, a tutti i livelli, le privatizzazioni, la messa in discussione del servizio alla persona e del servizio pubblico, per questo ritengo che questa volta il consigliere Santoro abbia sbagliato.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Oggi è l'ultimo Consiglio della Consiliatura, credo che sia un Consiglio simbolico, perché stiamo chiudendo così come abbiamo aperto la Consiliatura, al primo punto all'ordine del giorno abbiamo sempre messo la salvaguardia dei livelli occupazionali e lo abbiamo fatto sempre senza avere nessun tipo di pressione, senza guardare al colore politico delle persone che in passato sono state assunte, lo abbiamo fatto con Bagnoli Futura, lo abbiamo fatto creando la *holding* dei trasporti e anche andando a rafforzare quella che è la partecipata dei servizi come Napoli Servizi, l'abbiamo sempre fatto, anche rischiando a livello personale, votando bilanci dove venivano appostate somme per poter permettere questo, in più il nostro Sindaco ha anche rischiato, a livello personale quando ha assunto le maestre, abbiamo fatto lo scorrimento delle graduatorie, abbiamo fatto di tutto per dimostrare alla città che in una città in crisi ed in una nazione in crisi, i livelli occupazionali erano l'aspetto più importante. Oggi sono onorato di chiudere i lavori di questa Consiliatura votando non lo scioglimento di Napoli Sociale che comunque sarebbe avvenuto per legge per altre situazioni collaterali che sono arrivate, ma salvaguardando i livelli occupazionali e salvaguardando i servizi che la Napoli Sociale fa in città, perché sono dei servizi strategici per la nostra città.

Ho visto che si è aperto il Consiglio con delle polemiche enormi sulla Napoli Servizi. Condivido in pieno la relazione che ha fatto l'amico Salvatore Palma, perché c'è un passaggio fondamentale: tutto ciò è possibile perché la partecipata di Napoli Servizi oggi ha i conti sani, in ordine, siamo passati da meno 8 a più 800, questo è l'aspetto importante, quest'Amministrazione ha vigilato e ha completamente invertito quella che era la gestione economica delle partecipate, quindi veramente credo che sia ingenerosa una strumentalizzazione politica rispetto alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

È sempre brutto vedere urlare dagli spalti, ma capisco che cosa voglia dire, di solito la disoccupazione è un fenomeno terribile, ma ancora peggio è perdere il lavoro che si ha, quindi siamo qui, in un giorno particolare, perché ognuno di noi è distratto dalla campagna elettorale, ma lo facciamo e siamo qui fino all'ultimo momento perché fino all'ultima partecipata del Comune dobbiamo salvaguardare tutti gli operatori e credo che vada fatto anche uno sforzo in più verso gli ex Sirena e le altre situazioni che sono sospese. Spero che questa Consiliatura sia ricordata come l'unica Consiliatura che non ha

licenziato nessuno.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sono qui solo per l'approvazione della delibera di Napoli Sociale, tanto è vero che avevo chiesto di metterla prima delle altre discussioni, ma avete tentato un'operazione un po' furbesca, di mettere prima il bilancio.

Se c'era Napoli Sociale stavo qui, i furbetti li avete fatti voi, chi ha fatto quell'ordine del giorno per costringere il Consiglio comunale ad approvare. Il Consiglio comunale doveva approvare prima una cosa che è del tutto anomala, presenta anche profili d'illegittimità e che il consuntivo non c'entra con le delibere della Napoli Sociale. Se andiamo via io e Marco non c'è il numero legale, ma noi rimaniamo per molte delle considerazioni che sono state svolte.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei non può fare delle dichiarazioni, offende l'Aula. Non è vero quello che dice.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se dopo avete altri punti io non ci sarò.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è vero che manca il numero legale.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Il numero legale è mantenuto da me e da Marco Russo.

Avete 25 con Marco Russo, con me siamo 26.

Sono qui per esercitare la mia funzione di cui sono iper convinto della necessità del passaggio dei lavoratori di Napoli Sociale Attività e Maestranze alla Napoli Servizi.

Si è perso molto tempo, avreste potuto farlo prima, caro Enrico, perché la Fondazione non è che se la sono inventata noi, la Fondazione è stata una proposta vostra, in Commissione ve ne siete andati carichi di meraviglia perché sia i lavoratori – perché poi sono istruiti – sia i rappresentanti sindacali sia molti dei Consiglieri, tra cui il sottoscritto, hanno ritenuto la Fondazione una soluzione profondamente sbagliata nella situazione data.

Per quanto riguarda il discorso: “Abbiamo garantito i lavoratori da una partecipata all'altra senza vedere il Comune”, perché avreste voluto fare altro? Non ho capito. È un obbligo. Perché Napoli Sociale è una partecipata il cui colore politico è di Rifondazione Comunista? Chi ha guidato quel processo era Rifondazione Comunista? Di che cosa parlate? State attenti a non parlare un linguaggio della propaganda e della demagogia, siamo qui per fare gli interessi dei nostri concittadini, quindi dei servizi e dei lavoratori tutti, tanto è vero che mi sono anche premunito di presentare 2 emendamenti per la delibera di Napoli Sociale, perché per noi tutti i lavoratori devono avere lo stesso trattamento giuridico contrattuale di 40 ore e lo pongo come un indirizzo. Qui era detto perché la delibera è passata, si è discusso molto tempo prima, l'ho depositato in Commissione, a partire dal primo settembre 2016.

Non possiamo distinguere il lavoratore all'interno della stessa partecipata pubblica, tra il lavoratore di serie A ed il lavoratore di serie B, sono tutti lavoratori e tutti meritevoli di avere lo stesso trattamento giuridico contrattuale.

C'è un emendamento che sono certo, conoscendo anche la sensibilità di chi sta a sinistra, di non far finta che quando si parla di rapporti anomali sul piano contrattuale giuridico riguarda gli altri, in questo caso riguarda il Comune di Napoli.

Assessore Palma non mi venire a dire che questo porta un incremento di risorse, non vi è dubbio. Bisogna lavorare predisponendo gli atti necessari affinché si vada a sanare una situazione che dal punto di vista contrattuale della civiltà, dei rapporti di lavoro all'interno della stessa partecipata, va sanato, quindi, mi raccomando, insieme a voi, a migliorare un atto d'indirizzo.

Sono convinto che possiamo migliorare le prestazioni ai nostri utenti, mi fa anche molto piacere che l'utile della società partecipata – Palma permettendo perché i lavoratori dell'ABC stanno ancora aspettando che sia restituito loro l'utile che fu preso con una delibera del Consiglio comunale – sia destinato alla tutela delle persone e soprattutto alla tutela dei più deboli, in modo da rafforzare quest'attenzione di carattere sociale nei confronti delle persone che sono messe un po' con maggiori difficoltà.

Questo lo colgo con serietà, così come credo che la prossima Giunta dovrà preoccuparsi di strutturare bene – feci anche qui una mia mozione di cui sono estremamente convinto – che poiché una parte dei servizi che garantiva la Napoli Sociale sono strettamente connessi all'istruzione, perché senza la loro assistenza ai minori nelle scuole il ragazzo non può andare a scuola ed in quel preciso momento non è garantito a questo ragazzo di avere riconosciuto l'effettivo ed infungibile diritto all'istruzione di cui articolo 33 e 34 della Costituzione italiana, però questa non è una scelta politica, è una scelta che raccomando ancora ai servizi, di fare degli approfondimenti che possa riguardare un comparto così delicato in modo da risolvere anche un po' di problemi afferenti la liquidità, in modo da poterli pagare per tempo e soprattutto evitare che con questo passaggio si ritrovino in una Napoli Sociale 2.

Lebro diceva che Napoli Servizi è una società più solida, rispetto a Napoli Sociale è sicuramente molto più solida e questo è un auspicio, andare in una società più solida finanziariamente, anche se ritorna sempre il problema. Puoi fare tutto, l'importante è che noi programiamo bene le nostre risorse affinché siano garantite quelle prestazioni ai nostri utenti e così come per le altre cose a quelli che stanno nella casa che gli sta cadendo addosso, perché poi far quadrare un bilancio e non garantire prestazioni non va bene. Riprendo la cosa del consigliere Lebro ed informo l'Assessore che forse sarebbe opportuno adeguare anche un po' meglio, programmando le risorse e quindi garantire questo passaggio alla Napoli Sociale.

I miei 2 emendamenti riguardano le 40 ore e la possibilità anche, qualora se ne ravveda la necessità richiesta da altre partecipate, di attivare la mobilità, ma questo non c'è bisogno che lo dichiariamo in un emendamento perché lo prevede la legge, così come va rafforzata – potrebbe essere cosa giustissima – un'eventuale mobilità, ove fosse necessaria, dei nuovi lavoratori della Napoli Sociale che passa a Napoli Servizi, di una mobilità interna alla stessa Napoli Servizi, questo sempre per evitare che si possano prendere fuori altre risorse quando potreste averle al proprio interno e quindi contieni le spese e nel contenere le spese le impegni per garantire maggiori servizi e soprattutto per garantire maggiori diritti ai nostri lavoratori.

L'altra invece è una mozione. Per la verità c'è anche un emendamento fatto da Maurino e c'è anche un ordine del giorno fatto da Pietro Rinaldi che riguarda invece un altro pezzo che è strettamente integrato alle attività che vengono attualmente svolte dai lavoratori di

Napoli Sociale, riguarda quell'altro pezzo di assistenza ai diversamente abili nelle scuole e che attualmente, ma già da diversi anni, viene garantita con il privato sociale previo gara e che sono servizi fondamentali, lì ci sono più di 100 lavoratori ai quali bisogna necessariamente dare una tranquillità del mantenimento del proprio lavoro facendo una cosa che da anni facciamo, prima con la Giunta Iervolino, poi lo abbiamo fatto tutti e 5 anni con la Giunta De Magistris, che le attività proseguano con l'annualità 2016 e 2017. Qui non c'è tempo, una delle cose che si poteva fare era inserire questo capitolo di bilancio oltre che nel 2016 e 2017, con bilancio previsionale, perché lo devi fare per forza, però lasciamo testimonianza scritta, una mozione allegata alla delibera del passaggio di Napoli Sociale, che non riguarda loro, ma riguarda quella attività, in modo che chi verrà o sarà il Sindaco che c'è o un altro Sindaco, c'è comunque un pronunciamento del Consiglio comunale di Napoli, sentiti i lavoratori, i rappresentanti sindacali, abbiamo a più riprese avuto modo d'incontrare questi lavoratori e soprattutto le famiglie che questo problema ce l'hanno ed è molto serio; l'assessore Gaeta li ha incontrati qualche ora fa, poiché con l'assessore Gaeta ci dividono tante cose, su una cosa la pensiamo allo stesso modo ed è che gli impegni ce li assumiamo tutti, perché poi al di là del colore c'è l'istituzione, allora dobbiamo fare un atto istituzionale che sia chiaro e per i 3 atti possiamo anche vederci 5 minuti per farli, in modo che ci sia testimonianza di un'assunzione di responsabilità da parte del Consiglio comunale tutto a garantire, a fare in modo che chi verrà dopo sa che bisogna garantire il prosieguo di queste attività ai lavoratori che attualmente prestano servizio con una cooperativa, questa è stata una scelta positiva che è stata fatta dopo tanti anni. Questo lo dobbiamo rivendicare in modo che possiamo, ad una vicenda che si chiude positivamente per i lavoratori, perché la situazione era messa male, qualcuno dice: "Che succede? C'era tempo ancora tutto il mese di luglio", però si dice a Napoli: "È meglio ora che dopo". Il rischio è che l'amministratore sarebbe stato costretto ad attivare le procedure con il tribunale, i registri del fallimento, di fatti staremmo al fallimento con la messa in mobilitazione dei lavoratori, cosa questa che non avrebbe assolutamente fatto onore al Consiglio comunale, prima ancora che nel rapporto con i lavoratori, nel rapporto con le stesse famiglie e con i tanti ragazzi che riescono ad andare a scuola grazie alla loro attività, mi riferisco al polo che fa le attività nelle scuole ai diversamente abili, ma nella Napoli Sociale ci sono anche tantissime altre attività degne dell'assistenza domiciliare. Mi preoccuperei, Assessore – se farai ancora l'Assessore – di tagliare un pochino all'esterno ed internalizzare per portare risorse all'interno delle nostre partecipate, non c'è cosa diversa. Se ti dai ad un sistema pubblico – a mio avviso esistono le condizioni e bisogna rafforzarlo – devi necessariamente ridurre un po' di assistenza, farne di più e fare in modo che le risorse non le portiamo all'esterno, ma le portiamo ai lavoratori e alle nostre società partecipate. Roberta Gaeta ha letto la mozione, l'emendamento e l'ordine per l'altro pezzo che vorremmo andasse a casa con un elemento di tranquillità, perché adesso sono iper esasperate e non hanno tutti i torti, perché negli ultimi tempi sono passati a gare da un mese all'altro, mentre invece una buona Amministrazione programma le risorse e fa le scelte e attraverso il pluriennale.

Con quest'atto d'indirizzo preciso, chiaro e forte, possiamo fare 2 cose: evitare, così come sta avvenendo e che questa è cosa veramente negativa, una divergenza tra i lavoratori. I lavoratori sono la parte più sana, che va sempre protetta, evitare questo parziale conflitto che è emerso per responsabilità di una parte politica non è riuscita ad

organizzare, attraverso le riunioni a cui faceva riferimento lo stesso Panini per rendere un atto che potesse parlare, come giusto che sia e come senz'altro e mi auguro che con l'approvazione si farà, ad entrambe le attività e quindi che non sono l'uno nemico dell'altro, nel modo più assoluto, lo dico qui sapendo che ci sono tantissime operatrici che sono molto preoccupate, noi a quella preoccupazione abbiamo il diritto di rispondere, il diritto che abbiamo è di rispondere con chiarezza: approviamo Napoli Sociale, nell'indirizzo dato, ho presentato quei 2 emendamenti, che sono emendamenti che restituiscono un po' di civiltà giuridica alla Napoli Sociale, contestualmente, quindi al tempo stesso, un atto forte d'indirizzo preciso che per quanto riguarda il Consiglio comunale di Napoli, questo ha fatto l'interesse a garantire pienamente il prosieguo delle attività a quelli che attualmente le svolgono con il privato sociale, con la cooperativa nelle nostre scuole a tutela delle fasce più fragili.

Questa è una bella pagina di persone sociali: mettere insieme gli operatori, distinti nelle funzioni, ma che insieme possano contribuire a garantire servizi di qualità ai nostri ragazzi e dare anche più serenità alle famiglie e che ad entrambe garantiamo, com'è giusto che sia, dignità e diritti, così come dignità e lavoro agli altri.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Dopo la sfuriata che ho fatto prima, dove da solo mi critico per i modi, ma non nel metodo, sembra che nonostante tutto la cosa non sia servita quasi a nulla, tanto è vero che registro ancora l'assenza del Sindaco che è una cosa che non riesco proprio a comprendere.

Sono contento oggi di non essere candidato, vedo che pur di portare avanti la propria campagna elettorale si dice sempre di tutto e di più, compreso Lebro che, fuori dalla discussione che stiamo facendo, parla della Napoli Servizi rispondendo forse ad un intervento di stamattina, dicendo che oggi da 8 milioni sotto sta a 800 mila sopra, immagino di euro, ma voglio semplicemente ricordare al mio collega Lebro che del 90 per cento degli interventi richiesti sono stati fatti ben pochi interventi, in particolare sull'edilizia residenziale pubblica, quindi tutto questo grande successo non lo decanterei. Nonostante le difficoltà, registro ancora una volta – anche nell'intervento dell'assessore Gaeta e dell'assessore Panini che sono persone che stimo – una sorta di voler far capire alla città che si è fatto tanto, non ho mai sentito, in 5 anni, un'autocritica da parte dell'Amministrazione comunale e secondo me se non c'è un riconoscimento di errori di valutazione nei tempi e quanto altro difficilmente si potrà continuare un percorso politico e amministrativo in una città grande e complessa come quella di Napoli, pertanto mi dispiace che ognuno poi cerchi di trovare l'occasione per farsi la propria campagna elettorale. Forse parlo più degli altri da cittadino più libero, non essendo in prima persona impegnato nella competenza elettorale, perciò mi dispiace, chiedo scusa anche a Capasso e a Vernetti per le esternazioni violente che ho assunto prima, nel metodo sicuramente, però nel merito è una cosa che sento, ci sono stati tanti errori e ancora una volta vedo un volersi difendere a tutti i costi, una gestione un po' sbagliata di quelle che sono le problematiche che ci hanno accompagnato in questi 5 anni, che sicuramente erano tante e che potevano essere, se non risolte, affrontate in maniera diversa, con maggiore determinazione, con maggiore coerenza, con maggiore precisione, con maggiore oculatezza, è questa la critica che rivolgo all'Amministrazione comunale ed è la critica

che rivolgo poi ai colleghi Consiglieri che hanno seguito e sostenuto Amministrazione pur dandosi molte volte i pizzichi sulla pancia perché comunque un rapporto che si è creato in 5 anni ti permette di confrontarti anche al di là del ruolo politico istituzionale, quindi ci sono persone che poi si confidano in un certo qual modo, non tutti dimostrano di essere contenti degli atteggiamenti che sono stati assunti dall'Amministrazione, ma in primis dal Sindaco, nonostante la sfuriata di prima, sono stato il venticinquesimo. L'ultima cosa che potessi fare in quest'esperienza è mantenere il numero legale in quest'Aula, ma è stato solo ed esclusivamente per una responsabilità istituzionale, come amministratore di questa città non me la sono sentita di far salvare il Consiglio, altrimenti le conseguenze e sarebbero state drammatiche sotto un aspetto e ridicolo sotto un altro. Far intervenire il commissario gli ultimi 15 giorni di quest'esperienza sarebbe stata una cosa ridicola per quest'Amministrazione, però l'invito al Sindaco – ancora una volta assente – è di prestare maggiore attenzione. Non so chi subentrerà per i prossimi 5 anni, ma se malauguratamente dovesse essere di nuovo De Magistris, spero che, almeno per l'esperienza che ha fatto, qualche suggerimento che non ha accolto, qualche attenzione in più verso le problematiche della città riesca ad acquisirle nei rapporti anche istituzionali con il Governo regionale, con il Governo nazionale, non si può andare contro tutti senza avere le risorse e poi piangere di non avere le risorse, in questo modo non si va da nessuna parte. Il Sindaco, probabilmente, deve ancora imparare a mantenere il livello della sua responsabilità non solo politica, ma principalmente istituzionale, lui è il Sindaco della città di Napoli, non può fare lo Zapatero di turno o il Masaniello di turno, ha bisogno di creare relazioni istituzionali con gli altri enti, altrimenti non ve ne uscite, rimanete prigionieri per i prossimi anni in questo disastro, nonostante Palma dice che abbiamo recuperato e abbiamo fatto, mi risulta dagli atti della Corte dei Conti che ci sono conti che non quadrano, non sono quadrati in nel 2013 e probabilmente neanche nel 2014. Come si fanno ad approfondire gli allegati di un bilancio, seppur consuntivo, in un'ora o un'ora e mezza, è impossibile fare qualsiasi valutazione anche se qualcuno avesse voluto dare il proprio contributo con il voto.

Mi aspetto che ci sia almeno un'autocritica, cioè capire che sono stati commessi degli errori non solo di valutazione, ma anche nei processi. Il problema della Napoli Sociale l'abbiamo affrontato, e ci sono decine di testimoni, per la prima volta con l'ex assessore Sergio D'Angelo, stiamo veramente parlando di 4 anni e mezzo fa e siamo arrivati all'ultimo Consiglio di quest'esperienza amministrativa. Per me è allucinante solo pensare al tempo che è passato per rimandare continuamente una problematica che comunque era sotto gli occhi di tutti.

Caro Presidente, cara Giunta per quella che è presente in Aula, cari colleghi Consiglieri, continuo a restare in Aula fino alla fine del Consiglio, chiaramente non voterò più nessun atto, ma rimarco fortemente che la mia presenza ha fatto sì che questi lavori potessero continuare.

Purtroppo per voi lo dico, ma con una nota negativa sotto l'aspetto politico e istituzionale, sono stato il venticinquesimo, colui che ha fatto sì che questi lavori potessero proseguire e quindi anche sotto questo aspetto dovrete riguardarvi, criticarvi tra di voi, capire che c'è uno scollamento tra Amministrazione e Consiglio, avete creato caos, non si può fare la rivoluzione con le idee, la rivoluzione si fa quando ci sono le idee ed eventualmente ci sono i mezzi per poterla fare, ma il Paese non ha bisogno di rivoluzionari perché è un Paese che sta in crisi, è un Paese che è malato, è un Paese che

ha problemi e marzo bisognerebbe mettersi insieme e capire come risolverli e non andare sempre in contrapposizione altrimenti il disastro o, meglio, il disagio che si è creato in quest'esperienza si potrà semplicemente ampliare, amplificare e fare da risonanza in maniera negativa sul resto del Paese stesso e Napoli sarà sempre il famoso Paese di Pullicinella che non potrà crescere perché non avrà i mezzi per poterlo fare.

La critica, l'atteggiamento propositivo, ma anche la verità negli atti amministrativi, non contiamo più le solite fandonie ai cittadini e alla città per dire che quest'Amministrazione ha fatto tante cose, non voglio ritornare sull'intervento che ho fatto il 19 aprile, però da parte vostra non senso nessun atto di umiltà per capire quali sono i limiti che ogni essere umano ha ed ogni amministratore può avere. Abbassate anche voi la guardia, cercate di fare i conti esatti e dite semplicemente la verità alla gente perché la città ha bisogno di verità e non di essere presi ulteriormente in giro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Sarò velocissimo, volevo solo puntualizzare che la nostra preoccupazione non è soltanto quella di salvare i livelli occupazionali, qua si tratta di professionalità che andrebbero perse, si tratta di un'intelligenza collettiva che è maturata negli anni e che è patrimonio del Comune di Napoli e che in nessun modo possiamo disperdere perché questi lavoratori non sono sostituibili con lavoratori esterni che verrebbero ad imparare nuovamente il mestiere sulla pelle dei ragazzi.

Questa non è una misura di tipo assistenziale, questa è una misura di valorizzazione di un patrimonio interno del Comune di Napoli che tale deve restare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parla al consigliere Gallotto.

Invito il pubblico a non battere le mani quando parla qualcuno, altrimenti immediatamente lo classificano: ecco il candidato.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Presidente, penso che non sia il caso di fare campagna elettorale e demagogia, oggi parliamo di un problema molto fondamentale ed importante per la città di Napoli: la perdita di una delle partecipate più belle, quelle che parlava del sociale, oggi non si parlerà di Napoli Sociale e questo, secondo me, è voluto proprio dall'Amministrazione.

Come Presidente, sono 5 anni che abbiamo fatto Commissioni per salvare Napoli Sociale, alla fine proprio con i sindacati siamo arrivati alla conclusione che non c'era proprio la volontà del Comune di Napoli per salvare Napoli Sociale, guarda il caso, gli ultimi mesi si è creata questa situazione che sembra più uno spot elettorale che una soluzione reale in primis per i cittadini che usufruiscono dei servizi di Napoli Sociale, poi per i lavoratori di Napoli Sociale.

Sempre per non fare spot elettorali, le faccio presente che è la minoranza che mantiene l'Aula, la maggioranza sta facendo campagna elettorale. Noi siamo qua solo ed esclusivamente per tutelare e salvaguardare i diritti dei cittadini che usufruiscono di Napoli Sociale e dei diritti dei lavoratori di Napoli Sociale, non lo diciamo con le parole, ma con i fatti stando in Aula.

Come vedete, se chiamate l'appello non c'è il numero legale, siamo noi che manteniamo i 25, ma la maggioranza non c'è e quindi l'Amministrazione è assente, c'è una dicotomia

tra il Consiglio e l'Amministrazione, mentre noi siamo qua per tutelare e salvaguardare i diritti dei lavoratori e dei cittadini, la restante maggioranza sta facendo riunioni per prendere voti. Questa è la differenza tra chi vuole il benessere della città e chi invece fa esclusivamente l'affabulatore.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Con l'approvazione di questa delibera si aggiunge un'altra pietra alla costruzione di una nuova cultura del pubblico, un pubblico di cui abbiamo estremamente bisogno. Dunque, sono dell'avviso che i servizi essenziali debbano essere necessariamente pubblici come pubblica deve essere necessariamente l'istituzione nostra più importante, cioè la scuola.

Solo recuperando completamente al pubblico attività e strutture, ma anche e soprattutto iter, gli iter di evidenza pubblica, di trasparenza, con conseguenti adozione di criteri di meritocrazia e di competenza riusciremo a raggiungere quella qualità civica alla quale aspiriamo, all'altezza delle nostre migliori speranze. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi do la parola all'assessore Palma per le conclusioni rispetto agli interventi che ci sono stati.

ASSESSORE PALMA: Credo che gli interventi vanno tutti in un'unica direzione: salvaguardare il servizio, salvaguardare il lavoro delle lavoratrici e dei tanti lavoratori.

Ognuno ha un'idea, qualcuno ne ha prospettata un'altra, noi abbiamo l'idea di rafforzarla attraverso questo atto deliberativo.

Ovviamente l'atto deliberativo contiene all'interno anche le modifiche statutarie che dovrà recepire la Napoli Servizi. Sono stati elencati, come lo ha compiutamente affermato l'assessore Gaeta, sono stati addirittura implementati i servizi.

Credo che questo sia un atto importante che da domani in poi, nel momento in cui viene approvata questa delibera di Consiglio, saremo tutti i rimboccarci le maniche per rispettare quei tempi che sono previsti già nell'atto deliberativo, cioè la partenza dal primo luglio del servizio all'interno di Napoli Servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, continua ad esserci un brusio in Aula che non si riesce a capire cosa dice l'Assessore.

ASSESSORE PALMA: Auspichiamo a non accumulare nessun ritardo sebbene il servizio sia in garanzia, abbiamo comunque un contratto che è stipulato fino alla fine dell'anno, quindi non c'è nessun rischio di interruzione sia del servizio sia della prestazione del lavoratore. Sarebbe auspicabile mantenere quel timing che abbiamo messo all'interno della nostra delibera, cioè partenza dal primo luglio, definitivo passaggio del servizio delle lavoratrici e dei lavoratori in Napoli Servizi. Questo è l'auspicio, ovviamente seguiremo attentamente tutti i percorsi che si metteranno in campo tra le due partecipate e ovviamente il Comune, per il controllo analogo a cui ovviamente viene richiamato, sarà vigile sull'operato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono delle emozioni e degli emendamenti. Abbiamo

quattro mozioni presentate ed una quinta che è arrivata ora.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Nella prima mozione si impegna il Sindaco e la Giunta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo 5 mozioni e 2 emendamenti. La mozione numero 1 è a firma di Borriello, di Marco Russo, di Gennaro Esposito che è andato via, di Rinaldi e di Grimaldi.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Propongo di fermarci 10 minuti e facciamo un solo atto che firmiamo tutti. Tra l'altro penso che questa sia la volontà di tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: I firmatari sono d'accordo a fare questo? La consigliera Coccia e il consigliere Rinaldi sono d'accordo a fare un'unica mozione?

CONSIGLIERE RINALDI: Dato che sono già state depositate sarebbe utile che l'Amministrazione tirasse il minimo comune denominatore accoglibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, un ordine del giorno magari lo fai tu.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Adesso o passiamo agli emendamenti su Napoli Sociale, nel frattempo che riformuliamo un unico ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grimaldi, grande saggio, ha detto di far fare all'Amministrazione il riassunto delle 5 mozioni.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ci stiamo fermi o andiamo avanti con Napoli Sociale?

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è la mozione della Napoli Sociale?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ci sono anche due emendamenti che riguardano Napoli Sociale.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli emendamenti vengono dopo.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE GAETA: L'idea è di accorpate in un unico ordine del giorno.

ASSESSORE PANINI: Nello spirito delle questioni che diceva il consigliere Borriello, le questioni sollevate dalla consigliera Coccia d'intesa con l'assessore Gaeta e con l'assessore Palma, provo a leggere al Consiglio comunale una riformulazione

complessiva degli ordini del giorno presentati e della mozione, peraltro frutto anche di diversi incontri che in questi minuti ci sono stati a lato dei lavori del Consiglio comunale: “Il Consiglio comunale, nell’approvare la delibera di passaggio da Napoli Sociale a Napoli Servizi, delle attività attualmente svolte e del relativo personale, impegna la Giunta comunale e la futura Amministrazione a salvaguardare le risorse e l’attuale occupazione di quanti operano nell’assistenza scolastica per alunni disabili frequentanti le scuole dell’infanzia e le scuole superiori cittadine al fine di garantire la continuità assistenziale per l’intero anno scolastico”.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora siamo d’accordo?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Nel merito ho detto che va bene ed ho dato mandato a te di riformulare un solo ordine del giorno.
Per me ordine del giorno o la mozione non cambia nulla, dal punto di vista della forza la mozione è un po’ più forte. È più forte per quelli che verranno dopo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Parlo di quelli che stanno qua, sono sicuro che siete voi, quindi non avete bisogno di avere una mozione, avete bisogno di un ordine del giorno come ricordo.

La mozione è quella che ha letto prima l’assessore Panini, con scritto alla fine 2016-2017, è firmata da tutti i Capigruppo presenti in Aula, quindi da tutti i Consiglieri. La mettiamo in votazione.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Sono assorbite le quattro mozioni che erano state presentate.

Ora abbiamo due emendamenti.

Il primo emendamento dice: stabilire che entro e non oltre il primo settembre 2016 verrà adeguato il contratto di lavoro del personale Osa a quello degli altri dipendenti della società, da 36 ore a 40 ore settimanali.

Chiedo il parere all’Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell’Amministrazione ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: La delibera è di alcuni mesi fa, posso comprendere che ci vuole un po’ di tempo, infatti la risposta netta e secca di Palma sembra un’offesa verso i lavoratori che dovrebbero rassegnarsi e prendere meno del collega che sta nella stessa società partecipata. Posso essere d’accordo che richiede un’analisi e una strutturazione perché occorrono risorse, ma pare che l’assessore Panini abbia detto che gli utili della Napoli Servizi andranno anche a finanziare l’operazione di Napoli Sociale.

Poiché non possiamo, uso un termine di Elena Coccia, cinesinizzare i rapporti di lavoro,

all'interno di una partecipata non possiamo consentire che ancora ci sono lavoratori che stanno a 40 ore, molti, e che è giusto che siano a 40 ore e, invece, un pezzo che peraltro sono oltre 200, che dovrebbero stare a 36 ore.

Mantengo l'emendamento, però se l'Amministrazione vuole un periodo più lungo, sono disponibile a ragionare.

PRESIDENTE PASQUINO: Innanzitutto l'abbiamo messo in votazione così come formulato, se si ripropone in un'altra forma e l'Assessore sta dicendo che ritiri questo.

CONSIGLIERE BORRIELLO: L'emendamento è emendamento, che ritiri?

PRESIDENTE PASQUINO: E di che parliamo?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ce la facciamo a trovare le coperture a far data dal primo settembre?

PRESIDENTE PASQUINO: In questo momento no.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Posso comprendere di no, ma vogliamo mettere come emendamento di una delibera che è un indirizzo che non sarà il primo settembre, magari sarà il primo gennaio o il 31 dicembre che andremo nella direzione di salvaguardare chi prende di meno, probabilmente lavorando anche molto di più. Qual è il problema?

PRESIDENTE PASQUINO: Non deve convincere me, stiamo convincendo un'Amministrazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lo pongo con disponibilità ad avere un periodo più lungo.

ASSESSORE PALMA: Pur condividendo lo spirito che muove il consigliere Borriello e l'emendamento che è stato sottoposto, poiché è un atto di programmazione che ovviamente non può che essere svolto da un'Amministrazione e quindi impegnerebbe, non ci sono gli strumenti di programmazione, è impensabile acquisirlo e accettarlo come emendamento.

Se si vuole riformulare in termini di mozione c'è tutto l'impegno da parte dell'Amministrazione di tenerne presente, ovviamente così come saranno tenute presenti le altre mozioni. Diversamente è impensabile oggi, senza lo strumento di programmazione, senza una programmazione che non compete quest'Amministrazione, impegnare un'Amministrazione che dovrà subentrare su atti così delicati.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il parere già espresso anche dalla parte tecnica in cui si dice che non è possibile che questo emendamento possa essere, si osserva che l'ipotesi di innalzamento dell'orario di lavoro settimanale non appare supportato da una valutazione in merito ai seguenti aspetti: impatti sul livello di servizio in quanto solo a fronte di un innalzamento quali quantitativo dello spesso, comunque rientrante della cornice costituita dal contratto di servizio, può essere giustificato l'incremento dell'orario

di lavoro, mancata quantificazione delle fonti di copertura connesse agli incrementi di costo conseguente l'aumento dell'orario teorico di lavoro.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se siamo d'accordo di metterlo non sul bilancio previsionale prossimo, però diventa un emendamento dal prossimo bilancio previsionale che è quello del 2017 in modo che si ha tutto il tempo di programmare un intervento economico di questa natura.

PRESIDENTE PASQUINO: Come mozione?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Emendamento. Risponde anche all'obiezione che viene fatta, l'obiezione che viene fatta necessita di una programmazione. Metterei: previa programmazione del bilancio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, è una provocazione la sua.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non è una provocazione, è civiltà giuridica. È importante che ci sia un rapporto serio tra di noi e che riprende tutto lo spirito, è chiaro che i lavoratori avranno con i sindacati uno strumento dopo perché con la mozione allegata alla delibera c'è un impegno del Consiglio comunale. Se questo va bene, pur di portare un risultato a favore dei lavoratori della Napoli Sociale, condivido la mozione anche se avrei fatto un atto più coraggioso. Va bene, votiamolo e andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: La giriamo in mozione anche perché dobbiamo riprendere la mozione di Rinaldi che era saltata. È una mozione dice: impegna l'Amministrazione a prevedere nel prossimo bilancio, nella sua programmazione, la possibilità che venga adeguato il contratto di lavoro del personale Osa a quello degli altri dipendenti. No, è troppo specifico, quindi: che venga previsto, nella prossima programmazione, l'opportunità di un adeguamento dell'orario di lavoro.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Che venga previsto nella prossima programmazione, senza "opportunità".

PRESIDENTE PASQUINO: "Impegna l'Amministrazione a prevedere nella prossima programmazione economico finanziaria l'adeguamento contrattuale".

CONSIGLIERE BORRIELLO: Da 36 a 40 perché un contratto può essere anche di 30 ore.

PRESIDENTE PASQUINO: Adeguamento dell'orario di lavoro.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Da 36 a 40.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, il Consiglio deve essere autonomo nel prendere decisioni. Il consigliere Borriello sta facendo un po' di politica.

Adeguamento dell'orario di lavoro per gli operatori Osa. Va bene?

La mozione si legge così: "Impegna l'Amministrazione a prevedere, nella prossima programmazione economico finanziaria, l'impegno dell'adeguamento contrattuale dell'orario di lavoro per gli operatori Osa".

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Scusate, c'è un altro emendamento che vorrei trattare dopo perché era saltata la mozione Rinaldi. La mozione Rinaldi ha due punti: A e B.

Un primo punto dice: il riconoscimento in Napoli Servizi Spa delle organizzazioni sindacali già presenti in Napoli Sociale Spa, sia di quelle maggiormente rappresentative a livello nazionale sia quelle comunque presenti in Napoli Sociale Spa con propri iscritti alla data dell'approvazione della delibera di proposta al Consiglio numero 251 il 14 aprile 2016.

Il Segretario ritrova che questa dizione non compete al Consiglio.

Consigliere Rinaldi, questa formulazione non compete al Consiglio.

CONSIGLIERE RINALDI: Per quale motivo?

PRESIDENTE PASQUINO: Non possiamo stabilire il discorso sindacale, quello che è per legge è per legge.

CONSIGLIERE RINALDI: Si tratta di una mozione, il quale atto impegna politicamente l'Amministrazione, non la obbliga ad atti formali, è un impegno politico.

Ricordo a me stesso che stiamo parlando dell'Amministrazione della partecipazione, ricordo a me stesso che parliamo dell'Amministrazione delle Assemblee popolari, ricordo a me stesso che parliamo dell'Amministrazione della decisione condivisa con il popolo. Sembra sicuramente strano che quest'Amministrazione non potrebbe assumersi l'obbligo politico, l'impegno politico di garantire, in seno alle sue partecipate, la più ampia partecipazione sindacale. Onestamente non capisco proprio la cifra della motivazione con la quale mi si viene detto che non è di competenza dell'Amministrazione questa mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: Si parla di riconoscimento.

CONSIGLIERE RINALDI: Si parla di impegnare l'Amministrazione affinché nelle sue partecipate vi sia il riconoscimento delle organizzazioni sindacali, quelle naturalmente che magari ce l'hanno per diritto.

Ci troviamo nella condizione che nella partecipata di partenza vi è già il riconoscimento,

non vi è l'agibilità in quella di arrivo, per cui dentro questa fantastica operazione che stiamo compiendo l'unica lesione che si potrebbe avere è quella di chi ha già un diritto sindacale agibile nella Napoli Sociale e vedrebbe limitato questo diritto nella Napoli Servizi. Tutto sommato, stiamo semplicemente chiedendo all'Amministrazione di farsi garante e promotrice che le condizioni che ci sono nella partecipata di partenza si possano realizzare anche in quella di arrivo. È il buonsenso. Non c'è bisogno degli scienziati della politica.

PRESIDENTE PASQUINO: Il discorso politico può essere ripreso partendo dal secondo punto in cui si dà mandato al Sindaco e alla Giunta comunale di voler notiziare l'Amministratore unico della Napoli Servizi della volontà più che espressa del Consiglio comunale affinché questi ultimi in virtù del controllo esercitato nella proprietà di riferimento attivi le relative procedure e gli adempimenti conseguenti per l'agibilità delle organizzazioni sindacali.

CONSIGLIERE RINALDI: È un impegno dell'Amministrazione, rimanendo nei margini e nei perimetri delle proprie competenze e delle proprie volontà e orientamenti politici, di fare in modo che nelle sue partecipate vi sia il riconoscimento delle strutture sindacali partendo dal fatto che ciò è già in essere nella Napoli Sociale e che da domani, non più esistendo la Napoli Sociale, ma solo Napoli Servizi, queste stesse strutture sindacali si vedrebbero private della loro agibilità fino ad ora riconosciuta.

Presidente, è terribile che ogni volta che faccio un emendamento o un ordine del giorno ci dobbiamo impallare.

PRESIDENTE PASQUINO: È molto difficile lei nel formulare le cose.

CONSIGLIERE RINALDI: Sono difficile nel formulare? Voi siete difficili a recepire.

PRESIDENTE PASQUINO: Vale sempre il discorso di partire dal secondo in cui impegniamo l'Amministratore a recepire il mantenimento dell'agibilità e della rappresentatività delle organizzazioni sindacali presenti.

CONSIGLIERE RINALDI: Da un punto di vista di costruzione della frase: compie le relative procedure e gli adempimenti conseguenti per il suddetto riconoscimento, ma se non c'è il suddetto provvedimento.

PRESIDENTE PASQUINO: La stiamo modificando leggermente.

CONSIGLIERE RINALDI: Perché modifichiamo? Ho presentato una mozione di accompagnamento, la possiamo votare? Se passa bene, se non passa non passa. Amen.

Non è che bisogna spaccare ogni volta il capello in quattro.

Il contenuto è semplice, vi sono delle realtà sindacali riconosciute nell'azienda di partenza e non in quella di arrivo.

Ci obblighiamo politicamente per realizzare questo riconoscimento?

Vedo Panini in prima fila, un sindacalista di lungo corso, non stiamo compiendo un atto impositivo che impone, questo non è nella nostra competenza, non stiamo facendo un atto

che impone, stiamo realizzando un atto che spinge politicamente l'Amministrazione ad esercitare il suo peso nei confronti di una partecipata per il riconoscimento di strutture sindacali.

Pare strano che vogliamo far fare le Assemblee popolari per decidere delle sorti dell'universo e poi non siamo in grado di garantire un sindacato in una partecipata.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Comprendo lo spirito della mozione, vorrei solo che fosse scritta in maniera più precisa.

L'amico Pietro dice che non obblighiamo, in verità dici: "Il Consiglio comunale delibera il riconoscimento". Non ho mai visto un atto di mozione così forte, è una delibera, non è una mozione.

Se auspichiamo che in maniera quanto più ampia possibile, secondo le normative nazionali l'Amministratore applichi la legge ed ampli quanto più è possibile è un discorso. Noi stiamo facendo un lavoro che non è nostro.

CONSIGLIERE CROCETTA: Ho sentito una serie di show di vario tipo, pseudo elettorale, però sembra giusto, è un fatto di correttezza anche nei confronti dei lavoratori che sono qua, molti ripetono delle cose che sono già dette dalla legge, sono dette dalla Costituzione e ovviamente, poiché molti non lo sanno, molti hanno fatto uno show e se ne sono andati, ma sono cose che esistono già.

L'Amministrazione ha fatto degli atti precisi e politici con cui ha garantito tutto e tutti, tutto il restante che state sentendo sono solamente dei show, lo dice già la legge e la Costituzione.

Non c'era bisogno che venisse qualche estemporaneo Consigliere a ricordarci che c'è il sacrosanto diritto che tutti i lavoratori avranno sempre garantito quello che lavorano secondo la quantità e la qualità. Lo dice la legge e la Costituzione.

Parecchi di questa maggioranza non hanno bisogno di fare alcun tipo di show, quest'Amministrazione ha già garantito tutto, quello che stiamo dicendo è già garantito, quest'Amministrazione non potrebbe mai darvi di meno di quello che voi lavorate, non c'è bisogno che venga qualche improvvisato a fare il comizio elettorale. È tutto garantito e noi siamo qui, questa maggioranza e quest'Amministrazione l'ha già garantito e lo stiamo garantendo con la nostra presenza.

Tutto quello che sentite, molto spesso sono semplici chiacchiere elettorali. È tutto perfettamente garantito anche se non ci stiamo alzando, io e altri Consiglieri, per dirvi di farci l'applauso.

Cortesemente non fatelo anche a me perché vi sto dicendo quello che dice e potete andare a leggere sulla legge e sulla Costituzione.

Chiarito questo vi prego di evitare ulteriori interventi inutili. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Venendo incontro a quello che diceva Davide, di modificare nella parte in cui c'è "delibera" con "impegna" l'Amministrazione a promuovere e sollecitare il riconoscimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sollecitare resta così?

CONSIGLIERE RINALDI: Me l'ha suggerito l'Assessore e per educazione l'ho messo, avevo messo solo "promuovere".

PRESIDENTE PASQUINO: Promuovere e sollecitare secondo la normativa di legge. Lo vogliamo mettere?

CONSIGLIERE RINALDI: Secondo la normativa di legge in questo Paese esisterebbero solo i confederali. Dato che siamo più avanti delle leggi e siamo per la giustizia sostanziale e non la legge formale, dico che garantiamo l'agibilità sindacale oltre i confederali.

Come lo facciamo? Attraverso atti impositivi?

Giustamente Davide diceva che non possiamo dire "delibera", è fuori luogo, non ha senso e sarebbe un'invasione di campo, ma ci impegniamo a promuovere e sollecitare, poi l'amministratore può fare quello che vuole.

La legge esiste anche per Napoli Sociale.

ASSESSORE PANINI: Siamo di fronte ad un tema che politicamente è condiviso dal Sindaco e dalla Giunta ed è normato da legge che prevedono che e il riconoscimento sia legato a due fatti: l'aver firmato contratti nazionali o avere un determinato numero di deleghe e di voti per le RSU.

Da questo punto di vista, intervenendo su una materia legiferata a me pare più coerente chiamare ordine del giorno e non mozione, cioè noi diciamo all'amministratore di Napoli Servizi o chi altro sarà di fare una verifica tesa a promuovere la massima partecipazione dei diversi soggetti che non sono solo i cosiddetti confederali, ma sono tutti coloro, non a caso in Napoli Sociale abbiamo ben 9 sigle riconosciute al tavolo della trattativa.

CONSIGLIERE RINALDI: Il consiglio è rifiutato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consiglio è rifiutato e quindi resta mozione di accompagnamento: "Il Consiglio comunale di Napoli impegna l'Amministrazione a promuovere e sollecitare in Napoli Servizi Spa le organizzazioni sindacali già presenti in Napoli Sociale Spa, sia di quelle maggiormente rappresentative a livello nazionale sia quelle comunque presenti in Napoli Sociale Spa con propri iscritti alla data dell'approvazione della delibera di proposta al Consiglio numero 251 del 14 aprile 2015". Ci fermiamo qua o vogliamo continuare? Io mi fermerei.

Pongo in votazione la mozione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Varriale e Russo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Abbiamo un altro emendamento: stabilire che con la riorganizzazione e l'efficientamento della Napoli Servizi, a seguito del passaggio delle maestranze nella società Napoli Sociale sia consentito a queste ultime di partecipare ai programmi.

(Intervento fuori microfono: "Ritirato")

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Di cosa si tratta? Della possibilità di attivare, laddove si presenta l'occasione, la mobilità all'interno della stessa Napoli Servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo prevede la legge.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lo prevede la legge ed io lo ribadisco con l'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Nota 20 del 9 maggio 2016, c'è anche una delibera dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Va benissimo, faccio un rafforzativo. Voglio mantenere quest'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: È contro la legge il parere?

PRESIDENTE PASQUINO: È pleonastico.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Assumetelo ed io sono d'accordo, ma non è pleonastico.

Non è un emendamento di ordine politico, è per evitare che la Napoli Servizi se ha necessità di attivare mobilità anche di altri profili proceda ad attivare la mobilità tra gli stessi lavoratori della Napoli Sociale.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: C'è un punto che abbiamo tenuto fermo in tutta la discussione rappresentando o cercando di cogliere anche una preoccupazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che li rappresentano, ovvero, ovviare al rischio che ci sia una mobilità interna tesa, a fronte di carenze d'organico sulla Napoli Servizi classicamente nota ad assorbire il bacino della Napoli Sociale che entra in Napoli Servizi.

Nell'affermare la specificità del profilo, vedi quello che abbiamo scritto nella delibera, riteniamo utile salvaguardare questo punto.

Cogliamo l'emendamento, chiediamo di parlare solo di mobilità fra partecipate come punto politico, di non inserire il dato della mobilità interna atteso che il grosso della prestazione di Napoli Servizi è prestazione sui bambini o sugli anziani.

CONSIGLIERE BORRIELLO: La Napoli Sociale non è solo i bambini.

ASSESSORE PANINI: Ho parlato già dell'unificazione dei due elementi, attesa la preoccupazione di non favorire operazioni di razionalizzazione a scapito del servizio.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento si trasforma in raccomandazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ha detto di togliere la mobilità interna e di mantenere la mobilità tra partecipate.

PRESIDENTE PASQUINO: Sempre come raccomandazione. Assessore Panini, è un emendamento o una raccomandazione?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sono stato d'accordo con te, non mi convince del tutto, però manteniamo in piedi qualora dovesse necessità, previo i piani industriali, che potrebbero essere interessati anche ad una mobilità presso altre partecipate.

All'interno della Napoli Sociale ci sono anche profili che potrebbero essere utilizzati in altre partecipate.

Non glielo impedirei, la legge mi consente di farlo, lo metto come emendamento. Mi spiegate perché dovrei farlo come una raccomandazione o un ordine del giorno?

PRESIDENTE PASQUINO: Perché non ci sono altri emendamenti.

CONSIGLIERE BORRIELLO: L'assessore Panini si è preoccupato di una vicenda interna che non coincide con la norma e dice che ci siamo impegnati, togliamo la mobilità all'interno della Napoli Sociale e manteniamo la mobilità presso altre partecipate.

PRESIDENTE PASQUINO: Nella parte deliberativa aggiungere al punto 3: "Sia consentito a questi ultimi di partecipare ai programmi, ove dovessero necessitare di mobilità volontaria sia interna alla stessa Napoli Servizi che verso le altre società partecipate".

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, è un ordine del giorno, una mozione o stiamo programmando cosa si farà all'interno di Napoli Servizi. Voglio sapere il parere della Giunta perché non riesco a capire.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Abbiamo tolto "interno" perché c'era una preoccupazione.

PRESIDENTE PASQUINO: "Sia consentito a questi ultimi di partecipare ai programmi, ove dovessero necessitare di mobilità volontaria, verso le altre società partecipate del Comune di Napoli nel rispetto delle norme vigenti in materia".

Con questa lettura metto in votazione l'emendamento così formulato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Varriale e Frezza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

La parola al consigliere Rinaldi per dichiarazione di voto sulla delibera su quello che abbiamo approvato.

CONSIGLIERE RINALDI: Naturalmente voteremo a favore dell'atto deliberativo sia perché l'Amministrazione con questo atto tutela le fasce più deboli della nostra città e soprattutto perché nell'urgenza del tempo che c'è rimasto cerca di mettere in garanzia i lavoratori e le lavoratrici della Napoli Sociale.

Penso che il voto è meritato, lo dico a tutta l'Aula questo, perché stiamo facendo un atto coraggioso, un atto coraggioso come lo è stato qualcuno nel passato e siamo consapevoli che è un atto che probabilmente dovremo difendere nei mesi a venire.

Anche se ci si poteva aspettare che in una giornata come questa, a ridosso del voto, ci fossero delle effervescenze e delle cadute di stile da una parte e dall'altra, ci troviamo di fronte ad un lavoro collettivo, penso che forse si è un po' ecceduto quando si è rivendicato che è un atto che passa grazie alla presenza di qualcuno perché, ricordo a me stesso e ai colleghi, questo è un atto che ha bisogno di 25 voti favorevoli, la presenza in Aula non è determinante, o è un atto che ha 25 voti, ossia una maggioranza politica che potrebbe anche darsi in maniera estemporanea, potrebbe anche essere puntuale su quest'atto, ma si tratta pur sempre del raggiungimento di un obiettivo politico dell'Amministrazione che ritrova una maggioranza in Aula su un atto importante.

Il rivendicare la presenza in Aula come decisiva per questa deliberazione può aver fatto strappare qualche applauso, ma tra di noi sappiamo che è una notizia che non corrisponde al vero.

Dico questo perché ritengo che invece, nonostante il clima che si è creato in Aula, abbiamo cercato con un lavoro in comune di portare a casa un importante atto deliberativo.

Proprio perché parlo di numeri, questa delibera si inserisce nel più ampio contesto del *welfare* cittadino. Vorrei ricordare a me stesso e all'Assessore al Bilancio che siamo partiti con una cifra nel 2011 che sfiorava i 110 milioni, il Bilancio per le Politiche Sociali con i trasferimenti, oggi non tocchiamo i 60 e significa che il Bilancio delle Politiche Sociali nella nostra città si è dimezzato. È solo colpa di quest'Amministrazione? No, personalmente ritengo che per riportare in equilibrio questo conto questa sia la coalizione per farlo, altri non ce ne sono, ma rimane un impegno che dobbiamo assumerci di riportare in equilibrio questa differenza enorme che si è determinata in questi 5 anni.

Saluto tutti i colleghi.

Elena diceva di non sapere se sarà qua a giugno, ti auguro che tu lo sia come lo auguro a tutti i candidati. È stato un piacere condividere con voi il lavoro di questi 5 anni. Ringrazio tutti. Un saluto e un bacio a tutti quanti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello che interviene per dichiarazione di voto, ha capito che il suo venticinquesimo voto non è fondamentale.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Penso che se una lezione viene è che quando si discute di problemi veri che toccano la carne viva dei nostri concittadini o dei lavoratori, come in questo caso, le forze per superare una situazione che era diventata disastrosa ci sono.

L'ho dichiarato sempre, in tutti i momenti, e Panini lo sa che a me quando sono in gioco i

posti di lavoro, quando è in gioco il lavoro dei lavoratori, degli operai, per me non c'è nessun'altra cosa che tenga sul piano ideologico, politico e culturale, sto alla difesa dei lavoratori.

Potevamo farlo meglio e potevamo farlo molto prima, però è meglio tardi che mai, l'abbiamo fatto. Ritengo che siamo in presenza di una sconfitta e di una soluzione perché comunque usciamo con una sconfitta di una nostra partecipata, però c'è una soluzione che abbiamo dato correggendo una prima interpretazione che dava la Giunta, della fondazione, e abbiamo fatto – a mio avviso – un ottimo lavoro.

È un po' complicato lavorare, ma l'abbiamo fatto nell'interesse dei lavoratori.

Sarò il venticinquesimo o il ventiseiesimo, non lo so, probabilmente il venticinquesimo e sto qui a testimoniare il mio impegno personale e l'impegno anche del gruppo del Partito Democratico a sostenere un atto deliberativo che non ha un segno, rosso, bianco o verde, ma che riguarda il *welfare* municipale e soprattutto dare tutela ai lavoratori e soprattutto salvaguardare il servizio alle fasce più fragili e più deboli della nostra città.

Raccolgo l'invito di Pietro, sul *welfare* occorrono più risorse, occorrono anche più scelte fatte ispirandoci a criteri di rigore perché se non abbiamo molti soldi la cosa importante è garantire almeno quei servizi che sono fondamentali e importanti per le persone.

Dobbiamo sempre chiedere che ci sia più attenzione, soprattutto nel Mezzogiorno, di risorse per soddisfare un *welfare* che sia sempre più inclusivo e equo nella nostra città.

Il mio voto è favorevolissimo.

Mi togliete un po' di salute da dosso, però alla fine, stando nel merito delle questioni, riusciamo comunque a fare il bene dei nostri concittadini e delle nostre esperienze.

Il mio voto è favorevole, sono convinto e certo che alcuni emendamenti hanno migliorato l'atto deliberativo, così come sono convinto che aver costruito quella soluzione anche unitaria perché questo è un valore, sull'altro pacchetto della politica sociale a favore dei diversamente abili che frequentano le scuole e, per intenderci quelli esternalizzati, sia un fatto che dà orgoglio e dignità ad un Consiglio comunale che purtroppo una Giunta è stata molto distratta sul secondo tema.

Abbiamo imbarcato una strada, speriamo che chi verrà si troverà i lavoratori con le organizzazioni sindacali a far ripartire il prosieguo delle attività anche da settembre.

Ne approfitto per salutare tutti voi, i servizi in modo particolare, il direttore del Consiglio comunale Scala, il Segretario Generale, il Vicesegretario Generale, tutti, la cosa che vorrei è che ci dividessimo sul piano programmatico, sulle proposte da fare e non sulle esperienze che hanno a che fare con la demagogia e gli aspetti di sfera personale; per ultimo i Consiglieri e al mio caro, con tutto l'affetto e la stima profonda che ho, per il Presidente del Consiglio comunale, il professor Raimondo Pasquino che ha tentato di frenarmi in tutti i modi, poi ha ben compreso che non era il caso di frenarmi perché le mie battaglie sono state tutte quante a tutela della nostra città e a tutela degli interessi generali ed oggi ne è una straordinaria prova.

Un applauso va a loro che sono stati in Consiglio comunale, un applauso va agli altri lavoratori che sono lì.

Ricordate una cosa, lo dico con una frase di Enrico Berlinguer: "La lotta è una cosa che può riempire il nostro impegno e la dignità della nostra vita".

Penso che ci possiamo lasciare così.

PRESIDENTE PASQUINO: Vi prego di prendere posto perché dobbiamo avere chiaro

il quadro delle presenze e delle assenze.

Metto in votazione la delibera di Giunta comunale 251 del 14 aprile 2016, è una proposta al Consiglio con la presa d'atto della messa in liquidazione della Napoli Sociale Spa e affidamento in regimi di in house providing delle attività afferenti al settore del *welfare* alla Napoli Servizi Spa – Attivazione delle relative procedure.

La metto in votazione con le due mozioni approvate e con l'emendamento approvato.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Varriale.

Marco Russo non partecipa.

Il Consiglio approva la delibera, siamo abbondantemente sopra i 25.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è favorevole per l'immediata esecuzione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Varriale.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Abbiamo un ordine del giorno a firma di tutti i Consiglieri: "Il Consiglio comunale conferma la propria volontà espressa in sede di assestamento del Bilancio 2015-2017 con la quale ha stanziato la somma di 120 mila euro sul capitolo 252431, denominato acquisto locale Villa Salvetti, per l'acquisto dell'appartamento di proprietà privata posto all'interno di Villa Salvetti al fine di garantirne, dopo il restauro, la piena e totale gestione pubblica".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di dare la parola al Sindaco, chiuderà lui, voglio ringraziare tutto il Consiglio comunale.

Lo so, tante volte sono stato di parte, ma non era nella mia volontà. Volevo essere, come avevo dichiarato, di tutti i Consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, però talvolta mi ha portato l'entusiasmo.

Ringrazio non solo i Consiglieri comunali, il Sindaco, l'Amministrazione, i dirigenti, il Segretario Generale dottor Scala, la dottoressa Barbati, il Vicesegretario, i Vigili Urbani, il Vicesindaco e il personale chiaramente, tutti quanti.

Visto che siamo stati denigrati per le troppe spese e le troppe poco presenze, vi manderò la nota di tutte le presenze su 144 sedute che abbiamo fatto di ognuno di noi in modo che sia chiaro a tutti chi sono stati i presenti e chi sono stati gli assenti.

Poi vi manderò la nota di quanto è costato il Consiglio comunale e quanto è costato ognuno di noi perché quella demagogia che viene sbandierata fuori, che costa troppo, non è vero e d'altra parte vogliamo che il Consiglio comunale costi il giusto perché la città ha bisogno di un Consiglio comunale fatto di persone che se non si possono permettere l'assenza devono poter essere pagati, gli abusi non li vogliamo.

La parola al Sindaco per la chiusura.

SINDACO: Grazie Presidente. Comincio anche io dai ringraziamenti, si tratta dell'ultimo Consiglio comunale di questa prima sindacatura, poi ci rivedremo il 6 giugno

tutti quanti un'altra volta qua.

Ci tengo a ringraziare innanzitutto il Presidente Raimondo Pasquino, non possiamo dimenticare le 36 ore dell'approvazione del Bilancio in uno dei momenti più difficili, quando c'era anche quel tentativo di sovvertire il voto democratico attraverso il Sindaco sospeso ed altro, il Presidente Pasquino è stato garante democratico degli equilibri di quest'Assemblea ed è stato inchiodato a quella sedia per 36 ore.

Voglio ringraziare tutti i Consiglieri comunali, tutti chiaramente, quelli di maggioranza, quelli di opposizione e anche quelli che non si sono quasi mai visti all'interno di questo Consiglio comunale.

Un ringraziamento sincero e sentito da parte mia e da parte di tutta l'Amministrazione al personale amministrativo tutto, non è stato facile in questi 5 anni, sono stati 5 anni difficili con poche risorse economiche per il personale e senza il vostro supporto e il vostro sostegno questa città sarebbe stata in più punti sull'orlo del crollo.

Questo Consiglio comunale è il Consiglio comunale che ha impedito il fallimento della città di Napoli, ha evitato il fallimento di importanti articolazioni nella nostra struttura e siamo riusciti a diventare, oggi, un punto di riferimento a livello nazionale, tanto è vero che la stessa campagna elettorale si sta in qualche modo, a livello nazionale, concentrando nella nostra città.

Anche oggi, a poco più di 10 giorni dalle elezioni, abbiamo garantito l'approvazione di due atti fondamentali per la vita amministrativa, politica, sociale ed economica della nostra città.

Comincio dall'approvazione del rendiconto. Il Consiglio comunale ricorda perfettamente qual è il quadro che abbiamo affrontato nelle prime riunioni che si facevano in questo Consiglio, 2011, quando scoprimmo che quest'Amministrazione aveva un deficit, un buco di 1 miliardo e mezzo di debiti e 850 milioni di disavanzo. Le società partecipate, sostanzialmente e formale tutte decotte, i creditori che inseguivano il Comune di Napoli e nessuno voleva avere a che fare con il Comune di Napoli. Che fatica, che fatica portare avanti un'azione amministrativa senza poter investire, cercando di risanare i conti e avendo a che fare con una città che era piena di sofferenze, piena di bisogni e piena di esigenze e che giustamente chiedeva risposte.

Oggi chiudiamo con l'ultimo rendiconto nel quale si va ad attestare la fine sostanzialmente e formale del disavanzo, una lotta all'evasione particolarmente incisiva e soprattutto apriamo le prospettive affinché nel bilancio politico del 2016 che andremo a fare prima dell'estate prossima, uscita con 10 anni di anticipo dal piano di riequilibrio.

Credo che è un risultato enorme e qui devo ringraziare tutta la struttura amministrativa del Comune di Napoli.

Abbiamo messo in campo una squadra senza precedenti, reggere un'onda d'urto come abbiamo fatto noi in questi 5 anni avendo mai al nostro favore i 4 Governi che si sono succeduti (Berlusconi, Monti, Letta e Renzi), i tagli che hanno messo in campo, i tentativi che hanno messo in campo per cercare di strangolarci, abbiamo avuto il mondo dei media a nostro favore, a nostro sostegno e finanche non neutrale in molti passaggi della vita di questa città.

Ricorderete cosa è stata la vita politica di questa città quando il Sindaco di Napoli democraticamente eletto è stato sospeso, non abbiamo privatizzato un servizio pubblico di rilevanza costituzionale, siamo l'unica città d'Italia che ha mantenuto fede al referendum sull'acqua pubblica. Abbiamo internalizzato il patrimonio immobiliare,

abbiamo salvato dall'infiltrazione della camorra, degli affaristi e dei politicanti il ciclo dei rifiuti eliminando quella vergogna della monnezza che faceva fare giro di Napoli non per le bellezze di Napoli, ma per la monnezza. Oggi siamo qua inchiodati a dimostrare che nel momento in cui nel nostro Paese si lasciano gli ultimi, ultimi, gli oppressi non si dà parola.

C'è Tonino Borriello che cita Berlinguer quando se la fanno con Verdini, francamente Berlinguer lo citiamo noi e non Tonino Borriello. Loro sarebbero la sinistra di questa città.

Non dico altro perché francamente abbiamo altro da fare.

Chiuderei su questa delibera che considero di rilevanza enorme su Napoli Sociale, nel momento più difficile, in cui era complicato poter consolidare, mantenere, preservare e rafforzare un comparto così delicato dove ancora a livello nazionale e a livello regionale, ma soprattutto a livello nazionale si considera ancora il welfare un lusso, un qualcosa a cui si può rinunciare, magari per favorire processi di emarginazione sempre di più delle fasce deboli, quest'Amministrazione ha messo in campo, qui voglio ringraziare anche per la modalità con cui i sindacati, le lavoratrici e i lavoratori di Napoli Sociale con pazienza, certe oltre anche con carica umana che comprendiamo perché anche noi siamo persone che viviamo e comprendiamo le onde d'urto.

Oggi siamo tutti quanti qua a dimostrazione che questa città quando il Sindaco riesce a far comprendere l'obiettivo e quando abbiamo preso degli impegni, in tutti i settori, quest'Amministrazione li ha mantenuti.

Oggi siamo qua non solo a salvaguardare la mission di Napoli Sociale, non solo a consolidare per sempre il vostro lavoro, ma per mettere concretamente le basi, come abbiamo fatto nella delibera, affinché non possiamo più lavorare in affanno com'è stato in questi anni perché oltre a garantire il vostro lavoro, credetemi, ci teniamo moltissimo a quelle fasce deboli che voi cercate, tra mille difficoltà, di tutelare. È stato detto prima dagli Assessori, in questa delibera non solo ci sono tutte le condizioni per dare risorse economiche, mezzi e strumenti affinché voi possiamo lavorare con maggiore sicurezza e dignità e le famiglie e gli utenti possano essere più rassicurati, ma ci sono le condizioni perché si allarga la funzione sociale in piena autonomia, quindi non è un servizio equiparato, ce lo siamo detti tante volte, ad altri pur nobili servizi che stanno all'interno di Napoli Servizi, soprattutto in due direzioni: il potenziamento dell'assistenza nelle scuole ai bambini diversamente abili e l'assistenza agli anziani domiciliari e alle persone che hanno bisogno.

Bene, una città senza un euro, con politiche di strangolamento finanziario, con tentativi quotidiani di farci crollare, che ha dimostrato, forse non so neanche io come abbiamo fatto, vi so dire che non lo so, forse è stata la passione, forse è stato il lavoro, lavorare 18 ore al giorno, forse la credibilità, forse il fatto di essere stato per strada in mezzo alla gente, forse il fatto di dare forza a chi non ci credeva e che poi è stato un elemento fondamentale della rigenerazione politica di quest'Amministrazione.

Diciamoci la verità, il 6 giugno, quando la città di Napoli diventerà politicamente la città più potente d'Italia, la cifra della nostra vittoria non sarà stato il Sindaco di Napoli, ma sarà stato esattamente quel mese in cui cercarono di strappare le funzioni ad un Sindaco democraticamente eletto, fare un colpo istituzionale, me ne sono andato per strada h24 ed è stata la gente di Napoli, di qualsiasi colore politico, a dire: "Sindaco, non te ne devi andare". Se oggi siamo qua, a 10 giorni dalle elezioni, mentre gli altri riempiono la città

di menzogne e di cartellonistiche indecenti, staremo sempre, anche i prossimi 5 anni, vicino alla città a difendere la città, vicino ai lavoratori, vicino alle lavoratrici e soprattutto vicino agli ultimi perché non vogliamo lasciare gli ultimi.

(Applausi)

SINDACO: Nei prossimi 5 anni staremo dalla parte del cuore. Viva Napoli!

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei porre in votazione l'approvazione, seduta stante del verbale di oggi, così non lasciamo debiti.

Chi è favorevole all'approvazione del verbale resti seduto.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

È approvato il verbale di oggi.

La seduta è tolta.